

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	23
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
DIFESA (IV)	»	36
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	42
FINANZE (VI)	»	49
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	67
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	76
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	82
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	86
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	100
AFFARI SOCIALI (XII)	»	112

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	119
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	126
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	131
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	132
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	135
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	137
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDI- ZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE .	»	139
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	141

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

INCONTRO CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione della Commissione degli Affari legislativi del Montenegro .. 3

INCONTRO CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

Martedì 22 settembre 2015.

**Incontro con una delegazione della Commissione
degli Affari legislativi del Montenegro.**

L'incontro è stato svolto dalle 14.15 alle
14.45.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 settembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.20 alle 14.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo unificato C. 9 d'iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. Emendamenti C. 2798-A Governo ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione degli affari legislativi del Parlamento del Montenegro	10
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015. (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	10
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo unificato C. 9 d'iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	22

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile. Emendamenti C. 2607-A Braga ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 19

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — *Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.*

La seduta comincia alle 9.40.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

Testo unificato C. 9 d'iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 settembre 2015.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime i pareri sulle proposta emendative riferite all'articolo 1. Esprime parere contrario sugli emendamenti Invernizzi 1.5, 1.13, 1.12, 1.20, 1.19, 1.11, 1.23 e 1.22, La Russa 1.2, Invernizzi 1.21, Caparini 1.14, 1.15, e 1.16, Invernizzi 1.17, 1.18, 1.25, 1.24, 1.9, 1.27, 1.26, 1.7, 1.30, 1.29, 1.10, 1.34, 1.33, 1.35, 1.36, 1.38, sugli identici emendamenti Invernizzi 1.39 e Calabria 1.59, nonché sugli emendamenti Invernizzi 1.43, 1.40, 1.41, 1.44, 1.53, 1.52, 1.50, 1.51, 1.48, 1.49, 1.97, 1.45, 1.63, 1.62, 1.4, 1.64 e 1.60.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Dorina Bianchi 1.74, Marazziti 1.136, Costantino 1.77, degli identici emen-

damenti Plangger 1.141 e Invernizzi 1.61, degli emendamenti Invernizzi 1.65, Plangger 1.142, Zampa 1.56, Beni 1.55, Dorina Bianchi 1.75, Invernizzi 1.90, 1.46, 1.68, 1.67 e 1.66, Costantino 1.78, Zampa 1.57, degli identici emendamenti Plangger 1.144 e Invernizzi 1.70, nonché degli identici emendamenti Pinna 1.79 e Invernizzi 1.69 e dell'emendamento La Russa 1.3.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Bueno 1.76, altrimenti esprime parere contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti Binetti 1.72, 1.71, 1.119 e 1.73. Invita al ritiro degli emendamenti Zampa 1.54 e La Marca 1.31, altrimenti esprime parere contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti Invernizzi 1.82, 1.81, 1.84 e 1.85.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Beni 1.101, Invernizzi 1.87, Pinna 1.131, 1.132 e 1.134, degli identici emendamenti Giuseppe Guerini 1.103 e Costantino 1.122, degli identici emendamenti Pinna 1.135 e Chaouki 1.58, degli emendamenti Invernizzi 1.96, Pinna 1.126, 1.127 e 1.129, Costantino 1.124, Invernizzi 1.88, 1.91, 1.94 e 1.86.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro degli emendamenti Merlo 1.117, 1.115 e 1.113, altrimenti esprime parere contrario.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Marazziti 1.139, Santerini 1.148, Marazziti 1.138 e Roberta Agostini 1.99.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Invernizzi 1.100, nonché sugli identici emendamenti Invernizzi 1.102 e La Russa 1.104.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Calabria 1.116, Dorina Bianchi 1.123, Invernizzi 1.95, La Russa 1.114, Invernizzi 1.92 e 1.125, Chaouki 1.107, Invernizzi 1.133, 1.130, 1.134 e 1.140, Pinna 1.145, Calabria 1.110, Invernizzi 1.128, Sisto 1.108, Pinna 1.147, Invernizzi 1.93, Pinna 1.149, Calabria 1.109, Invernizzi 1.98, Carfagna 1.111 e Invernizzi 1.143.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sugli emendamenti Costantino 1.152, Invernizzi 1.224, Di Lello 1.151 e 1.150.

Propone l'accantonamento dell'emendamento Giuseppe Guerini 1.120.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Marazziti 1.112, altrimenti esprime parere contrario. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Chaouki 1.118 e Costantino 1.173.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sugli emendamenti Invernizzi 1.157 e 1.158, sugli identici emendamenti Calabria 1.153 e Invernizzi 1.159. Propone l'accantonamento degli emendamenti Carfagna 1.154, Invernizzi 1.164, Zampa 1.106, Invernizzi 1.165, Pinna 1.160, Dorina Bianchi 1.163, Invernizzi 1.156 e Sisto 1.155.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento Mattiello 1.172, altrimenti esprime parere contrario. Esprime parere contrario sugli emendamenti Invernizzi 1.225 e 1.161.

Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Beni 1.176 e Costantino 1.203 e dell'emendamento Chaouki 1.162.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro degli emendamenti Marazziti 1.169 e 1.171, altrimenti esprime parere contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cinzia Fontana 1.167.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emendamento Piccione 1.166. Propone l'accantonamento dell'emendamento Chaouki 1.168.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Invernizzi 1.201.

Propone l'accantonamento degli emendamenti Marazziti 1.212 e 1.178, Invernizzi 1.197, 1.198, 1.191, 1.195, 1.185, 1.199 e 1.186, Costantino 1.205, Giuseppe Guerini 1.177, Invernizzi 1.194, 1.190, 1.187, 1.193 e 1.188, Plangger 1.214, degli identici emendamenti Beni 1.206 e Costantino 1.207, degli identici emendamenti La Russa 1.182 e Invernizzi 1.189, nonché degli emendamenti Invernizzi 1.221, D'Ottavio 1.1, Invernizzi 1.210, Costantino 1.209, Invernizzi 1.222, Beni 1.215 e 1.80, Cinzia Fontana 1.174 e Beni 1.226.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro degli emendamenti Fedi 1.181,

Fitzgerald Nissoli 1.180 e Santerini 1.216, altrimenti esprime parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Santerini 1.217, nonché sugli identici emendamenti Beni 1.175 e Costantino 1.204, qualora riformulati in modo identico all'emendamento Piccione 1.166. Invita al ritiro dell'emendamento Porta 1.211, altrimenti esprime parere contrario. Propone l'accantonamento dell'emendamento Costantino 1.213.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento della relatrice.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, invita al ritiro dell'emendamento D'Ottavio 1.32, altrimenti esprime parere contrario. Anticipa che esprimerà parere favorevole sull'articolo aggiuntivo D'Ottavio 1.01, di cui proporrà una riformulazione.

Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Binetti 1.02 e 1.03 e Invernizzi 1.04. Invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Bueno 1.05, altrimenti esprime parere contrario. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Caparini 1.06, 1.07 e 1.08, Invernizzi 1.09, Caparini 1.010, 1.011, 1.012, 1.013, 1.014, 1.015, 1.016 e 1.017.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Marco RONDINI (LNA), dichiara che gli emendamenti a prima firma Invernizzi sono sottoscritti da tutti i deputati del gruppo Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini.

Illustra l'emendamento Invernizzi 1.5, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere l'articolo 1 del testo unificato in discussione, testo a suo avviso scellerato e pericoloso in quanto allarga le maglie della concessione della cittadinanza, anche se solo ai bambini.

Il testo propone un percorso di integrazione di questi bambini, ma desidera sottolineare come molte comunità di immigrati, come quelle cinesi e di fede islamica, siano veri e propri ghetti, chiusi all'integrazione in una società come la

nostra. Si tratta di zone dove non vengono rispettate le regole e i valori della nostra società e dove i bambini che dovrebbero diventare cittadini italiani passano gran parte della loro giornata.

Sottolinea, quindi, come il vero fine del testo unificato in esame sia la disarticolazione dell'omogeneità etnica e culturale della nostra società, riproponendo modelli sperimentati in altri paesi occidentali con risultati disastrosi. Ricorda, in proposito, quanto avvenuto nel Regno Unito sia con cittadini inglesi di fede islamica che sono tornati nei paesi di origine per combattere l'Occidente sia con il riconoscimento dei tribunali islamici.

A suo avviso, con questo testo unificato si vogliono usare i bambini per influenzare l'opinione pubblica riguardo all'ineluttabilità e anche alla bellezza di una società multietnica e multiculturale. Si dice che si tratta di tutelare i diritti di questi bambini che, in realtà, sono già tutelati.

Un avvio di un percorso di cittadinanza avrebbe senso una volta verificata la compatibilità, a suo avviso impossibile, tra i centri di cultura islamica, radicati in molte moschee, e la nostra cultura. Con il percorso che si propone, affiancato all'invasione di migranti a cui non si fa fronte, si va a invece a minare l'omogeneità della nostra cultura e non si tutelano i bambini italiani, quelle generazioni future che chiederanno conto della trasformazione della loro società.

Si chiede, infine, come possano essere favorevoli a questo testo unificato quei gruppi del centrodestra che in campagna elettorale hanno usato ben altri temi e che invece sono finiti per diventare la stampella prima del governo Letta e poi del governo Renzi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.5, 1.13, 1.12, 1.20, 1.19, 1.11, 1.23 e 1.22.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente* constata l'assenza del presentatore dell'emendamento La Russa 1.2: s'intende che vi abbia rinunciato.

Cristian INVERNIZZI (LNA) illustra il suo emendamento 1.21, sottolineando come esso miri a precludere l'acquisto della cittadinanza in caso di nuovo matrimonio del cittadino straniero non comunitario che già aveva acquistato la cittadinanza ai sensi del comma 1 dell'articolo 5 della legge n. 91 del 1992. Rileva che tale proposta emendativa mira ad impedire i cosiddetti «matrimoni di comodo», tesi esclusivamente all'acquisto della cittadinanza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.21, Caparini 1.14 e 1.15.

Marco RONDINI (LNA) illustrando l'emendamento Caparini 1.16, di cui è cofirmatario, rileva che esso mira a precludere l'acquisto della cittadinanza da parte di soggetti che siano stati condannati per taluni specifici reati penali. Ritiene, infatti, che l'acquisto della cittadinanza debba essere subordinato alla realizzazione di uno specifico percorso di integrazione, al termine del quale risulti chiara l'accettazione da parte del richiedente delle regole della convivenza civile italiana.

Cristian INVERNIZZI (LNA), intervenendo per dichiarazione di voto, fa notare che gli emendamenti del suo gruppo non hanno natura ostruzionistica ma mirano esclusivamente a migliorare il testo. Fa presente che l'emendamento Caparini 1.16, di cui è cofirmatario, preclude l'acquisto della cittadinanza agli autori di reati penali, anche nel caso in cui la sentenza sia stata pronunciata da un'autorità straniera e sia stata riconosciuta in Italia. Preannuncia, infine, il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Caparini 1.16.

Marilena FABBRI (PD), considerata l'attuale formulazione del testo unificato in esame, fa presente che sarebbe opportuno rinviare ad altre occasioni le questioni connesse all'acquisto della cittadinanza da parte degli adulti, sulle quali si dichiara comunque disponibile a confron-

tarsi in futuro. Fa notare, in ogni caso, che la normativa vigente già esclude l'acquisto della cittadinanza in presenza di determinate fattispecie penali, sottolineando come la legge in taluni casi è addirittura più restrittiva rispetto alle proposte emendative del gruppo della Lega Nord. Richiama, ad esempio, l'emendamento Invernizzi 1.17, che propone di ridurre – da cinque a due anni dall'emanazione del decreto di reiezione – il termine trascorso il quale sia possibile ripresentare l'istanza di cittadinanza precedentemente respinta in presenza di rischi per la sicurezza della Repubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Caparini 1.16.

Davide CAPARINI (LNA) fa notare che l'emendamento Invernizzi 1.17, di cui è cofirmatario, mira ad escludere l'acquisto della cittadinanza da parte di soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza della Repubblica, attraverso l'intervento del Ministero dell'interno, al quale giudica essenziale attribuire forti poteri di indagine. Evidenzia come, in un Paese in cui i controlli preventivi sugli ingressi nel territorio risultano insufficienti, appare necessario intervenire *ex post* con misure rigorose ed efficaci.

Cristian INVERNIZZI (LNA) fa presente che la scelta di occuparsi esclusivamente della cittadinanza dei minorenni extracomunitari appartiene alla maggioranza. Ritene, inoltre, che sia questa la sede per affrontare eventuali ulteriori questioni relative alla cittadinanza sulle quali si potesse raggiungere un accordo tra maggioranza e opposizione.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 1.17.

Nicola MOLTENI (LNA), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 1.18, evidenzia che il provvedimento in esame interviene sulla legge n. 91 del 1992 che regola in modo chiaro la cittadinanza, argomento particolarmente delicato se si

considera che alla stessa è legato il diritto di voto. Nel fare presente che i diritti dei minori stranieri trovano oggi protezione nell'ordinamento in virtù della residenza di questi ultimi in Italia, sottolinea che la posizione del suo gruppo in materia di cittadinanza è dettata dalla necessità di salvaguardare la composizione e le caratteristiche proprie del tessuto sociale del nostro Paese. Rileva che la cittadinanza non può essere considerata come uno strumento di integrazione e ritiene che la concessione della cittadinanza debba essere preceduta da una consapevole dichiarazione di volontà il tal senso dall'interessato.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 1.18.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 10.50.

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena.

Emendamenti C. 2798-A Governo ed abb.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione — Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti 27.600, 29.600 e 30.601 della Commissione nonché gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 5 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del Presidente.

La seduta termina alle 10.55.

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Martedì 22 settembre 2015.

Incontro con una delegazione della Commissione degli affari legislativi del Parlamento del Montenegro.

L'incontro informale si è svolto dalle 14.55 alle 15.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 15.15.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.
C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.
C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015.

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento, è scaduto oggi 22 settembre alle ore 11 e che non sono stati presentati emendamenti.

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, in via preliminare si ricorda che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria: l'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita, su appositi stampati, dal conto del bilancio, che risulta costituito dal conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a ciascun Ministero.

L'esame parlamentare del conto del bilancio costituisce la verifica, nella forma della legge di approvazione del rendiconto medesimo, che, in sede di gestione, il Governo abbia eseguito lo schema di previsione per l'entrata e di autorizzazione per la spesa nei termini preventivamente stabiliti con la legge di bilancio. In termini finanziari, viene in tal modo fissato – approvando con legge il risultato della gestione annuale del bilancio – il flusso della gestione dei conti statali, anche al fine di consentire il passaggio dalla precedente legge di bilancio al futuro bilancio previsionale.

Il disegno di legge C. 3304, relativo al Rendiconto generale dello Stato per il

2014, già approvato dal Senato, espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

Per quanto concerne la sfera di competenze della I Commissione, segnalo che con la legge di assestamento 2014 (legge n. 3 ottobre 2014, n. 145) e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza e le autorizzazioni di cassa sono aumentate rispettivamente di 2.039,6 e di 5.353,1 milioni di euro.

Il conto consuntivo del Ministero dell'interno per il 2014 reca, quindi, stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 22.276,6 milioni, con una diminuzione di circa 3.941,8 milioni (-15 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2013 (26.218,4 milioni). Il decremento ha riguardato le spese correnti, che sono diminuite passando da 25.759,6 milioni nel 2012 a 25.310,4 milioni nel 2013. Anche le spese in conto capitale subiscono un decremento, passando da 1.862,6 milioni a 783,2 milioni. L'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato è stata nel 2014 del 3,6 per cento.

A fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza pari a 22.276,6 milioni, e a residui pari a 4.374,4 milioni (e quindi ad un importo della massa spendibile – risultante dalla somma degli stanziamenti di competenza più i residui – pari a 26.651 milioni), il dato definitivo relativo alle autorizzazioni di cassa è di 25.707,1 milioni (+5.353,1 milioni rispetto alle previsioni iniziali di cassa, di cui 4.650,6 milioni di parte corrente e 698,6 milioni in conto capitale). Per quanto riguarda il coefficiente di realizzazione, cioè il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, esso è pari a circa il 96,5 per cento, in aumento rispetto al 2013.

I pagamenti eseguiti in totale nel 2014 sono stati pari a circa 24.857 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (22.276,6 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (4.374,4 milioni). Tali pagamenti totali rappresen-

tano il 96,7 per cento delle autorizzazioni di cassa (87,6 per cento era nel 2013), con un coefficiente di utilizzo della massa spendibile pari al 93,3 per cento (83,2 per cento era quello del 2013). Per quanto concerne i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2014 erano pari a 4.361,3 milioni, al 31 dicembre 2014 ammontano a 1.394,5 milioni. Si registra, quindi, una diminuzione dei residui finali totali di 2.966,8 milioni, pari a circa il 68 per cento. Essi sono costituiti per 1.139,4 milioni da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 255,1 milioni da somme rimaste da pagare sul conto dei residui, provenienti dagli esercizi precedenti. I residui del Ministero dell'interno risultano più concentrati sulle spese di parte corrente (958,8 milioni rispetto ai 393,9 milioni in conto capitale). L'entità dei residui pagati nel corso del 2014 è risultato pari a 4.016,3 milioni.

Per un'analisi approfondita delle finalizzazioni per Missioni e Programmi nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2014 del Ministero dell'interno, si rinvia alla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. Per quanto attiene alla dinamica di bilancio complessiva del Ministero, la Corte ha rilevato che: i decrementi percentuali delle singole missioni nel rapporto tra l'esercizio 2013 e quello 2014 non corrispondono a dati assoluti di particolare rilevanza; al netto dei trasferimenti alle autonomie territoriali, gli stanziamenti definitivi del 2014 registrano un aumento del 4,5 per cento rispetto agli stanziamenti del 2013, corrispondente a 540 milioni di euro. L'incremento ha riguardato, in particolare, il programma « Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale » nell'ambito della missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti »; si confermano le caratteristiche complessive di un bilancio che, anche nella sostanziale corrispondenza dei Centri di responsabilità con le missioni, genera residui abbastanza limitati. La notevole riduzione dei residui totali nel 2014 è dovuto allo smaltimento

dei residui afferenti in particolare ai trasferimenti alle autonomie territoriali che passano dai 3.200 milioni nel 2013 ai 340 nel 2014.

Con il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2014 (A.C. 3305), già approvato dal Senato, si correggono le previsioni già contenute nella legge di bilancio. Le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica; l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i residui, le modifiche introdotte trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2014 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2014.

I dati degli stanziamenti del disegno di legge in oggetto che si riferiscono ad ambiti materiali di competenza della I Commissione sono contenuti nella Tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, e in talune parti della Tabella n. 2, che reca lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto riguarda gli ambiti di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 1.1, che corrisponde all'unità previsionale di base (u.p.b.) 21.1, sul quale non si registra alcuna variazione rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio. Per quanto riguarda la spesa per il funzionamento degli Organi a rilevanza costituzionale, compresa nel programma 1.2 e riferita al funzionamento della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e dei T.A.R., del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, del C.N.E.L. e del C.S.M.,

il disegno di legge di assestamento propone un incremento degli stanziamenti di competenza pari a 6,5 milioni di euro. All'interno del programma, l'incremento riguarda in particolare il fondo per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei T.A.R. (cap. 2170; + 7 milioni). Si segnala anche la riduzione, pari a 420 mila euro delle spese di natura obbligatoria della Corte dei Conti (cap. 2162), variazione apportata in dipendenza dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014 (convertito nella legge n. 114 del 2014) sui trattenimenti in servizio dei magistrati.

Le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono oggetto del programma 1.3.

Al riguardo, il disegno di legge di assestamento nella versione originaria propone una diminuzione delle previsioni iniziali di competenza, pari a 425,1 milioni di euro, di complessivi 4,3 milioni. Inoltre, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato, è stata apportata una ulteriore variazione, di segno positivo (emendamento 1.Tab. 2.2.) che aumenta gli stanziamenti di competenza di 27,8 milioni di euro. All'esito di entrambe le modifiche, le previsioni assestate 2015 relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 448,6 milioni di euro (+23,5 milioni rispetto alle previsioni al 1° gennaio 2015).

Gli stanziamenti destinati al funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri non si limitano alle risorse accantonate nel programma 21.3 dello stato di previsione del MEF, ma sono ripartiti tra diversi capitoli in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti. Tra questi si segnalano, in particolare: le somme da corrispondere alla Presidenza per le finalità del programma Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità (17.4), su cui non si registrano novità del disegno di legge di assestamento; gli interventi per il programma Protezione civile (6.2), per i quali si registra, nelle previsioni assestate, un aumento dei residui, pari a 57 milioni di euro e degli stanziamenti di competenza, pari a 625 mila euro.

Tra gli altri stanziamenti della I Commissione si segnalano, infine, le seguenti

proposte di variazione di stanziamenti: per le previsioni iniziali di competenza del programma Rapporti con le confessioni religiose (20.2), pari a 1.148,4 milioni, è proposta una riduzione pari a 98,8 milioni di euro, dipendente dall'andamento delle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi; lo stanziamento per i Servizi di informazione per la sicurezza (Programma Sicurezza democratica 7.4 – cap. 1670) è allocato in una apposita u.p.b. (5.2) ed è pari, nelle previsioni assestate, di competenza e di cassa, a 605,4 milioni di euro, per effetto di un incremento pari a 3,5 milioni derivante da atti amministrativi già intervenuti e a 332 mila euro, come proposto dal disegno di legge di assestamento. Lo stesso prevede un aumento dei residui pari a 4,9 milioni di euro; nell'ambito del programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche (24.4), le previsioni iniziali dei cap. 1680 e 1685, relativi alle spese di funzionamento e alle spese di natura obbligatoria dell'Istituto nazionale di statistica, sono aumentate, in termini di residui, rispettivamente di 33,7 e di 73,5 milioni di euro. All'interno dello stesso programma, il disegno di legge di assestamento propone una variazione in aumento degli stanziamenti di competenza dell'Autorità nazionale anticorruzione (cap. 2116), pari a circa 280 mila euro: tale variazione è proposta in relazione alle esigenze connesse alla partecipazione italiana al gruppo di Stati contro la corruzione. Non si registrano variazioni nelle previsioni relative alle spese della Scuola nazionale della amministrazione (cap. 5217 e 5218).

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015, approvato con la legge di bilancio (legge n. 191 del 2014), reca previsioni di competenza per complessivi 23.561,2 milioni di euro, di cui 20.805,5 milioni per la parte corrente, 2.712,4 milioni per la parte in conto capitale e 43,3 milioni per il rimborso passività finanziarie. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 23.587,9 milioni di euro, di cui 20.828,7

milioni di parte corrente, 2.715,9 milioni in conto capitale e 43,3 per il rimborso passività finanziarie. La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2015 è valutata in circa 2.073,5 milioni di euro di cui 1.626,2 milioni per la parte corrente, 410,7 milioni per il conto capitale e 36,5 per il rimborso passività finanziarie. Conseguentemente, la massa spendibile (competenza + residui) risultava pari 25.634,7 milioni di euro ed il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) circa del 92 per cento. Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2015, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 557,9 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 723,8 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa.

L'assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un aumento di 453,8 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 577,4 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate per il bilancio 2015 del Ministero dell'interno risultano pari a 24.572,9 milioni di euro, di cui 21.654,9 di parte corrente, 2.874,7 milioni in conto capitale e 43,3 milioni di rimborso passività (+ 1.011,7 milioni rispetto alle previsioni iniziali). Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 24.889,2 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 21.945,4 e 2.881,2 milioni di euro (+ 1.301,2 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali). Inoltre, con il disegno di legge di assestamento è proposto una diminuzione dei residui pari complessivamente a 647,9 milioni di euro. Le variazioni trovano mo-

tivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio 2015 a quelli risultanti dal rendiconto 2014. Le previsioni assestate 2015 risultano pertanto pari a 1.425,5 milioni di euro ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 989,8 milioni, 393,9 milioni e 41,8 milioni di euro. Alla luce delle variazioni proposte, la massa spendibile nel 2015 assomma a 25.998,4 milioni di euro con una variazione in positivo del coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) che sale al 95,7 per cento dopo l'assestamento rispetto al 92 per cento, risultante dalle previsioni al 1° gennaio 2015. Le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame rilevano lievemente sull'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato, che risulta pari al 4 per cento a fronte del 3,8 per cento registrato nelle previsioni iniziali del 2015.

L'aumento delle dotazioni di competenza proposte con l'assestamento (+ 453,8 milioni) riguardano principalmente la Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), che registra un aumento pari a 372,6 milioni di euro. In particolare, nell'ambito del programma Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (5.1), il disegno di legge di assestamento propone: un incremento di 300 milioni di euro per le spese per i servizi di accoglienza in favore di stranieri (cap. 2351), che si aggiungono ai 192,3 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2015 e i 30 milioni già introdotti in bilancio in dipendenza di atti amministrativi nel corso dell'anno. Le previsioni assestate per il 2015 risultano dunque pari a 522,3 milioni; un incremento di 25 milioni di euro per il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (cap. 2352), che si aggiungono ai 245,2 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2015. Le previsioni assestate per il 2015 risultano dunque pari a 270,2 milioni; un incremento di 47,5 milioni di euro per il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (cap. 2353), che si aggiungono ai 32,5

milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2015. Le previsioni assestate per il 2015 risultano dunque pari a 80 milioni.

Formula, quindi, una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di relazione e nomina la deputata Dorina Bianchi relatrice, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di relazione e nomina la deputata Dorina Bianchi relatrice, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 22 settembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 20 alle 20.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 20.10.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

Testo unificato C. 9 d'iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta pomeridiana odierna.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.25, 1.24, 1.9, 1.27, 1.26, 1.7, 1.30, 1.29, 1.10, 1.34, 1.33, 1.35, 1.36 e 1.38, nonché gli identici emendamenti Invernizzi 1.39 e Calabria 1.59. Respinge inoltre gli emendamenti Invernizzi 1.43, 1.40, 1.41, 1.44, 1.53, 1.52, 1.50, 1.51, 1.48, 1.49, 1.97, 1.45 e 1.63.

Barbara SALTAMARTINI (NCD) non comprende il motivo dei pareri contrari del relatore e del Governo sull'emendamento Invernizzi 1.62, atteso che esso mira a subordinare l'acquisto della cittadinanza del minore ad una verifica della effettiva integrazione dei suoi genitori. Auspica, quindi, che il relatore e il Governo possano modificare il proprio parere.

Cristian INVERNIZZI (LNA) raccomanda l'approvazione del suo emendamento, giudicando necessario intendere la cittadinanza, non solo nei suoi risvolti economici, ma nelle sue implicazioni culturali, ovvero come effettiva comunanza di valori. Ritiene ragionevole elevare a 8 anni il periodo di residenza legale dei genitori del minore ai fini dell'acquisto della cittadinanza da parte di quest'ultimo.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) condivide il contenuto dell'emendamento Invernizzi 1.62, atteso che esso mira a raf-

forzare quei requisiti temporali in presenza dei quali si garantirebbe una maggiore certezza circa l'effettivo radicamento dei genitori del minore nella società.

Auspica un ripensamento del relatore e del Governo in ordine a tale proposta emendativa, sulla quale preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Khalid CHAOUKI (PD), dopo aver fatto notare che la Commissione dovrebbe concentrarsi esclusivamente sul tema dell'acquisto della cittadinanza dei minori, evidenzia che, già in base alla normativa vigente, cinque anni di residenza legale sono considerati un periodo di tempo congruo nell'ottica di una piena integrazione nella società dello straniero, atteso che al decorso di tale termine è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), intervenendo per una precisazione, fa notare che, se cinque anni di residenza legale sono sufficienti ai fini del rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo, a maggior ragione se ne dovrebbero richiedere di più per il riconoscimento della cittadinanza.

La sottosegretaria Sesa AMICI fa notare che il dibattito dovrebbe concentrarsi sull'oggetto specifico del testo in esame, che fa riferimento all'acquisto della cittadinanza da parte dei minori nati nel territorio della Repubblica. Fa notare che, se in base alla normativa vigente cinque anni di residenza legale sono considerati congrui ai fini del godimento di determinati diritti, derivanti dal rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo, non si può prevedere un regime giuridico differenziato per i minori, alla cui tutela mira il testo in oggetto.

Barbara SALTAMARTINI (NCD), intervenendo per una precisazione, fa notare che l'emendamento in esame mira necessariamente a verificare una effettiva integrazione dei genitori del minore, atteso

che quest'ultimo non vanta ancora una propria autonomia di scelta.

Andrea GIORGIS (PD) ritiene che in una società pluralistica moderna sia superflua la preoccupazione di verificare le origini etniche e culturali dei cittadini, considerato che, in base al principio di eguaglianza, chiunque risieda stabilmente in un territorio e sia sottoposto alla sovranità di uno Stato deve godere dello status giuridico. Rileva, peraltro, che il testo in esame non affronta la questione della cittadinanza nel suo complesso, limitandosi ad affrontare la questione dei minori, nel tentativo di realizzare un compromesso efficace ed equilibrato. Ritiene, in conclusione, che il concetto di cittadinanza – che deve rimanere distinto da quello di Nazione – sia correttamente inteso nel testo nella sua accezione di comunanza di valori valevole per il futuro, che prescinde dalle origini storiche, etniche e religiose di una comunità.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.62 e 1.4.

Barbara SALTAMARTINI (LNA) illustra l'emendamento Invernizzi 1.64, di cui è cofirmataria. Sottolinea che l'intervento del collega Giorgis ha stimolato una riflessione di alto respiro. Proprio partendo dalle affermazioni del collega Giorgis, non comprende perché non debbano essere sottoposti allo stesso stato giuridico entrambi i genitori del bambino che diventerà cittadino italiano. Ritiene, quindi, opportuno l'emendamento 1.64 che stabilisce che tutte e due i genitori debbano essere residenti legalmente in Italia. Sottolinea, inoltre, come gli stranieri residenti in Italia già usufruiscano dei diritti sociali ed economici e la cittadinanza accrescerebbe solo i diritti politici. Ritiene che la concessione della cittadinanza sia la fine di un percorso di integrazione e non comprende quindi le affermazioni del collega Giorgis, alla luce anche di valori e di pratiche – seguiti da parte di molti stranieri – alcuni dei quali non accettabili per la nostra

civiltà come, ad esempio, l'infibulazione e la poligamia. Ritiene, infine, che la volontà di entrambi i genitori possa garantire una serietà maggiore al bambino.

Andrea GIORGIS (PD) fa osservare alla collega Saltamartini che, ad esempio, le violenze commesse da un genitore o comportamenti come quelli da lei ricordati ovviamente non consoni a una società civile, non possono far perdere il diritto di cittadinanza ad un figlio. Osserva che il testo in esame disciplina solo il diritto alla cittadinanza a favore di coloro che nascono in Italia e che il riconoscimento di tale diritto può contribuire al contrasto efficace delle pratiche a cui faceva riferimento la collega Saltamartini e favorire un processo di integrazione. Riguardo all'emendamento 1.64, rileva che il requisito della residenza legale per entrambi i genitori consegue solo lo scopo di rendere più difficile l'acquisto del diritto alla cittadinanza. Non capisce infine l'ossessione da parte di molti per la concessione dei diritti politici che, invece, a suo avviso rappresentano un altro fondamentale veicolo di integrazione.

Cristian INVERNIZZI (LNA) fa osservare al collega Giorgis che non si tratta di far ricadere su un figlio le colpe del padre ma di concezioni culturali del tutto inconciliabili tra di loro. È giusto, invece, che la cittadinanza possa essere concessa al compimento dei 18 anni a chi si riconosce nei valori della nostra Costituzione, perché la cittadinanza rappresenta un istituto giuridico in cui si rispecchia un'entità storica e culturale ben identificata. In questo senso non condivide quanto detto dal collega Giorgis e ritiene che sul tema della cittadinanza si debba guardare al passato e non al futuro. Invita poi a guardare all'esempio della Svizzera dove un quarto della popolazione è straniera e vive bene anche senza avere la cittadinanza. Ribadisce, infatti, che anche in Italia la tutela dei diritti economici e sociali vale per tutti, anche e specialmente per i bambini che usufruiscono degli stessi diritti dei bambini italiani. Sulla base di quanto detto,

non comprende l'istituto della revoca previsto dal testo unificato che conferma, a suo avviso, come sia più giusto far conseguire l'acquisto della cittadinanza da una scelta da compiere al raggiungimento della maggiore età. Dichiarò il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento 1.64 perché evita situazioni ambigue con conseguenze non del tutto chiare.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) fa osservare al collega Giorgis che sussiste una differenza tra l'ideologia, le fonti e il lessico e che, quindi, le parole vanno usate con riguardo a questo contesto. Nel caso della cittadinanza il contesto è la Costituzione che parla di cittadino, popolo e Nazione, o, ad esempio, di parlamentare o funzionario pubblico che rappresentano la Nazione. Non è quindi al futuro che bisogna guardare. In quest'ottica costituzionale fa inoltre osservare al collega Giorgis che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, non tutti coloro che sono nati in Italia. Condivide in questo senso in linea di principio la previsione del testo unificato di stabilire dei requisiti, ma condivide anche quanto previsto dall'emendamento 1.64 sul quale dichiara il voto favorevole del suo gruppo. Invita infine i colleghi della maggioranza a riflettere sui temi degli ultimi emendamenti discussi sul quale è possibile trovare a suo avviso una mediazione che favorisca il buon esito del provvedimento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.64 e 1.60.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Bueno 1.76, Binetti 1.72, 1.71, 1.119 e 1.73; s'intende che vi abbiano rinunciato.

Roberta AGOSTINI (PD) sottoscrive l'emendamento Zampa 1.54 e lo ritira.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori

dell'emendamento La Marca 1.31; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.82, 1.81, 1.84 e 1.85.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Merlo 1.117, 1.115 e 1.113; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 1.100.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento La Russa 1.104; s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.102, Costantino 1.152 e Invernizzi 1.224.

Celeste COSTANTINO (SEL) sottoscrive l'emendamento Di Lello 1.151.

La Commissione respinge l'emendamento Di Lello 1.151.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Di Lello 1.150 e Marazziti 1.112; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.157 e 1.158.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Calabria 1.153.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Calabria 1.153 e Invernizzi 1.159.

Roberta AGOSTINI (PD) sottoscrive l'emendamento Mattiello 1.172 e lo ritira.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.225 e 1.161.

Roberta AGOSTINI (PD) sottoscrive gli emendamenti Marazziti 1.169 e 1.171 e li ritira.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, propone ai presentatori di riformulare gli emendamenti Piccione 1.166, Santerini 1.217 e gli identici Beni 1.175 e Costantino 1.204, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Teresa PICCIONE (PD) riformula il proprio emendamento 1.166 nei termini proposti dalla relatrice.

Roberta AGOSTINI (PD) sottoscrive l'emendamento Santerini 1.217 e lo riformula nei termini proposti dalla relatrice.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) sottoscrive l'emendamento Beni 1.175 e lo riformula nei termini proposti dalla relatrice.

Celeste COSTANTINO (SEL) riformula il proprio emendamento 1.204, nei termini proposti dalla relatrice.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Piccione 1.166, Santerini 1.217, Beni 1.175 e Costantino 1.204, come riformulati dalla relatrice.

La Commissione approva gli identici emendamenti Piccione 1.166 (*nuova formulazione*), Santerini 1.217 (*nuova formulazione*), Beni 1.175 (*nuova formulazione*) e Costantino 1.204 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 3*) e respinge l'emendamento Invernizzi 1.201.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Fedi 1.181: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Celeste COSTANTINO (SEL) sottoscrive l'emendamento Fitzgerald Nissoli 1.180.

La Commissione respinge l'emendamento Fitzgerald Nissoli 1.180.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Santerini 1.216 e Porta 1.211: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Teresa PICCIONE (PD) ritira l'emendamento 1.32 di cui è cofirmataria.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, propone ai presentatori di riformulare l'articolo aggiuntivo D'Ottavio 1.01, come emendamento volto ad introdurre una novella alla legge n. 91 del 1992.

Teresa PICCIONE (PD) riformula come emendamento l'articolo aggiuntivo 1.01, di cui è cofirmataria, nei termini proposti dalla relatrice.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che, a seguito della riformulazione come emendamento, l'articolo aggiuntivo 1.01 assume la numerazione 1.227.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere favorevole sull'emendamento D'Ottavio 1.227, (ex articolo aggiuntivo 1.01) come riformulato dalla relatrice.

La Commissione approva l'emendamento D'Ottavio 1.227 (ex articolo aggiuntivo 1.01) (*vedi allegato 3*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli articoli aggiuntivi Binetti 1.02 e 1.03; s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Invernizzi 1.04.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori

dell'articolo aggiuntivo Bueno 1.05; s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Caparini 1.06, 1.07, 1.08, 1.09, 1.010, 1.011, 1.012, 1.013, 1.014, 1.015, 1.016 e 1.017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinuncia, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 21.30.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 21.30.

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile.

Emendamenti C. 2607-A Braga ed abb.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 21.35.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (C. 3304 Governo, approvato dal Senato).**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge del Governo C. 3304, approvato dal Senato, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014,

rilevato che, per quanto attiene alla dinamica di bilancio complessiva del Ministero, secondo quanto rilevato dalla stessa Corte dei conti, i decrementi percentuali delle singole missioni nel rapporto tra l'esercizio 2013 e quello 2014 non corrispondono a dati assoluti di particolare rilevanza e che, al netto dei trasferimenti alle autonomie territoriali, gli stan-

ziamenti definitivi del 2014 registrano un aumento del 4,5 per cento rispetto agli stanziamenti del 2013, corrispondente a 540 milioni di euro,

preso atto che tale incremento, che ha riguardato, in particolare, il programma « Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale » nell'ambito della missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », conferma le caratteristiche complessive di un bilancio che genera residui abbastanza limitati,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 (C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015.

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge del Governo C. 3305, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015;

viste, in particolare, la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e, limitatamente alle parti di competenza, la Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza (Testo unificato C. 9 d’iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli).

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

e-bis) all’articolo 14, comma 1, le parole: « se convivono con esso » sono sostituite dalle seguenti: « non decaduto dalla responsabilità genitoriale ».

*** 1. 166.** (Nuova formulazione) Piccione, Carnevali, Chaouki, Scuvera, Marzano.

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

e-bis) all’articolo 14, comma 1, le parole: « se convivono con esso » sono sostituite dalle seguenti: « non decaduto dalla responsabilità genitoriale ».

*** 1. 217.** (Nuova formulazione) Santerini, Gigli, Roberta Agostini.

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

e-bis) all’articolo 14, comma 1, le parole: « se convivono con esso » sono sostituite dalle seguenti: « non decaduto dalla responsabilità genitoriale ».

*** 1. 175.** (Nuova formulazione) Beni, Piccione, Chaouki, Zampa, Carnevali, Carra, Marzano, Gasparini.

Al comma 1, dopo la lettera e) inserire la seguente:

e-bis) all’articolo 14, comma 1, le parole: « se convivono con esso » sono sostituite dalle seguenti: « non decaduto dalla responsabilità genitoriale ».

*** 1. 204.** (Nuova formulazione) Costantino, Quaranta.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

g) dopo l’articolo 23-bis è aggiunto il seguente: « ART. 23-ter – 1. I comuni, in collaborazione con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado promuovono, nell’ambito delle proprie funzioni, senza oneri aggiuntivi, a favore di tutti i minori residenti, iniziative di educazione alla conoscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri legati alla cittadinanza e una giornata dedicata alla ufficializzazione dei nuovi cittadini ».

1. 227. (ex 1.01) D’Ottavio, Piccione, Chaouki, Carnevali, Carra, Beni, Zampa, Scuvera, Marzano.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. Esame emendamenti C. 2798/A 23

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare. C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini, C. 350 Pes, C. 3019 Marzano e C. 910 Elvira Savino (*Seguito dell'esame e rinvio*) 23

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 25

COMITATO DEI NOVE

Martedì 22 settembre 2015.

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena.

Esame emendamenti C. 2798/A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.20 alle 10.35 e dalle 12.40 alle 12.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario per la Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.30.

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare.

C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini, C. 350 Pes, C. 3019 Marzano e C. 910 Elvira Savino.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 settembre 2015.

Walter VERINI (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite al provvedimento in esame, ad eccezione degli emendamenti Iori 1.21 e Marzano 4.1, dei quali formula un invito al ritiro.

Il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Maria FERRI, esprime parere conforme a quello del relatore. In particolare, con riferimento all'emendamento Bonafede 1.11, sottolinea che l'introduzione dell'obbligo di un vero e proprio tentativo di reinserimento del minore nella famiglia di origine, potrebbe risultare gravemente pregiudizievole per il minore stesso. In relazione all'emendamento Iori 1.21, osserva che non è necessario, né soprattutto utile, indicare le modalità con le quali si realizzerà di fatto la continuità del rapporto del minore con gli affidatari. Quanto alla proposta emendativa Marzano 4.1, relativa alla cosiddetta « adozione mite », rileva che la tematica in questione, sulla quale è intervenuta la più recente giurisprudenza, dovrebbe essere compiutamente disciplinata in altra sede.

Alfonso BONAFEDE (M5S), nel richiamare le considerazioni già espresse nella seduta precedente, ribadisce la necessità che venga introdotto l'obbligo di un effettivo tentativo di reinserimento del minore nella famiglia di origine, anche al fine di evitare vicende come quella ben nota del « Forteto ». Sottolinea, inoltre, come lo scopo della proposta emendativa 1.11 a sua firma non sia certamente quello di determinare una sorta di rientro coattivo del minore nell'originario nucleo familiare, quanto piuttosto quello di consentire una effettiva e concreta verifica della cessazione delle situazioni patologiche di abbandono che hanno determinato la necessità di disporre l'affidamento del minore stesso.

Sofia AMODDIO (PD) rammenta che l'attenta verifica delle ragioni che hanno

determinato la necessità di allontanamento del minore dalla famiglia di origine è già prevista dalle disposizioni delle legge n. 184 del 1983.

Walter VERINI, *relatore*, nell'associarsi alle considerazioni testé espresse dalla collega Amoddio, rileva la necessità che il provvedimento in esame, sul quale è stato in Senato raggiunto un apprezzabile punto di equilibrio con il contributo di tutte le forze politiche, sia rapidamente approvato senza alcuna modifica. Con particolare riferimento all'emendamento Marzano 4.1, evidenzia che il tema della cosiddetta adozione mite potrebbe essere oggetto di uno specifico ordine del giorno, da presentare nel corso dell'esame in Assemblea, o, in alternativa, affrontato nell'ambito di un atto di iniziativa parlamentare.

Alfonso BONAFEDE (M5S), pur dichiarando, a nome del suo Gruppo parlamentare, di condividere le complessive finalità del provvedimento in esame, fa presente che le proposte emendative dei deputati del Movimento Cinque Stelle non saranno ritirate.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che l'onorevole Caterina Pes ha sottoscritto gli emendamenti Marzano 1.9, 1.12, 1.13, 1.14 e 1.19. Avverte, altresì che l'onorevole Santerini ha ritirato gli emendamenti a sua firma 1.22, 2.1 e 2.3.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Turco 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7.

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli emendamenti 1.8, 1.9 e 1.10, si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Bonafede 1.11.

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore degli

emendamenti 1.12, e 1.13, si intende vi abbia rinunciato.

Daniele FARINA (SEL), illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento Nicchi 1.16, del quale è cofirmatario.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Marzano 1.14, Gebhard 1.15 e Nicchi 1.16.

Carlo SARRO (FI-PdL) sottoscrive l'emendamento Prestigiacomo 1.17.

La Commissione respinge l'emendamento Prestigiacomo 1.17.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Iori 1.18 e 1.21 sono stati ritirati dalla presentatrice. Costata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento 1.19, si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Farina 1.20.

Donatella FERRANTI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento 1.23 e 2.2, si intende vi abbiano rinunciato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Sannicandro 2.01.

Donatella FERRANTI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti 3.1, 4.1 e 4.2, si intende vi abbiano rinunciato.

Nel dichiarare concluse le votazioni degli emendamenti riferiti al provvedimento in discussione, avverte che il testo della proposta di legge sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del relativo parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015 — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.55

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare nella seduta odierna, relativamente ai profili di suo stretto interesse, il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (C. 3304) e l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 2015 (C. 3305), entrambi approvati dal Senato.

Con riferimento al rendiconto del Ministero della Giustizia per il 2014, osserva che lo stesso reca stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 7.889,7 milioni, con una diminuzione di 122,1 milioni rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2013 (8.011,8 milioni). L'incidenza percentuale delle risorse per la giustizia sul bilancio dello Stato è stata nel 2014 dell'1,3 per cento. A fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza per 7.889,7 milioni di euro e a residui pari a 590,5 milioni, l'importo della massa spendibile (risultante dalla somma dei due valori) è di 8.480,2 milioni. Il coefficiente di realizzazione – ovvero il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile – per il 2014 risulta essere del 95,8 per cento, invariato rispetto al 2013. I pagamenti eseguiti in totale nel 2014 sono stati pari a 7.556,5 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (7.160,2 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento dei residui (396,3 milioni). Tali pagamenti totali rappresentano il 93 per cento delle autorizzazioni di cassa; dal rapporto pagamenti/massa spendibile – pari all'89,1 per cento (rispetto al 90,6 per cento del 2013) – si registra una lieve flessione della capacità di spesa del Ministero della giustizia.

Per quanto concerne i residui finali totali, segnala che si registra un aumento di 118,9 milioni rispetto al precedente esercizio finanziario: si passa, infatti, dai 590,5 milioni del 31 dicembre 2013 ai 709,4 milioni del 31 dicembre 2014. Il totale dei residui a fine 2014 deriva da quelli di nuova formazione annuale (pari a 543,1 milioni) sommati ai residui del 2013 (166,3 milioni). I residui del Ministero della giustizia, diversamente da quanto accade negli altri Ministeri, risultano più concentrati sulle spese di parte corrente (531,4 milioni rispetto ai 177,9 in conto capitale). L'entità dei residui del 2013 pagati nel corso del 2014 è risultato pari a 396,3 milioni. Ricorda che lo stato di previsione del Ministero della giustizia comprende tre missioni, articolate in programmi: missione 6 « Giustizia »; missione

32 « Servizi istituzionali e delle amministrazioni pubbliche »; missione 33 « Fondi da ripartire ».

Con riguardo alle spese della missione 6 « Giustizia » (che da sola assorbe il 99,2 per cento delle risorse assegnate al Ministero), rileva che gli stanziamenti definitivi di competenza 2014 sono stati pari a 7.828,1 milioni (sui 7.889,7 totali). In tale ambito, gli stanziamenti per i tre programmi della missione risultanti dal rendiconto 2014 sono i seguenti: amministrazione penitenziaria: 2.943,8 milioni; giustizia civile e penale: 4.721,2 milioni; giustizia minorile: 163,0 milioni. In relazione alle altre due missioni del Ministero della giustizia: la missione 32 « Servizi istituzionali e delle amministrazioni pubbliche », cui fa capo il solo programma *Indirizzo politico*, ha registrato stanziamenti definitivi di competenza per 29,1 milioni; la missione 33 « Fondi da ripartire », riferita al solo programma *Fondi da assegnare*, reca stanziamenti definitivi di competenza pari a 32,6 milioni.

Nel passare all'esame dei dati relativi ad alcune spese di particolare interesse per la Commissione Giustizia, rileva che, per quanto riguarda il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti (cap. 1761), segnala economie per 2,5 milioni. La riduzione della tensione carceraria, a seguito dei molteplici interventi attuati nella legislatura per ottemperare alle indicazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha consentito nel 2014 di ridurre gli stanziamenti di competenza dai previsti 109,6 milioni ai 107 milioni finali (erano oltre 138 milioni nel rendiconto 2013). Parallelamente, però, è stato introdotto nel bilancio del Ministero uno specifico capitolo (1769), dotato di stanziamenti definitivi pari a 5 milioni di euro, per fare fronte alle richieste di indennizzo dei detenuti che, a causa del sovraffollamento, abbiano subito trattamenti inumani o degradanti.

Osserva che le spese di giustizia nei procedimenti penali e civili (cap. 1360) nel triennio 2012-2014 appaiono costantemente sottostimate (nel rendiconto 2014, a fronte di previsioni iniziali di 469,4 mi-

lioni, gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a 509 milioni) e in costante aumento (484,6 milioni nel 2013). Si conferma invece la tendenza alla diminuzione delle spese per intercettazioni (scese dai 423,8 milioni del 2011, ai 224,8 milioni del 2012, ai 228,8 milioni del 2013, ulteriormente scesi a 227,8 milioni nel 2014). Tale tendenza dovrebbe risultare in futuro ancor più consolidata all'esito degli interventi di razionalizzazione dei costi previsti dal decreto-legge 95/2012 (che imponeva sul fronte dei costi dei servizi di intercettazione telefonica risparmi non inferiori a 40 milioni a decorrere dall'anno 2013) e dalla legge di stabilità 2013 (previsione di un canone annuo forfettario da corrispondere agli operatori). I fondi destinati al pagamento degli indennizzi per violazione del termine di ragionevole durata del processo (capitolo di spese obbligatorie 1264) sono stati nel 2014 pari a oltre 100 milioni di euro (50 milioni nel 2013). Lo stanziamento di 55 milioni, nel bilancio di previsione 2014, è stato infatti ampiamente corretto al rialzo in corso d'esercizio. Per quanto riguarda il Fondo Unico Giustizia, le risorse versate affluiscono all'Entrata del bilancio dello Stato (cap. 2414) e sono state pari, nel 2014, a 190,5 milioni di euro. Nel rendiconto 2013 erano stati versati 78,5 milioni di euro a fronte dei 162,8 milioni del 2012 e agli oltre 400 milioni del 2011. Più in dettaglio, dei 190,5 milioni di euro, 78,9 milioni derivano da sequestri; 59,9 milioni derivano da confische. La Corte dei Conti, nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 2014, conferma le criticità nella gestione delle risorse del fondo, già rilevate negli anni passati, dovute alle difficoltà di programmare le risorse assegnate per il funzionamento, in considerazione del tardivo riparto delle stesse.

Nel rendiconto del Ministero dell'Economia, segnala gli stanziamenti per il funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (cap. 2195 e 2199), pari a 35 milioni di euro (con una riduzione di 1 milione di euro rispetto alle previsioni 2014), nonché gli stanziamenti per il funzionamento dei Tribunali amministrativi

regionali e del Consiglio di Stato (cap. 2170 e 2171), pari a 193,6 milioni di euro (con un incremento di 4,8 milioni rispetto al bilancio di previsione). Per quanto riguarda le somme da corrispondere a titolo di equa riparazione, evidenza che la riparazione per ingiusta detenzione nel 2014 è costata allo Stato (cap. 1312) 36,8 milioni di euro, con una variazione di 20 milioni di euro rispetto alle ottimistiche previsioni di bilancio (16,8 milioni).

Nel rendiconto del Ministero dell'Interno, segnala che il programma di protezione dei collaboratori di giustizia è stato finanziato nel 2014 per 92,7 milioni di euro, con un incremento di 12,6 milioni rispetto alle previsioni iniziali. Per un'analisi più approfondita delle finalizzazioni per Missioni e Programmi nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2014 del Ministero della giustizia, rinvia alla Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

Segnala, inoltre, all'interno della medesima relazione, oltre al capitolo relativo al Ministero della giustizia, anche quello relativo al consuntivo del Ministero dell'Interno, che contiene approfondimenti sulla gestione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, e sull'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati.

Con riferimento al disegno di legge di assestamento, ricorda che con lo stesso si correggono le previsioni già contenute nella legge di bilancio per il 2015. Lo stato di previsione del Ministero della giustizia (tabella n. 5) per l'anno finanziario 2015, approvato con la legge n. 191 del 2014, recava previsioni di competenza per un totale di 7.766,3 milioni di euro, di cui 7.631,5 di parte corrente e 134,8 in conto capitale e identiche autorizzazioni di cassa. La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2015 non era invece riportata in bilancio. Il disegno di legge di assestamento corregge queste previsioni iniziali, proponendo, per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, un

aumento di 45 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 138,1 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda i residui, vengono iscritti in bilancio 709,4 milioni di euro, ripartiti tra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 531,4 e 178 milioni di euro. Per quanto riguarda la competenza – per effetto sia delle variazioni intervenute per atto amministrativo sia di quelle proposte con il disegno di legge di assestamento in esame – le previsioni assestate 2015 per il Ministero della giustizia risultano pari a 7.854,5 milioni di euro, di cui 7.694,4 di parte corrente e 160,0 di conto capitale (con un aumento di 88,2 milioni rispetto alle previsioni iniziali). Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 7.966,6 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 7.785,0 e 180,6 milioni di euro (con un aumento di 199,4 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali). La massa spendibile (ovvero la somma degli stanziamenti di competenza e dei residui finali) risulta, dopo l'assestamento, pari a 8.563,9 milioni di euro, con un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) del 93 per cento. L'incidenza percentuale del bilancio assestato del Ministero della giustizia in relazione al bilancio dello Stato nel 2015 risulta pari all'1,3 per cento (dato identico rispetto al rendiconto 2014). L'aumento delle dotazioni di competenza proposte con l'assestamento (con un aumento di 45 milioni) riguardano integralmente la Missione 6 (*Giustizia*) e sono imputabili ai programmi: Giustizia civile e penale, nella misura di 26 milioni di euro; Amministrazione penitenziaria, nella misura di 17 milioni di euro; *Giustizia minorile*, nella misura di 2 milioni di euro.

Per quanto concerne i capitoli di spesa contenuti negli stati di previsione di altri ministeri, fa presente in primo luogo, per quanto riguarda lo stato di previsione

dell'Entrata, che il capitolo 2414 – dove dovrebbero affluire i versamenti del Fondo Unico Giustizia – risulta privo di risorse. Solo in sede di rendiconto 2015, il prossimo anno, sarà infatti possibile avere i dati dell'entrata. Per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'Economia (tabella n. 2) osserva che si registrano le seguenti variazioni: spese di funzionamento della giustizia amministrativa (cap. 2170): previsioni assestate pari a 24,7 milioni di euro (con un aumento di 7 milioni rispetto al bilancio 2015); somme da corrispondere per violazione del termine di ragionevole durata del processo amministrativo (cap. 1313): previsioni assestate pari a 80 milioni di euro (con un aumento di 40 milioni rispetto alla legge di bilancio). Sono invece invariate le previsioni sulle spese di funzionamento del CSM (cap. 2195, 4,5 milioni di euro) e sulle somme da corrispondere per l'equa riparazione per ingiusta detenzione (cap. 1312, 21,4 milioni di euro). Nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (tabella n. 8) sono invariati i seguenti stanziamenti: cap. 2632, *Fondo per il contrasto della pedopornografia su internet*: 0,9 milioni di euro; cap. 2341, *Fondo di rotazione antimafia, antiracket e antiusura*: 2 milioni di euro. Su questo capitolo, peraltro, il disegno di legge quantifica in 46 milioni di euro i residui assestati. Sono invece leggermente aumentate le spese di funzionamento della Banca nazionale del DNA (cap. 2635), pari a 1,9 milioni di euro, e le dotazioni del capitolo 2840, relativo alle spese per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia (previsioni assestate pari a 72,1 milioni di euro, con un aumento di 12 milioni rispetto al bilancio 2015).

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015 (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*) 29

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) 34

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) 35

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro.

La seduta comincia alle 19.45.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015.

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che l'esame dei provvedimenti si concluderà con una relazione alla V Commissione su ciascuno di essi e con la nomina di un relatore per la III Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, introduce l'esame dei provvedimenti, avvertendo che il rendiconto per il 2014 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale registra 2.020 milioni di spese in conto competenza e 2.052,2 milioni di autorizzazioni di cassa. Il raffronto tra gli stanziamenti di competenza delle previsioni di bilancio per il 2014 e di quelle definitive in sede di rendiconto registra un aumento complessivo di 238,5 milioni, pari al 13,14 per cento delle previsioni iniziali. Come per gli anni precedenti, quindi, si conferma un riequilibrio, sia pure parziale, a favore del Ministero.

Rileva inoltre che la consistenza dei residui presunti risulta valutata, al 1° gennaio di quest'anno, in 279,8 milioni per la parte corrente.

Evidenzia che le più importanti variazioni di competenza interessano la Missione più rilevante, ovvero la Missione n. 4 (L'Italia in Europa e nel mondo), che ha registrato un incremento di 234,9 milioni di euro. Tra gli 11 Programmi in cui si ripartisce lo stanziamento della Missione n. 4, quello interessato dalla maggiore variazione è il Programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo), che ha registrato un aumento di 148,3 milioni. Tra i capitoli del Programma 4.2 si segnalano il cap. 2180 (Contributi volontari alle organizzazioni internazionali, nonché alle Banche e Fondi di sviluppo), con un incremento di 82 milioni, il cap. 2182 (Finanziamenti gratuiti per studi e assistenza tecnica volti anche ad ostacolare la produzione della droga), con un incremento di 41,9 milioni; il cap. 2183 (Finanziamenti a titolo gratuito per far fronte a calamità, per la lotta alla fame e alle carenze igienico-sanitarie), con una maggiorazione di 12,2 milioni; il cap. 2181 (Contributi alle ONG idonee), con un aumento di 9,7 milioni di euro; il cap. 2210 (Fondo per lo sminamento umanitario), con un incremento di 1,7 milioni; il cap. 2001 (Competenze fisse e accessorie al personale al netto dell'IRAP), con un incremento 1,3 milioni ed il cap. 2303 (Contributi obbligatori ad organismi internazionali), con un incremento di 1,1 milioni di euro;

Ricorda che per quanto riguarda i 16 capitoli più propriamente attinenti alla cooperazione a dono – tra i quali figurano anche alcuni di quelli sopra menzionati –, quali esposti nella legge di stabilità finanziaria, tabella C, nel corso dell'esercizio finanziario 2014 essi hanno registrato nell'insieme un aumento di 143,7 milioni di euro circa, pari all'80 per cento degli stanziamenti iniziali in bilancio, che su detti capitoli assommavano circa a 179,6 milioni.

Nell'evidenziare che si è entrati nella fase di piena attuazione della legge di riforma della cooperazione allo sviluppo,

tiene a ricordare che, sulla scorta dell'analisi svolta dalla Corte dei conti, le risorse definitive per il 2014 su questo programma ammontano a 391,9 milioni, al lordo dei decreti missioni e del Fondo rotativo. Le attività espletate dalla competente Direzione generale hanno riguardato gli strumenti di intervento previsti dalla legge n. 49 del 1987, in particolare iniziative di cooperazione a dono (impegni per 313 milioni), concessione di crediti di aiuto (impegno MEF per 240 milioni ai sensi dell'articolo 6 legge n. 49 del 1987), concessione di crediti agevolati alle imprese (4 milioni ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 49 del 1987), ed infine erogazione di contributi obbligatori agli organismi internazionali (47,5 milioni) e contributi volontari (162 milioni). Se resta ancora lontano, per il nostro Paese, il raggiungimento dell'obiettivo che i paesi Ocse si sono dati per gli aiuti per lo sviluppo, pari allo 0,7 per cento del PIL, è in atto però una significativa modificazione di tendenza, che si collega all'impegno, ribadita da ultimo nel Documento triennale di programmazione della cooperazione allo sviluppo, ad un graduale riallineamento dell'Italia agli standard internazionali.

Ulteriori incrementi registra il Programma 4.12 (Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari) con un aumento di 35,2 milioni, mentre più contenuti risultano gli aumenti a carico del Programma 4.6 (Promozione della pace e sicurezza internazionale, +20,1 milioni), del Programma 4.14 (Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale, +21,2 milioni), del Programma 4.4 (Cooperazione economica e relazioni internazionali, +3,7 milioni), del Programma 4.7 (Integrazione europea, +4,5 milioni) e del Programma 4.8 (Italiani nel mondo e politiche migratorie, un milione).

Rileva ancora che delle altre due missioni nelle quali si articola lo stato di previsione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, la missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) ha registrato un aumento pari a circa 13,3 milioni,

quasi tutti ascrivibili al Programma 32.3 (Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza) e che la missione n. 33 (Fondi da ripartire) ha invece visto a consuntivo un forte decremento di 9,7 milioni.

Segnala altresì che la riduzione delle risorse compiuta negli ultimi anni ha portato il bilancio di previsione della Farnesina a diminuire del 28,7 per cento tra il 2008 ed il 2014, una decurtazione di risorse che ha inciso per gran parte sulle spese rimodulabili (in particolare, acquisti di beni e servizi), ma anche sulle spese del personale, in costante riduzione, specie nell'ultimo triennio, per effetto del *turn-over* negativo e del blocco dei rinnovi contrattuali. Le risorse stanziata ad inizio 2014, pari a 1.815 milioni di euro, hanno subito ulteriori riduzioni in corso di esercizio, per effetto di provvedimenti di contenimento della spesa, fino ad arrivare a circa 1.780 milioni di euro. L'Amministrazione degli esteri ha però potuto attingere a strumenti straordinari di integrazione dei propri fondi: è il caso dei provvedimenti di proroga delle iniziative connesse alle missioni internazionali di pace hanno attribuito al MAECI, nel corso del 2014, fondi pari a circa 140 milioni di euro per le proprie iniziative nelle aree di crisi: tali risorse sono destinate ad attività di cooperazione e alla copertura degli oneri derivanti dalla partecipazione italiana ad organismi e fondi che operano in aree di crisi. Parte dei fondi in questione viene, inoltre, destinata al rafforzamento delle misure di sicurezza delle nostre sedi all'estero collocate in Paesi a rischio. Le residue economie di bilancio sono state originate principalmente da stanziamenti relativi a spese di personale, per effetto del *turn-over* significativamente negativo di questi ultimi anni, nonché del blocco dei rinnovi contrattuali.

Evidenzia inoltre come la relazione della Corte dei conti sottolinei come sia proseguita, nel corso del 2014, l'azione di razionalizzazione delle spese di funzionamento del programma riguardante gli italiani nel mondo, destinatario del 2,3 per cento delle risorse definitive stanziata

nella missione 4 del MAECI, per un totale di 44,4 milioni, muovendo da una riduzione del 17 per cento delle risorse assegnate agli uffici all'estero rispetto all'anno precedente ed una contrazione delle spese dell'11 per cento e che la magistratura contabile sottolinei altresì complessivamente che nel 2014 il Ministero ha dovuto affrontare, comunque in un quadro di politica estera, aggravato da crisi internazionali e dal dramma dell'immigrazione e di crisi economica anche europea, tre grandi nodi organizzativi e finanziari strettamente connessi tra loro. Il primo attiene alla *spending review* sia con riguardo al processo di riduzione delle dotazioni organiche, sia per il contenimento delle spese delle sedi estere. Il secondo, la governance della razionalizzazione geografica ed organizzativa della rete diplomatica, ed infine la programmazione e rivisitazione dei trasferimenti/contributi all'estero. In tale quadro, ha avviato l'attuazione della riforma organica della cooperazione allo sviluppo, che sarà espunta dalla gestione ministeriale. Infine, il Ministero ha supportato il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e attraverso i 13 centri di responsabilità ha partecipato, anche nel corso del 2014, a numerosi tavoli tecnici, con 28 soggetti istituzionali.

Ribadisce quindi la preoccupazione, più volte espressa dalla Commissione in occasione delle diverse manovre finanziarie, per l'esiguità delle risorse finanziarie poste a disposizione del Ministero, oggettivamente assai ridotte sia nel quadro del bilancio dello Stato, con un'incidenza pari allo 0,39 per cento delle spese finali, sia in rapporto ad altri paesi confrontabili con il nostro, come la Francia, la Germania ed il Regno Unito, come attesta lo stesso annuario statistico 2015 pubblicato recentemente dal MAECI.

Passando all'illustrazione del disegno di legge di assestamento, segnala che lo stato di previsione del MAECI per il 2015, approvato con la legge di bilancio 24 dicembre 2014, n. 191, reca spese in competenza per un totale di 2.171 milioni di euro, di cui 2.128 milioni di parte corrente

e 43,3 milioni in conto capitale e che le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa coincidono esattamente con le previsioni iniziali di competenza, e ciò tanto nell'ambito delle spese correnti, quanto con riferimento al conto capitale – e conseguentemente al totale. Al 1° gennaio 2015 non risultano residui presunti: la massa spendibile (competenza più residui) ammonta quindi a 2.171,3 milioni, con un coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile) che si attesta al 100 per cento rispetto a tali previsioni iniziali, il disegno di legge di assestamento 2015 (A.C. 3305) reca talune modifiche dovute in parte all'adozione di atti amministrativi che hanno già comportato variazioni di bilancio, e per il resto alle variazioni proposte dallo stesso disegno di legge di assestamento.

Sottolinea come siano da valutare positivamente l'inserimento nel disegno di legge di assestamento di misure di attuazione della riforma dell'indennità di servizio all'estero del personale di ruolo nonché la parziale riassegnazione degli incrementi di entrate derivanti dall'applicazione della tariffa consolare da impiegare per fare fronte alle spese di funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari.

Nota altresì come le variazioni apportate al bilancio per atti amministrativi abbiano determinato un aumento di 233 milioni di euro delle dotazioni di competenza e cassa, dovuto a provvedimenti amministrativi intercorsi nel periodo gennaio-maggio 2015. In particolare, segnala che 65 milioni di euro sono stati riassegnati dal Fondo rotativo previsto dalla legge 183/1987 – si tratta del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, previsto dall'articolo 5 e che 119,9 milioni di euro sono stati rinvenuti per la proroga di missioni internazionali, mentre 33,8 milioni di euro sono derivati dalla reiscrizione di residui passivi perenti. 10,1 milioni di euro sono derivanti da riassegnazioni ai capitoli di «cedolino unico», sistema unificato per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie al personale centrale e periferico delle ammini-

strazioni dello Stato. 3,4 milioni sono derivanti da riassegnazione ai capitoli di spesa delle somme versate nei cosiddetti conti correnti valuta Tesoro (CCVT), conti correnti bancari intestati alle rappresentanze diplomatiche ed agli uffici consolare presso i quali affluiscono le entrate introitate all'estero da quegli uffici;

Rileva ancora che la manovra proposta prevede un aumento negli stanziamenti di competenza di 21,4 milioni di euro – quasi tutto di parte corrente –, accompagnato da un incremento di 32,7 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa (anche questo quasi interamente di parte corrente) e che la variazione di competenza risulti da un aumento di 18,5 milioni di euro a carico della Missione n. 4 (L'Italia in Europa e nel mondo), a fronte di un incremento di 2,8 milioni dei fondi per la Missione n. 33 (Fondi da ripartire), e più precisamente per il Programma 33.1 (Fondi da assegnare). La citata Missione n. 4 è inoltre interessata da un'appostazione di residui pari a 260,6 milioni, determinata in via preponderante dal Programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo, +157,2 milioni).

Pone in evidenza quindi che l'incremento delle autorizzazioni di cassa riguarda anch'esso principalmente la Missione n. 4 (+27,8 milioni), ma anche la Missione n. 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) e la già citata Missione n. 33 abbiano visto crescere la cassa, rispettivamente nella misura di due milioni e di 2,8 milioni.

Conclusivamente osserva che rispetto alle previsioni iniziali, le spese previste registrino un aumento complessivo di 254,5 milioni di euro per la competenza, e di 265,8 milioni delle autorizzazioni di cassa, con le previsioni per il 2015 che risultano assestate a 2.425,8 milioni per la competenza, 2.437,1 milioni per le autorizzazioni di cassa e 279,8 milioni di residui accertati.

Rileva infine che sulla scorta di tali osservazioni, pur fra mille difficoltà, la gestione finanziaria del MAECI sembri rispondere con efficienza e con razionalità alla grande sfida di contenimento e di

razionalizzazione delle spese che interessa ormai da lunghi anni il settore pubblico italiano, anche se è ormai evidente che tali misure rischiano di gravare pesantemente, se ulteriormente implementate, sulla funzionalità dell'intero apparato organizzativo del Ministero e, in definitiva, sulla credibilità stessa della nostra azione internazionale in tutta una serie di ambiti d'intervento, dalla cooperazione internazionale all'azione di sostegno alle nostre comunità all'estero. Preannuncia pertanto la presentazione di una proposta di relazione favorevole per entrambi i disegni di legge, già approvati dal Senato il 9 settembre scorso, che terrà conto naturalmente delle eventuali osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Mario GIRO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale per il 2014 (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Mario GIRO si esprime favorevolmente sulla proposta di relazione illustrata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 2014. Delibera al-

trèsì di nominare l'onorevole Quartapelle Procopio relatrice presso la V Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento per l'anno finanziario 2015 (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Mario GIRO si esprime favorevolmente sulla proposta di relazione illustrata dalla relatrice.

Vincenzo AMENDOLA (PD), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, evidenziando la necessità di proseguire nell'azione di riorganizzazione del dicastero, con particolare riferimento alla rete diplomatica e consolare e alla politica di cooperazione allo sviluppo. Nel ribadire il parere favorevole sulla proposta di relazione testé illustrata, evidenzia altresì l'esigenza che quest'azione sia costantemente affiancata da un intenso lavoro parlamentare di controllo e di indirizzo.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge di assestamento per il 2015. Delibera altresì di nominare l'onorevole Quartapelle Procopio relatrice presso la V Commissione.

La seduta termina alle 19.55.

ALLEGATO 1

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8 del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 3304, approvato dal Senato, recante « *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2014* »;

preso atto dei rilievi espressi dalla Corte dei conti in ordine all'attuazione della riforma della cooperazione allo sviluppo che dovrà continuare ad essere oggetto di attento monitoraggio in sede parlamentare;

riaffermata la preoccupazione circa il *trend* negativo dell'incidenza percentuale, sul complesso del bilancio dello Stato, delle risorse destinate al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al di sotto di quelle che si registrano per i paesi europei comparabili all'Italia;

valutata altresì positivamente la disamina svolta dalla magistratura contabile in relazione agli sforzi compiuti nel 2014 dal Ministero nel proseguire l'azione di riduzione delle dotazioni organiche e di contenimento della spesa per le sedi estere, di razionalizzazione geografica ed organizzativa della rete diplomatico-consolare e di attivo supporto allo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

rilevato che il consueto incremento in sede di rendiconto introduce un parziale riequilibrio delle risorse poste a disposizione del Ministero, in particolare nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'organizzazione delle strutture diplomatico-consolari, a fronte di aumenti assai più contenuti nell'ambito delle politiche per le comunità degli italiani all'estero,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305
Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 3305, approvato dal Senato, recante: « *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015* », in relazione alla tabella 6;

preso atto che, rispetto alle previsioni iniziali, le spese iscritte nel bilancio del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale si assestano nel 2015 a 2.425,8 milioni per la competenza, 2.437,1 milioni per le autorizzazioni di cassa e 279,8 milioni di residui accertati, con un aumento complessivo di 254,5 milioni di euro per la competenza e di 265,8 milioni delle autorizzazioni di cassa;

valutato positivamente l'inserimento nel disegno di legge di assestamento di misure di attuazione della riforma dell'indennità di servizio all'estero del personale di ruolo nonché la parziale riassegnazione degli

incrementi di entrate derivanti dall'applicazione della tariffa consolare da impiegare per fare fronte alle spese di funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari;

espresso apprezzamento per le recenti innovazioni apportate sul piano della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni sulla gestione delle risorse finanziarie del Ministero, attraverso la loro diffusione sul sito *web* istituzionale del Ministero stesso;

ribadita la necessità di proseguire nel processo di incremento degli stanziamenti a favore della cooperazione allo sviluppo, nella prospettiva di un loro graduale adeguamento agli impegni e gli obiettivi assunti a livello europeo e internazionale, così come previsto dall'articolo 30 della legge 11 agosto 2014, n. 125 e nel recente Documento triennale di programmazione e di indirizzo approvato dal Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11 (Relazioni alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 36

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11.

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Francesco Saverio GAROFANI *presidente*, ricorda che la Commissione inizia oggi l'esame congiunto, per le parti di

propria competenza, dei disegni di legge recanti il Rendiconto generale dello Stato per l'anno 2014 (C. 3304) e l'Assestamento del bilancio per l'anno 2015 (C. 3305), approvati in prima lettura dal Senato.

Ricorda che l'esame di questi provvedimenti si conclude con l'approvazione di una relazione alla Commissione Bilancio su ciascuno dei due provvedimenti e che alle relazioni vengono allegati gli emendamenti eventualmente approvati nelle Commissioni di settore.

Quanto ai tempi di esame, avverte che la Commissione dovrà concludere i propri lavori entro domani. Ricorda infatti che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha previsto che la discussione sui provvedimenti in Assemblea inizi domani sera e che la Commissione Bilancio ha conseguentemente programmato di concludere i propri lavori nel primo pomeriggio di domani stesso. In considerazione di ciò, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 18 di oggi.

La Commissione concorda.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, ricorda preliminarmente che il Rendiconto gene-

rale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria annuale relativa alle amministrazioni dello Stato e ad alcune amministrazioni autonome e che il rendiconto è costituito da due parti: il conto del bilancio, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento, e il conto del patrimonio, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Passando quindi all'esame del conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa per il 2014, si sofferma innanzitutto sulle variazioni intervenute negli stanziamenti di competenza tra le previsioni iniziali di bilancio per il 2014 contenute nella legge di bilancio approvata a dicembre 2013 e le previsioni definitive, evidenziando che queste ultime si discostano dalle previsioni iniziali per un aumento complessivo di 739,8 milioni, pari al 9,64 per cento delle stesse previsioni iniziali. Infatti, mentre lo Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2014 (legge n. 148 del 2013) recava stanziamenti iniziali di competenza per 20.312,3 milioni, il rendiconto per il 2014 (di cui al disegno di legge in esame C. 3304) accerta una previsione definitiva pari a 21.052 milioni di euro.

Chiarisce che l'aumento delle previsioni iniziali è stato determinato essenzialmente da un incremento di 1.055,8 milioni di euro per le spese della Missione n. 5 « Difesa e sicurezza del territorio », compensato in parte da una diminuzione di 311,9 milioni a carico della Missione n. 33 « Fondi da ripartire ». In particolare, il Programma della Missione « Difesa e sicurezza del territorio » che ha visto il maggiore incremento (555,8 milioni) è il Programma 5.2 « Approntamento e impiego delle forze terrestri », mentre più contenuti risultano gli aumenti a carico degli altri programmi: Programma 5.3 « Approntamento e impiego delle forze navali » (+229,9 milioni), Programma 5.4

« Approntamento e impiego delle forze aeree » (+171,2 milioni) Programma 5.5 « Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare » (+18,6 milioni). L'unico programma a registrare un decremento, sia pure modesto, è il Programma 5.1 « Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza », con una diminuzione di 349 mila euro.

Evidenzia che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, pari come già detto a 21.052 milioni di euro, gli impegni effettivi hanno riguardato 21.026,9 milioni e le economie 25,1 milioni.

Richiama quindi alcune valutazioni inerenti il bilancio e il patrimonio della Difesa riportate nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 2014 (Doc. XIV, n. 3). In particolare, alla luce della distribuzione percentuale della spesa primaria tra le diverse amministrazioni e tra le 34 missioni del bilancio dello Stato per il quadriennio 2011-2014, la Corte dei conti sottolinea l'inversione che si è registrata negli ultimi anni nell'andamento della spesa del Ministero della difesa. Infatti, a partire dal 2008, anno in cui è stato raggiunto l'apice, gli stanziamenti definitivi sono risultati, tranne che per il 2011, sempre in diminuzione.

A questo riguardo osserva che si tratta peraltro di una diminuzione quasi integralmente a carico delle spese relative all'Esercizio.

Quanto all'esercizio finanziario 2014, la relazione della Corte dei conti evidenzia che rispetto al 2013 sono state programmate minori spese per 1,1 miliardi (-5,14 per cento) e che anche le variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio 2014 sono risultate inferiori rispetto all'anno precedente, essendosi registrata un'integrazione degli stanziamenti di competenza pari a 740 milioni, mentre nel 2013 si erano avute variazioni di bilancio per un importo pari a 1,5 miliardi.

Con riguardo, invece, al personale, la Corte dei conti, nella sua relazione, segnala anche quest'anno l'esigenza di riconsiderare il termine del 2024 per il conseguimento dell'obiettivo finale di ri-

duzione del personale a 150 mila unità, come previsto dal nuovo modello professionale delle Forze armate. Infatti – sempre secondo la Corte – tale traguardo potrebbe essere raggiunto in tempi più rapidi, facendo ricorso, da una parte, al rallentamento del processo di avvicendamento del *turn over*, e, dall'altra, a procedure di mobilità obbligatoria alle quali assoggettare il personale in esubero.

Rileva poi come la Corte dei conti, dopo aver osservato che i programmi di armamento sono articolati al proprio interno in una pluralità di destinazioni per l'acquisizione di diversi sistemi d'arma e per il finanziamento di progetti ritenuti strategici per la piena efficacia dello strumento militare, anche con contributi a carico del Ministero dello sviluppo economico, evidenzia – come già nelle precedenti relazioni – che « la concentrazione delle spese per l'approvvigionamento degli armamenti in un unico programma di spesa non consente un'agevole riconducibilità delle spese sostenute dalle singole Forze armate ai rispettivi programmi di spesa » e che « ciò, quindi, affievolisce l'immediata leggibilità delle poste riferibili alle diverse componenti organizzative dello strumento militare ».

Ricorda a questo riguardo che già in occasione dell'esame del rendiconto 2013, lo scorso anno, la Commissione, nella sua relazione alla Commissione bilancio, evidenziò l'opportunità di individuare un meccanismo contabile in grado di consentire un'agevole lettura dei dati contabili e, soprattutto, la tempestiva riconducibilità ai vari programmi in essere.

Da ultimo, la Corte dei conti affronta la questione del patrimonio immobiliare della Difesa e delle misure adottate negli ultimi anni per una più economica gestione degli alloggi di servizio e per la dismissione delle strutture non più operative sia a livello centrale che periferico. I dati relativi al triennio 2012-2014 – rileva la Corte – evidenziano come sia stata finalmente avviata la vendita degli immobili non più utili (sono stati venduti 538 alloggi e incassati 80,89 milioni, il che rappresenta – a suo avviso – un risultato

importante) e come tale attività sia poi proseguita nel 2014 e abbia portato alla restituzione all'Agenzia del demanio di 103 immobili o porzioni immobiliari, nonché alla valorizzazione e alienazione di ulteriori cespiti.

Al riguardo ritiene opportuno sottolineare che le delicate tematiche relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Difesa richiederanno un sempre più costante impegno, sia in relazione alle questioni relative agli alloggi di servizio, sia – soprattutto – per quanto attiene alle procedure di dismissione e valorizzazione degli immobili non più utili.

Passando al disegno di legge di assestamento del bilancio per il 2015 (C. 3305), ricorda preliminarmente che l'istituto dell'assestamento è volto a consentire un aggiornamento degli stanziamenti di bilancio a metà esercizio, anche alla luce dell'accertamento definitivo della consistenza dei residui dell'esercizio precedente effettuato in sede di rendiconto.

Per quanto riguarda lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, le previsioni iniziali – approvate a dicembre con la legge di bilancio per il 2015 (n. 191 del 2014) – recavano stanziamenti complessivi di competenza per 19.371,2 milioni e autorizzazioni complessive di cassa per 20.720,4 milioni, mentre la consistenza dei residui era valutata in 3.572 milioni.

Rispetto a queste previsioni iniziali le variazioni prospettate dal disegno di legge di assestamento in esame ammontano a 620,5 milioni di euro aggiuntivi per le previsioni di competenza e a 621,6 milioni di euro aggiuntivi per le autorizzazioni di cassa. Ricorda che, mentre le variazioni di competenza traggono origine dalle esigenze emerse dall'effettivo andamento della gestione, le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di tenere conto sia della nuova consistenza dei residui, sia delle variazioni proposte per la competenza.

Precisa che le variazioni indicate dal disegno di legge in esame per una parte rispecchiano le variazioni già introdotte in bilancio per effetto di provvedimenti legi-

slativi intervenuti nell'anno o di atti amministrativi adottati sulla base di norme di carattere generale e per l'altra parte espongono variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento stesso. In particolare, le variazioni derivanti da nuove leggi o da atti amministrativi – variazioni che non sono soggette ad approvazione parlamentare in sede di assestamento – hanno determinato complessivamente un aumento di 471,6 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali sia di competenza sia di cassa. Una voce rilevante (pari a 308 milioni) è quella del prelevamento dal fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga di missioni internazionali (di cui al cap. 3004 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Per quanto riguarda invece la manovra proposta con il disegno di legge di assestamento 2015, questa comporta un aumento di 148,9 milioni di euro nelle previsioni in termini di competenza e un aumento di 150 milioni nelle previsioni in termini di cassa.

In sintesi, per effetto tanto delle variazioni intervenute in dipendenza di atti amministrativi, quanto di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate di competenza salgono a 19.991,8 milioni di euro, che rappresentano il 3,2 per cento della spesa finale complessiva dello Stato; di questi, 19.521,1 milioni sono destinati alla Missione « Difesa e sicurezza del territorio ». A loro volta, le autorizzazioni di cassa passano a 21.342,2 milioni, di cui 20.836 milioni per la medesima Missione.

Scendendo nel dettaglio delle variazioni complessive proposte dal disegno di legge di assestamento 2015 nell'ambito delle diverse missioni e programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa (Tab. 11), segnala che la missione « Difesa e sicurezza del territorio » presenta variazioni positive per 155,17 milioni. In particolare, il programma che registra la variazione positiva più rilevante, pari a 182,09 milioni, è il Programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari ». I programmi « Approntamento e impiego dei

Carabinieri » e « Approntamento e impiego delle forze terrestri » registrano variazioni negative, rispettivamente per circa 3,59 milioni e per 31,66 milioni. I programmi « Approntamento e impiego delle forze navali » e « Approntamento e impiego delle forze aeree » presentano, invece, variazioni positive, rispettivamente per 15,93 milioni e per 18,88 milioni. In relazione al programma relativo agli interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento, si registra, per contro, una variazione negativa, pari a -26,48 milioni.

Passando alle altre missioni, riferisce che la missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » registra un incremento di circa 3,8 milioni di euro, mentre la missione « Fondi da ripartire » vede un decremento di 10 milioni (tutti sul programma « Fondi da assegnare »). Non subiscono infine variazioni i fondi della missione « Ricerca e innovazione ».

Quanto ai residui accertati in sede di consuntivo 2014, questi sono pari, per il Ministero della difesa, a 3.035,3 milioni. Come chiarito dalla relazione del Governo al disegno di legge in esame, si tratta di 518 milioni di euro dal lato delle spese correnti, relativi a consumi intermedi, e di circa 2.500 milioni di euro in conto capitale, relativi a investimenti fissi lordi. La relazione della Corte dei conti sul rendiconto 2014 ha evidenziato che l'andamento dei residui, nel raffronto con l'esercizio precedente, mostra importanti segni di riduzione del fenomeno.

Ricorda, infine, che importanti stanziamenti per il settore della difesa si rinvenivano anche nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico (di cui alla Tab. 3). In particolare, il disegno di legge di assestamento prevede – come segnala la relazione governativa di accompagnamento – un incremento in termini di cassa delle previsioni di spesa per gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative.

Conclude preannunciando che presenterà le sue proposte di relazione alla

Commissione Bilancio nella seduta di domani, riservandosi di valutare, ai fini della loro predisposizione, tutti gli spunti che dovessero emergere dal dibattito.

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia il relatore che ha giustamente messo in rilievo come la Corte dei conti, nella sua relazione, abbia posto l'accento su alcune tematiche che sono fatte oggetto di attenzione da parte della Commissione sin dall'inizio della legislatura.

Ritiene necessario proseguire i dibattiti avviati in passato sia sulla trasparenza e la leggibilità del bilancio della difesa, sia sulle modalità di riduzione dello stesso bilancio, che non dovrebbe comunque compromettere l'obiettivo del riequilibrio tra le voci di spesa a favore della spesa per esercizio.

Quanto alla riduzione quantitativa del personale della difesa, prende atto che la Corte dei conti auspica di abbreviare i tempi per raggiungere l'obiettivo oggi stabilito al 2014, ma ritiene che si debba tenere conto anche dei diritti dei dipendenti, e non solo dei militari, ma anche dei civili. Fa presente a questo riguardo che si sta determinando un elevato transito del personale militare nei ruoli del personale civile della difesa, il che, oltre a modificare l'aspetto della componente civile dell'amministrazione, comporta un pregiudizio per i dipendenti civili, nei cui confronti è stabilito un analogo obiettivo di riduzione in termini di numero.

Apprezza, inoltre, lo spunto di riflessione del relatore riguardo alla contrazione del bilancio della difesa registrata negli ultimi anni, che ha interessato principalmente la voce relativa alle spese per l'Esercizio. Si tratta di un dato estremamente importante perché il sistema della difesa viene mantenuto in vita proprio dalle risorse destinate agli approvvigionamenti ed alla manutenzione e la necessità di operare un riequilibrio del bilancio della difesa in tale direzione è diventata oramai non più procrastinabile. Concorda infine sull'esigenza di maggiore trasparenza in merito alle spese per armamenti.

Ribadisce, in conclusione, la necessità che la Commissione continui a mantenere alta l'attenzione su tali argomenti, auspicando che possano essere adeguatamente approfonditi nei dibattiti che saranno svolti.

Gian Piero SCANU (PD) manifesta, anche a nome del gruppo del Partito democratico, soddisfazione per il lavoro svolto dal relatore, che ha offerto interessanti spunti di riflessione suscitando l'interesse ad approfondire e integrare gli elementi del dibattito.

Ritiene che i tempi prospettati dalla presidenza per l'esame dei provvedimenti siano congrui ed esprime il proprio convincimento che il relatore, nelle proposte di relazione che vorrà formulare, saprà tenere nella giusta considerazione anche le indicazioni che gli altri gruppi parlamentari vorranno fargli pervenire.

Elio VITO (FI-PdL), premesso che l'esame dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento costituisce un'importante occasione di riflessione sulle politiche complessive del Governo nei diversi ambiti della sua attività, sottolinea come tra i temi di maggiore rilevanza nel settore della difesa ci siano quelli riguardanti il personale e il patrimonio immobiliare.

Ricorda poi che documenti di grande rilevanza per un confronto tra Parlamento e Governo sulle scelte di fondo nel campo della difesa sono anche il Documento programmatico pluriennale e il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa e auspica pertanto che la Commissione riprenda il dibattito sul Documento programmatico pluriennale 2015-2017, iniziato a giugno e non portato avanti, e avvii una riflessione anche sul Libro bianco.

Segnala, tra l'altro, che, stando ad alcune indiscrezioni di stampa, il Governo potrebbe inserire nel prossimo decreto-legge di proroga delle missioni internazionali una disposizione attuativa di un indirizzo contenuto nel Libro bianco in merito alla riorganizzazione dei comandi e alle commissioni di avanzamento. Se così

fosse, si tratterebbe, a suo giudizio, di un fatto sorprendente e grave, atteso che la modifica della disciplina su una materia così delicata non dovrebbe essere disposta dal Governo con lo strumento del decreto-legge, ma proposta attraverso ordinari disegni di legge, in modo da consentire al Parlamento di discuterne con tempi congrui.

Infine, sempre con riferimento alle questioni relative al personale, ritiene essenziale che la Commissione riprenda la discussione delle proposte di legge in materia di riforma della rappresentanza militare.

Francesco Saverio GAROFANI *presidente*, ricorda al deputato Vito che le decisioni in merito alla programmazione dei lavori della Commissione si assumono nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Massimo ARTINI (Misto-AL) ricorda che il Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa preannuncia, tra l'altro, che il Governo predisporrà una nuova normativa volta al superamento dell'esistente tripartizione tra le spese per il personale, per il funzionamento e per l'investimento. A questo riguardo ritiene essenziale – sempre nell'ottica, fatta valere anche dalla Corte dei conti, di una più chiara leggibilità dei bilanci della difesa – che il nuovo sistema di ripartizione delle spese non impedisca di capire quanta parte delle risorse del Ministero è destinato all'esercizio.

Quanto al possibile ricorso, da parte del Governo, al decreto-legge per la proroga delle missioni per l'attuazione di una misura prevista dal Libro bianco, esprime

l'auspicio che l'indiscrezione di cui parlava il deputato Vito si riveli priva di fondamento e confida che sia così anche in considerazione del fatto che la ministra Pinotti, intervenendo in audizione per illustrare i contenuti del Libro bianco, il 14 maggio 2015, disse che per l'attuazione di alcuni indirizzi sarebbero stati necessari atti normativi e che il Parlamento sarebbe stato senz'altro coinvolto nella definizione di tali atti.

Tatiana BASILIO (M5S) ringrazia il relatore per il chiaro ed esaustivo lavoro svolto, che ha messo opportunamente in luce come le riduzioni del bilancio della difesa abbiano principalmente riguardato le spese per l'esercizio.

Manifesta, quindi, il proprio disappunto per le considerazioni della Corte dei conti, che vorrebbe accelerare il processo per la riduzione del personale militare e civile della difesa. Ritiene infatti che i tagli e le economie dovrebbero riguardare gli sprechi e non i lavoratori. Sottolinea, quindi, l'importanza di portare a compimento quanto prima l'*iter* delle proposte di legge in materia di riforma della rappresentanza militare ed auspica che le relazioni che la Commissione approverà possano essere frutto di un lavoro ampiamente condiviso.

Francesco Saverio GAROFANI *presidente*, preso atto che non vi sono altre richieste di intervento, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è stabilito alle 18 di oggi e rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le 8.30 di domani.

La seduta termina alle 15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	42
Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione</i>)	42
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione e utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013. C. 3242 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011. C. 3238 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 10.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Francesco BOCCIA (PD), *presidente*, comunica che cessa di far parte della Com-

missione l'onorevole Vega Colonnese, che ringrazia per il lavoro svolto.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento in oggetto, recante « Legge annuale per il mercato e la concorrenza », nel nuovo testo risultante a seguito delle modifiche apportate in sede referente, è stato già esaminato nella seduta del 17 settembre scorso dalla Commissione bilancio, che ha espresso su di esso un parere favorevole con quattro condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, ed una osservazione.

Ricorda che, in pari data, le Commissioni di merito hanno quindi concluso l'esame del provvedimento approvando gli emendamenti 10.48, 13.33 e 27.7 dei relatori che – in quanto volti esclusivamente ad apportare talune modifiche di coordinamento ad alcune disposizioni del provvedimento – non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, al pari delle correzioni di forma approvate dalle suddette Commissioni, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento della Camera dei deputati, nella medesima seduta.

Segnala inoltre che, nella citata seduta, le Commissioni di merito, pur senza recepire le condizioni e l'osservazione formulate dalla Commissione bilancio, hanno comunque espressamente manifestato l'intenzione di provvedere in tal senso nell'ambito dell'esame in Assemblea del provvedimento.

Alla luce di ciò, avverte che la Commissione bilancio non può che ribadire, sul testo ora sottoposto al suo esame, le valutazioni già formulate, per quanto attiene agli aspetti di carattere finanziario delle disposizioni da esso recate, nella menzionata seduta del 17 settembre scorso.

In particolare, tenuto anche conto dei chiarimenti in quella sede già forniti dal rappresentante del Governo, ritiene necessario sopprimere la disposizione dell'articolo 5, che prevede l'esenzione dei certificati di stato di famiglia dall'imposta di bollo, giacché essa comporta una perdita di gettito pari a 30 milioni di euro

su base annua, nettamente superiore a quella quantificata nella clausola di copertura finanziaria di cui al comma 1-*bis* del medesimo articolo 5, pari a 500 mila euro.

In secondo luogo, osserva che i commi 6 e 9 dell'articolo 22-*bis*, che prevedono fattispecie di sanzioni amministrative da parte del Ministero dello sviluppo economico nei confronti dei titolari degli impianti di distribuzione, dovrebbero essere riformulati nella parte in cui prevedono il versamento dei relativi proventi al Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 32 del 1998, prevedendo, da un lato, che tali proventi affluiscono al citato Fondo fino al riordino dell'attività della Cassa conguaglio GPL, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016 – conformemente al termine indicato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014 che reca disposizioni in ordine alla durata dell'attività della predetta Cassa – dall'altro che, a decorrere dalla scadenza del predetto termine, essi siano acquisiti all'entrata del bilancio dello Stato.

Ritiene inoltre opportuno aggiungere al citato articolo 22-*bis*, relativo alla razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, una apposita clausola di invarianza finanziaria.

Rileva, infine, che si dovrebbe valutare l'opportunità di collocare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 14, comma 4, in un articolo a se stante a chiusura del capo II in materia di assicurazioni e fondi pensione, ovvero dopo l'articolo 15 in materia di portabilità dei fondi pensione.

Il Viceministro Enrico MORANDO, nel concordare con le considerazioni testé svolte dal relatore, ribadisce quanto già affermato in merito ai profili finanziari del provvedimento in esame dal rappresentante del Governo nel corso delle precedenti sedute.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3012-A Governo, recante Legge annuale per il mercato e la concorrenza;

rilevata la necessità di:

sopprimere la disposizione dell'articolo 5, che prevede l'esenzione dei certificati di stato di famiglia dall'imposta di bollo, giacché essa comporta una perdita di gettito pari a 30 milioni di euro su base annua, nettamente superiore a quella quantificata nella clausola di copertura finanziaria di cui al comma 1-*bis* del medesimo articolo 5, pari a 500 mila euro;

riformulare i commi 6 e 9 dell'articolo 22-*bis*, che prevedono fattispecie di sanzioni amministrative da parte del Ministero dello sviluppo economico nei confronti dei titolari degli impianti di distribuzione, nella parte in cui prevedono il versamento dei relativi proventi al Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 32 del 1998, prevedendo, da un lato, che tali proventi affluiscono al citato Fondo fino al riordino dell'attività della Cassa conguaglio GPL, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016 – conformemente al termine indicato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014 che reca disposizioni in ordine alla durata dell'attività della predetta Cassa – dall'altro che, a decorrere dalla scadenza del predetto termine, essi siano acquisiti all'entrata del bilancio dello Stato;

aggiungere al citato articolo 22-*bis*, relativo alla razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, una apposita clausola di invarianza finanziaria;

rilevato altresì che dovrebbe essere valutata l'opportunità di collocare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 14, comma 4, in un articolo a se stante a chiusura del capo II in materia di

assicurazioni e fondi pensione, ovvero dopo l'articolo 15 in materia di portabilità dei fondi pensione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), sopprimere le parole da: Le certificazioni a n. 642.

Conseguentemente al medesimo articolo 5 sopprimere il comma 1-*bis*;

all'articolo 22-bis, comma 6, sostituire il secondo periodo con i seguenti: I proventi della sanzione amministrativa di cui al presente comma spettano al Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, fino al riordino dell'attività della Cassa conguaglio GPL, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, conformemente al termine indicato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014. A decorrere dalla scadenza del predetto termine, tali proventi sono acquisiti all'entrata del bilancio dello Stato;

all'articolo 22-bis, comma 9, sostituire il secondo periodo con i seguenti: I proventi della sanzione amministrativa di cui al presente comma spettano al Comune competente per territorio per la quota del 70 per cento e per la quota restante al Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, fino al riordino dell'attività della Cassa conguaglio GPL, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, conformemente al termine indicato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014. A decorrere dalla scadenza del predetto termine, quest'ultima quota è acquisita all'entrata del bilancio dello Stato;

all'articolo 22-bis, dopo il comma 20 aggiungere il seguente: 20-bis. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità, all'articolo 14, di sopprimere il comma 4 e di aggiungere conseguentemente, dopo l'articolo 15, il seguente: ART. 15-bis. — (Clausola di neutralità finanziaria). — 1. All'attuazione del presente capo le amministrazioni competenti provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione e utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013.

C. 3242 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che, per quanto attiene agli oneri connessi alle missioni del personale ASI, di cui all'articolo 5 dell'Accordo in esame, la relazione tecnica, nel fornire una quantificazione complessiva di circa 9 mila euro

annui, afferma che le missioni all'estero per le finalità in esame sono finanziate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Segnala che, pur non essendo forniti in dettaglio i dati sottostanti la predetta stima, l'onere indicato sembrerebbe congruo sulla base delle ipotesi previste dalla relazione tecnica, che dovrebbero quindi considerarsi vincolanti ai fini dell'attuazione dell'Accordo. In proposito reputa utile acquisire l'avviso del Governo nonché una conferma della disponibilità nel bilancio dell'ASI delle risorse in questione. Rileva che analoga conferma appare necessaria riguardo alle attività che saranno realizzate nell'ambito dei piani triennali delle attività al fine di verificare che i relativi oneri possano essere contenuti nell'ambito delle risorse programmate a legislazione vigente.

Per quanto attiene all'articolo 12, segnala che non si hanno osservazioni da formulare, nel presupposto che l'assunzione da parte dell'Agenzia spaziale degli oneri relativi a diritti doganali o entrate fiscali indebitamente riscossi non determini effetti di cassa nell'ambito dei conti riferiti all'intero comparto della pubblica amministrazione.

Infine, per quanto attiene alla rinuncia delle parti ad azioni di responsabilità civile per danni arrecati nell'ambito delle attività di cooperazione, osserva che andrebbe acquisita conferma che, per i casi in cui tale rinuncia non trovi applicazione ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo, non si determinino comunque i presupposti per oneri a carico dell'Agenzia spaziale italiana sulla base dei rapporti assicurativi già in essere.

Il Viceministro Enrico MORANDO fa presente che la stima degli oneri di missione derivanti dalle attività inerenti alla cooperazione in oggetto, di cui all'articolo 5 dell'Accordo quadro, risulta congrua. Rileva inoltre che ai predetti oneri l'ASI provvederà nel limite delle proprie risorse disponibili a legislazione vigente, posto che ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, dell'Accordo quadro, gli obblighi delle Parti sono soggetti alla disponibilità dei fondi

appropriati e alle procedure di finanziamento rispettive di ciascuna Parte. Osserva infine che la rinuncia delle Parti ad azioni di responsabilità civile per danni arrecati nell'ambito delle attività di cooperazione, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo quadro, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3242 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione e utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la stima degli oneri di missione derivanti dalle attività di conduzione della cooperazione, di cui all'articolo 5 dell'Accordo quadro, risulta congrua;

ai predetti oneri l'ASI provvederà nel limite delle proprie risorse disponibili a legislazione vigente, posto che ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, dell'Accordo quadro, gli obblighi delle Parti sono soggetti alla disponibilità dei fondi appropriati e alle procedure di finanziamento rispettive di ciascuna Parte;

la rinuncia delle Parti ad azioni di responsabilità civile per danni arrecati nell'ambito delle attività di cooperazione, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo quadro, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011.

C. 3238 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che andrebbe confermata l'assenza di eventuali effetti finanziari con riferimento all'articolo 4 e all'articolo 17 del Protocollo, che stabiliscono, rispettivamente, le misure di protezione per i soggetti che collaborino con il Comitato e gli obblighi di diffusione del Protocollo mediante strumenti attivi e modalità accessibili.

Il Viceministro Enrico MORANDO rileva che gli articoli 4 e 17 del Protocollo, testé richiamati dal relatore, non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3238 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di

presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che gli articoli 4 e 17 del Protocollo, che stabiliscono – rispettivamente – le misure di protezione per i soggetti che collaborino con il Comitato e gli obblighi di diffusione del Protocollo mediante strumenti attivi e modalità accessibili, non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il Viceministro Enrico MORANDO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 10.50.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 17 settembre 2015.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nel corso della seduta precedente ha avuto luogo l'illustrazione dei provvedimenti in titolo da parte del relatore.

Rocco PALESE (FI-PdL), con riferimento all'esercizio finanziario 2014, pone preliminarmente in evidenza lo scostamento registratosi tra le previsioni di entrata e di spesa della legge di bilancio e le risultanze del rendiconto. In particolare, richiama gli scarsi risultati conseguiti alle politiche di *spending review* rispetto alle attese formulate dal Governo nonché i deludenti effetti derivanti dalle norme volte al progressivo superamento delle province che, a suo avviso, hanno piuttosto determinato un incremento della spesa pubblica. Ritiene inoltre che andrebbe fatta maggiore chiarezza rispetto alla problematica dei cosiddetti debiti fuori bilancio nonché all'effettiva incidenza finanziaria connessa al pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni. Evidenzia altresì che il rispetto delle concomitanti scadenze relative all'imminente avvio della sessione di bilancio, inclusa la presentazione della Nota di aggiornamento del DEF 2015, comporta la sostanziale impossibilità di apportare modifiche al disegno di legge di assestamento in esame. Alla luce di tali considerazioni, preannuncia il voto contrario sui provvedimenti in esame.

Maino MARCHI (PD), nel rinviare al successivo esame in Assemblea l'approfondimento di talune specifiche questioni, rileva che, dall'esame dei documenti di bilancio in oggetto nonché della Nota di aggiornamento del DEF 2015, emerge chiaramente un quadro di progressivo miglioramento della situazione economica del Paese, grazie soprattutto alle politiche del Governo adottate nel corso dell'ultimo triennio. In particolare, ricorda come, sin dalla legge di stabilità per il 2014, sono state previste misure volte, al contempo, alla riduzione delle imposte sul lavoro e sulle imprese e al consolidamento delle

politiche di bilancio, tali da consentire al nostro Paese di collocarsi tra i più virtuosi a livello europeo dal punto di vista del risanamento delle finanze pubbliche. Esprime pertanto un giudizio positivo sui provvedimenti in discussione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nel dichiarare concluso l'esame preliminare dei provvedimenti in oggetto, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di assestamento è fissato per le ore 10 della giornata

di domani. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11 alle 11.05.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	49
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	49
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	56
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	63

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e le finanze Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.20.

Sui lavori della Commissione.

Michele PELILLO (PD) preannuncia che, a seguito della sua nomina a rappresentante in Commissione del gruppo PD, intende dimettersi dalla carica, attualmente da lui rivestita, di Vicepresidente della Commissione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che, successivamente alla formaliz-

zazione delle dimissioni da Vicepresidente del deputato Pelillo, la Commissione sarà convocata per procedere all'elezione di un Vicepresidente.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazioni alla V Commissione).
(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Paolo PETRINI (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare congiuntamente, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, ai fini della formulazione di relazioni alla Commissione Bilancio, il disegno di legge C. 3304, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, e il disegno di legge C. 3305, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, relativamente alla Tabella n. 1 (stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015) ed alla Tabella n. 2 (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015), limitatamente alle parti di competenza.

Ricorda preliminarmente che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (costituito dall'anno finanziario) adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

Il rendiconto generale dello Stato è costituito:

a) dal conto del bilancio, articolato nel conto consuntivo dell'entrata e, per la parte di spesa, nel conto consuntivo relativo a ciascun Ministero, con l'esposizione dell'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;

b) dal conto del patrimonio con le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

Rileva come il disegno di legge di assestamento costituisca invece il mezzo attraverso il quale è possibile aggiornare, a metà esercizio, gli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi

accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il disegno di legge di rendiconto relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, sia attivi sia passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Più in particolare, con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito;

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

c) per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento (in termini di cassa), alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le previsioni di entrata, poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.

In riferimento alle variazioni di spesa, la legge di assestamento presenta il medesimo vincolo che sussiste per il bilancio di previsione, cioè il rispetto della legislazione sostanziale vigente: non possono pertanto essere modificati, in sede di assestamento, gli stanziamenti di spesa direttamente determinati da norme vigenti.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge C. 3304, recante il Rendiconto 2014, segnala in primo luogo come, nel loro insieme, i risultati della gestione, pur evidenziando un miglioramento rispetto alle previsioni definitive degli stessi, come indicati nella legge di

assestamento 2014, denotino un peggioramento dei saldi rispetto ai risultati conseguiti nel 2013.

In particolare, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato per il 2014 risulta negativo per 52,8 miliardi di euro, con un peggioramento di circa 24,8 miliardi rispetto al dato 2013 (il saldo, rammentata, era stato negativo per 28 miliardi nel 2013, ma positivo per 10,8 miliardi di euro nel 2012, dopo che anche nel 2011 era stato registrato un saldo di segno positivo, sia pur di entità minore). Rispetto alle previsioni definitive tale saldo è invece risultato migliore delle aspettative per circa 10 miliardi, posto che era previsto attestarsi, nel 2014, ad un valore negativo di -62,8 miliardi.

Osserva quindi come il saldo delle operazioni correnti (risparmio pubblico) nel 2014 evidenzia una ulteriore netta flessione: dopo essere sceso nel 2013 a circa 39,7 miliardi di euro rispetto ai 48,5 miliardi del 2012, si attesta ad un valore positivo pari a 18,4 miliardi di euro, confermando l'inversione della tendenza al miglioramento annuale del valore di segno positivo iniziata nel 2009. Anche in questo caso il risultato è tuttavia migliore delle corrispondenti previsioni definitive, in base alle quali il risparmio pubblico avrebbe dovuto attestarsi su valori decisamente più bassi (8,2 miliardi).

Il peggioramento è da porre in relazione all'aumento delle spese finali, che si sono attestate a 603.025 milioni di euro (lo stesso dato si era attestato a 582.010 nel 2013 e a 535.004 milioni nel 2012, confermando pertanto, sebbene più attenuato, il *trend* incrementativo). Al contrario, in relazione alle entrate finali rileva che gli accertamenti ammontano nel 2014 a 550.187 milioni di euro, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (lo stesso dato era stato di 553.992 nel 2013 e di 545.791 milioni di euro nel 2012).

Il ricorso al mercato (costituito dalla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti) si è attestato nel 2014 a 260,4 miliardi di euro, in consistente cre-

scita rispetto sia al 2013 (199 miliardi di euro) che al 2012 (203,5 miliardi) e – anche non considerando il minimo attinto nel 2011 (185,2 miliardi) – superiore anche ai livelli toccati nel biennio 2009-2010 (intorno ai 210 miliardi di euro). Se ne conferma comunque, anche per esso, il sensibile miglioramento rispetto alla previsione definitiva, che lo stimava in 289,7 miliardi.

Sia il valore del saldo netto da finanziare sia il valore del ricorso al mercato registrati nel 2014 sono rimasti nettamente al di sotto del tetto stabilito dalla legge di stabilità per il 2014, come successivamente novellata dal decreto-legge n. 66 del 2014, che ha recato misure per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni (-59.100 milioni per il saldo netto da finanziare e -320.000 milioni per il ricorso al mercato).

In merito rileva come le ragioni del peggioramento dei saldi di bilancio sopra evidenziato derivino da un aumento piuttosto marcato della spesa finale (quasi 21 miliardi, di cui circa tre quarti di spesa corrente), accompagnato da una riduzione di quasi 4 miliardi degli accertamenti di entrate tributarie (sempre in aumento, invece, tra il 2009 e il 2013). La riduzione degli accertamenti trova spiegazione nel peggioramento del quadro economico, mentre l'aumento di spesa rispecchia principalmente alcuni interventi mirati al contrasto della fase recessiva disposti dal decreto-legge n. 66 del 2014: tra questi segnala la riduzione del cuneo fiscale per famiglie e imprese e le misure per l'estinzione di debiti della PA e per la prevenzione dei ritardi nei pagamenti.

Per quanto riguarda le entrate ricorda preliminarmente che la legge di bilancio per il 2014 (legge n. 148 del 2013) recava entrate finali in termini di competenza per 557,9 miliardi ed autorizzazioni di cassa per 503,5 miliardi.

A seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio gli stanziamenti sono stati determinati in 550,1 miliardi in competenza – con una differenza di circa 7,8 miliardi – e in 484,3 miliardi quali autorizzazioni di cassa. L'ammontare degli

incassi finali si è rivelato minore del dato di previsione per circa 19,2 miliardi di euro.

Rispetto al consuntivo 2013, le entrate finali hanno registrato nel 2014 un decremento di circa 3,8 miliardi.

Più in dettaglio, tale decremento è interamente dovuto a minori entrate correnti. Rispetto al 2013, infatti, va registrata una diminuzione sia delle entrate tributarie, che si attestano intorno a 460,3 miliardi di euro (464,9 miliardi nel 2013 e 463,8 miliardi registrati nel 2012), sia delle entrate extratributarie, che raggiungono il livello di 84,4 miliardi (85,7 miliardi nel 2013, dopo che nel 2012 avevano registrato un valore di 74 miliardi circa).

A tale flessione si contrappone un incremento di 2,1 miliardi rispetto al 2013 delle entrate relative al Titolo III « Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti ».

Con riferimento alla gestione dei residui, i residui complessivi attivi al 1° gennaio 2014 provenienti dai precedenti esercizi ammontavano a 261,1 miliardi.

Rileva quindi come, nel corso dell'esercizio 2014, l'entità dei residui si sia andata modificando a seguito dell'attività di accertamento e gestione in conto residui; inoltre, la gestione di competenza dell'esercizio 2014 ha dato luogo alla formazione di nuovi residui.

Infatti, rispetto allo *stock* di 261,1 miliardi di residui attivi provenienti dall'esercizio precedente, al 31 dicembre 2014 sono stati accertati residui attivi pari a 143.246 milioni, di cui solo 30.684 milioni incassati e 112.562 milioni ancora da riscuotere. A tale importo di residui pregressi si sono aggiunti 96.565 milioni di residui di nuova formazione, per un totale di residui attivi, al 31 dicembre 2014, pari a 209.127 milioni.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, il disegno di legge espone incassi complessivi per 774,2 miliardi (in aumento di circa il 3,4 per cento rispetto agli incassi dell'esercizio precedente) e pagamenti per 770,7 miliardi (in diminuzione del 5,3 per

cento rispetto al 2013), con valori di consuntivo più bassi delle relative previsioni definitive.

Anche in tale caso, così come per la gestione di competenza, la gestione di cassa registra un peggioramento dei saldi rispetto ai risultati dell'esercizio 2013.

In particolare, il saldo netto da finanziare è risultato nel 2014 pari a -78,8 miliardi, con un peggioramento di 1,8 miliardi di euro rispetto al risultato raggiunto l'anno precedente (-76,9 miliardi di euro). Tale saldo registra comunque valori migliori delle previsioni definitive.

Il risparmio pubblico ha registrato un valore negativo di -24,8 miliardi, segnando un sensibile peggioramento di 19,9 miliardi rispetto al 2013. Tale saldo registra comunque valori migliori delle previsioni, sia iniziali che definitive.

L'importo del ricorso al mercato ammonta a circa 286,4 miliardi di euro, con un miglioramento di circa 75,6 miliardi rispetto alle previsioni definitive.

Sotto il profilo delle entrate gli incassi complessivi si riferiscono per 483,3 miliardi ad operazioni finali e per 289,9 miliardi ad operazioni di accensione di prestiti. Rispetto all'esercizio 2013 gli incassi finali nel 2014, segnano un incremento di 25,7 miliardi, a seguito di una diminuzione del gettito delle entrate tributarie, un lieve aumento quelle extratributarie e un consistente aumento delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e di riscossione di crediti (pari a circa 2 miliardi di euro).

In particolare le entrate tributarie, pari in termini di cassa a 425,5 miliardi, hanno registrato un decremento di 2,3 miliardi di euro rispetto al 2013 (-0,5 per cento).

In dettaglio, per quanto concerne l'andamento delle entrate tributarie, nel 2014 evidenzia, rispetto al 2013, una riduzione sia delle imposte sul patrimonio e sul reddito di 7,7 miliardi (-3,1 per cento) sia delle imposte sulla produzione di 672 milioni (-1,9 per cento). Risultano in aumento, invece, le tasse ed imposte sugli affari, per circa 3,5 miliardi (+2,3 per cento).

Per le entrate extratributarie, i peggioramenti riguardano principalmente i proventi dei servizi pubblici minori (-1,8 miliardi rispetto al 2013, dopo il +8,7 miliardi registrato nel 2013 rispetto al 2012) e i recuperi, rimborsi e contributi (-0,5 miliardi sul 2013, che a sua volta segnava un +3 miliardi rispetto al 2012). In miglioramento per circa 1,1 miliardi di euro invece gli accertamenti relativi agli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro, dopo il calo di 0,7 miliardi registrati nel 2013.

Notevole, infine, l'aumento delle entrate registrate in relazione all'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, che sono passate dai 3,4 miliardi di euro del 2013 (ma va ricordato che erano pari a 7,9 miliardi di euro nel 2012) ai 5,5 miliardi del 2014. Tale incremento è quasi interamente ascrivibile alla vendita di beni ed affrancazione di canoni.

In termini ancora più specifici, in termini di competenza le entrate relative alle imposte sul patrimonio e sul reddito segnano, nel confronto con il 2013, una riduzione del 3,16 per cento, determinato prevalentemente dalla riduzione del 17 per cento delle imposte sul reddito delle società e dall'incremento del 15 per cento delle imposte sostitutive.

Per quanto riguarda le imposte indirette, l'IVA segna un aumento del 3 per cento, così come le imposte di registro e di bollo.

Le accise sugli oli minerali decrescono dell'1 per cento, le accise sugli altri prodotti aumentano del 5 per cento.

Segnala infine che le entrate da vendita dei beni dello Stato è più che raddoppiata rispetto al 2013 (111 per cento).

Le entrate da Monopoli – che ricorda, a partire dal 2013, sono contabilizzate nel bilancio dello Stato conseguente alla incorporazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato (AAMS), nell'Agenzia delle dogane, ai sensi dell'articolo 23-*quater* del decreto – legge n. 95 del 2012 – restano sostanzialmente stabili a 10,3 miliardi, mentre le entrate da Lotto,

lotterie ed altre attività di gioco registrano un aumento del 2,9 per cento, attestandosi a 11,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda invece le entrate extratributarie, pari a 84,4 miliardi, esse hanno evidenziato nel 2014 un decremento di circa 1,3 miliardi rispetto al 2013 (-1,5 per cento).

Rileva inoltre come, rispetto alle previsioni definitive, sia le entrate tributarie sia quelle extratributarie risultino, a consuntivo, inferiori rispetto alle attese.

In tale contesto segnala come uno specifico capitolo della Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto 2014, nella parte riguardante le entrate, riguardi l'analisi dell'attività di controllo e di contrasto dell'evasione fiscale.

Complessivamente l'attività di accertamento e controllo posta in essere dall'Agenzia delle entrate è stata caratterizzata, nel 2014, da una flessione dei volumi di produzione realizzati e, al contrario, da un incremento delle entrate, parte delle quali scaturisce naturalmente dall'attività delle annualità precedenti.

L'incremento nel risultato finanziario complessivo conseguito nell'anno, pari a 1.039 milioni di euro, deriva per circa la metà (515 milioni) da incremento delle entrate da liquidazione e, più specificamente, dagli introiti connessi alla liquidazione automatizzata delle imposte emergenti dalle dichiarazioni (complessivamente aumentate, nelle due componenti di entrate da versamenti diretti e da ruoli, di 538 milioni di euro).

Al riguardo la Corte evidenzia che si tratta di un fenomeno la cui evoluzione va attentamente seguita, tenendo conto del preoccupante incremento delle imposte dichiarate e non versate, in costante crescita negli ultimi anni, sintomo della tendenza a utilizzare il mancato versamento delle imposte dichiarate quale impropria forma di finanziamento se non, addirittura, rivelatore di condotte deliberatamente delittuose.

La Corte ritiene inoltre che l'incremento riferibile all'azione di accertamento sostanziale, pari a 428 milioni di euro, sia stato determinato prevalentemente dal-

l'azione di accertamento svolta (nel 2014 e negli anni precedenti) nei confronti delle società di capitali e degli altri soggetti con personalità giuridica. Gli introiti da accertamento del 2014, infatti, derivano per oltre il 70 per cento da tale tipologia di soggetti e si caratterizzano per una forte concentrazione nelle fasce di importo superiore a un milione di euro.

In termini generali la Corte rileva come la strategia dei controlli tributari continui a caratterizzarsi per la insufficiente capacità di scoraggiare la reiterazione delle condotte evasive di massa nei settori dell'imposizione sul reddito e dell'IVA.

Passando quindi a sintetizzare il contenuto del disegno di legge C. 3305, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2015, sottolinea come esso evidenzi, in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, un miglioramento del saldo netto da finanziare rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, attestandosi ad un valore di -52,3 miliardi, rispetto ad una previsione iniziale di -53,6 miliardi.

La relazione illustrativa allegata al disegno di legge rileva come esso sia determinato principalmente dalla riduzione delle spese per interessi passivi.

In particolare, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, il miglioramento del saldo (corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) rispetto alle previsioni iniziali, pari a complessivi 1,3 miliardi di euro, è dovuto per 817 milioni alle variazioni per atto amministrativo e per 496 milioni di euro alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento.

Il valore del saldo netto da finanziare che si determina sulla base delle previsioni di assestamento rientra nel limite massimo stabilito dalla legge di stabilità per il 2015, fissato in 54 miliardi di euro.

Con riferimento al risparmio pubblico (saldo corrente) viene registrato un lieve peggioramento rispetto alla previsione iniziale, attestandosi a -18,1 miliardi. Il ricorso al mercato (differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, incluse quelle relative al rimborso di prestiti)

evidenzia invece un miglioramento di oltre 7 miliardi (il dato comprende anche le regolazioni debitorie).

La relazione illustrativa allegata al disegno di legge rileva inoltre come le variazioni disposte con il disegno di legge di assestamento risultino coerenti con il rispetto dei saldi di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza 2015 presentato ad aprile scorso.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione Finanze, rileva come esso proponga, in termini di competenza e al lordo delle regolazioni debitorie, una riduzione delle entrate, dovuta alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento (-3.090 milioni). Tale variazione è determinata esclusivamente dalla riduzione delle entrate tributarie (-3.953 milioni), in ragione dell'adeguamento al quadro macroeconomico per l'anno corrente, assunto a base per l'elaborazione delle stime per il 2015 contenute nel Documento di economia e finanze di aprile scorso, nonché dell'andamento del gettito registrato nei primi mesi dell'anno in corso. Nella variazione negativa sono inclusi - secondo quanto precisato dalla relazione illustrativa - anche gli effetti netti di maggiore gettito (relativamente all'IRPEF) derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 65 del 2015, adottato per dare seguito alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 75 del 2015 in materia di rivalutazione delle pensioni.

Al riguardo, la relazione aggiunge che, per una puntuale quantificazione del gettito dell'esercizio finanziario 2015, non sono conosciuti i dati definitivi concernenti l'autoliquidazione delle imposte sui redditi, considerato che i versamenti a saldo ed in acconto (I rata) relativi alle dichiarazioni dei redditi possono essere effettuati fino al 16 giugno 2015, senza maggiorazione, e successivamente a tale data, entro il 16 luglio 2015, con una maggiorazione dello 0,40 per cento, a titolo di interesse corrispettivo. Per i contribuenti le cui attività sono interessate da

studi di settore, tali termini sono differiti, rispettivamente, al 7 luglio 2015 e al 20 agosto 2015.

Pertanto la medesima relazione illustrativa prefigura come possibile la presentazione di un emendamento al disegno di legge di assestamento, emendamento poi non presentato nel corso dell'esame presso il Senato, qualora gli andamenti ipotizzati ai fini del bilancio 2015 non risultino in linea con quelli effettivi, una volta acquisiti i dati in oggetto.

Le proposte di variazione riguardano, nell'ambito delle entrate tributarie, sia le imposte dirette, per circa 1.366 milioni, che quelle indirette, per oltre 2.587 milioni.

In particolare, assumono rilievo le variazioni in diminuzione relative all'IRES (-2.358 milioni), all'IVA (-2.505 milioni) e all'accisa sui prodotti energetici (-1.267 milioni) e gas naturali (-478 milioni).

Per quanto riguarda le variazioni in aumento, segnala soprattutto quelle relative alle imposte sostitutive sui redditi da capitale e sulle plusvalenze (+891 milioni), all'IRPEF (+424 milioni), a quelle gravanti sui giochi (+600 milioni) e sugli apparecchi e congegni di gioco (+223 milioni).

La proposta di aumento delle entrate extra-tributarie (+741 milioni) deriva, secondo quanto segnalato dalla relazione, principalmente, dalla partecipazione agli utili di gestione della Banca d'Italia (in aumento di 924 milioni), resa nota con la chiusura dell'esercizio 2014, e ai dividendi dovuti dalle società partecipate (in aumento di 267 milioni). Si riduce, invece, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario (per circa 650 milioni), originariamente previsto dall'articolo 46, comma 6, del decreto-legge n. 66 del 2014, in quanto, a seguito dell'Intesa Stato-Regioni del 26 febbraio 2015, sono stati individuati i trasferimenti statali oggetto di riduzione in luogo dei versamenti al bilancio inizialmente previsti.

Per quanto riguarda le entrate da alienazioni e ammortamento dei beni patrimoniali e riscossione di crediti, viene registrato un aumento di circa 122 milioni, dovuto alla ristrutturazione dei mutui per

debiti sanitari delle regioni, di cui all'articolo 45 del decreto-legge n. 66 del 2014.

Segnala analoghe variazioni per quanto riguarda le entrate di cassa: per quanto concerne le entrate finali, in simmetria con quanto esposto per la competenza, la variazione negativa proposta dal disegno di legge di assestamento è principalmente ascrivibile alle proposte di riduzione del gettito del comparto tributario (-3.953 milioni).

Per quanto riguarda le variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2 allegata al disegno di legge), relativamente agli aspetti di competenza della Commissione Finanze, segnala come assumano principale rilievo i dati relativi ai programmi « Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità » (29.1), « Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali » (29.3) e « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (11.9).

Al riguardo rileva come il provvedimento disponga un incremento di circa 5,4 miliardi in termini di cassa degli stanziamenti relativi al programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità », quasi interamente ascrivibile alla variazione in aumento (+ 5,357 miliardi) proposta al capitolo 3888 per la regolazione dei residui accertati dall'Agenzia delle entrate con riferimento al *bonus* fiscale fruito dai datori di lavoro per i lavoratori dipendenti, previsto dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 66 del 2014.

Segnala inoltre un incremento di 440 milioni in termini di competenza e di 1,169 miliardi in termini di cassa degli stanziamenti relativi al programma « Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità », quasi interamente ascrivibile all'adeguamento delle spese relative alle vincite del Lotto rispetto alle previsioni iniziale (capitolo 3928; + 720 milioni in termini di cassa) alle somme da versare all'entrata per gli aggi (capitolo 3926; + 220 milioni in termini di

cassa) e alle somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato (capitolo 3927; + 200 milioni in termini di cassa).

Per quanto riguarda invece il programma « Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali » registra una diminuzione degli stanziamenti di 2,7 milioni in termini di competenza e un incremento di 17,6 milioni in termini di cassa, interamente ascrivibile al centro di responsabilità « Guardia di finanza ».

Sempre per quanto riguarda il centro di responsabilità « Guardia di finanza » ritiene rilevante il programma « Concorso della Guardia di finanza alla sicurezza pubblica » (7.5) nell'ambito della missione « Ordine pubblico e sicurezza ».

A tale ultimo riguardo segnala una diminuzione di 6,8 milioni in termini di competenza ed un incremento di 4,6 milioni in termini di cassa degli stanziamenti relativi al predetto programma; in tale contesto rileva inoltre come, con variazione realizzata per atto amministrativo, si sia operato un incremento di 2,4 milioni del riparto fondi a disposizione della Guardia di Finanza, compensato mediante corrispondente riduzione del fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo della Guardia di Finanza.

Nel sottolineare come i dati esposti evidenzino i primi benefici effetti sugli equilibri di finanza pubblica della crescita del PIL del Paese, i quali si potranno consolidare e amplificare già nell'anno in corso e nei prossimi, preannuncia quindi l'intenzione di formulare proposte di relazione favorevoli sui provvedimenti.

Il viceministro Enrico MORANDO esprime la propria disponibilità a intervenire in replica alle osservazioni e alle questioni che saranno eventualmente poste nel seguito dell'esame dei provvedimenti.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani, nel corso della quale si procederà alla votazione

delle relazioni sui provvedimenti che saranno formulate dal relatore, atteso che la discussione in Assemblea dei disegni di legge inizierà nella seduta pomeridiana di domani.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Testo unificato C. 698 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata a esaminare, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, ai fini del parere alla XII Commissione Affari sociali, il testo unificato delle proposte di legge C. 698 Grassi, C. 1352 Argentin, C. 2205 Miotto, C. 2456 Vargiu, C. 2578 Binetti e C. 2682 Rondini, recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Il testo unificato, che si compone di 10 articoli, all'articolo 1 indica, ai commi 1 e 2, le principali le finalità della legge che, in attuazione dei principi stabiliti in materia dagli articoli 2, 30, 32 e 38 della Costituzione, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è volta a favorire il benessere, l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità.

Rileva inoltre la legge intenda disciplinare le misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare.

In base al comma 3 la legge punta altresì ad agevolare erogazioni di soggetti privati e la costituzione di *trust* in favore di persone con disabilità.

L'articolo 2 reca la definizione delle prestazioni assistenziali da garantire in tutto il territorio.

In particolare, illustra il comma 1, il quale stabilisce che, nell'ambito del procedimento di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli obiettivi di servizio di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 68 del 2011, sono definiti i livelli essenziali delle prestazioni nel campo sociale da garantire ai soggetti di cui all'articolo 1 della legge su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione (la quale attribuisce allo Stato legislazione esclusiva circa la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale).

Ai sensi del comma 2, nelle more del completamento del procedimento di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, definisce con decreto gli obiettivi di servizio da erogare ai soggetti di cui all'articolo 1, nei limiti delle risorse disponibili a valere sul Fondo istituito dall'articolo 3 della legge.

Illustra quindi l'articolo 3, comma 1, il quale istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per le finalità di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, e all'articolo 2, comma 2, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, la cui dotazione è determinata dall'articolo 9, comma 1.

Ai sensi del comma 2, l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione del Fondo è subordinato alla sussistenza di requisiti da individuare con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede

di Conferenza unificata. La ripartizione delle risorse del Fondo è operata annualmente dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con le medesime modalità provvede.

Segnala inoltre come, in base al comma 3, le regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti, le modalità di pubblicità dei finanziamenti erogati e di verifica dell'attuazione delle attività svolte e la disciplina delle ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi.

L'articolo 4 indica le finalità del Fondo istituito dall'articolo 3, che sono, in particolare:

a) l'attivazione di programmi di intervento volti a favorire percorsi di deistituzionalizzazione, di supporto alla domiciliarità in residenze o gruppi appartamento, al fine di impedire l'isolamento delle persone con disabilità;

a-bis) la realizzazione di interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare per far fronte a eventuali emergenze;

b) la realizzazione di interventi innovativi di residenzialità per le persone di cui all'articolo 1, volti alla creazione di strutture alloggiative di tipo familiare o di analoghe soluzioni residenziali previste dalle normative regionali;

c) lo sviluppo di programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità grave.

Osserva quindi come, ai sensi del comma 2, al finanziamento dei predetti programmi e interventi, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle rispettive competenze, possano partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, nonché altri soggetti di diritto privato con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone disabili

e le famiglie che si associano per le finalità di cui all'articolo 1.

Per quanto riguarda le disposizioni del provvedimento rientranti negli ambiti di competenza della Commissione Finanze, segnala gli articoli 4-*bis*, 5 e 6.

L'articolo 4-*bis* integra l'articolo 15, comma 1, lettera f), del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, innalzando da 530 a 750 euro la detraibilità a fini IRPEF delle spese sostenute per i premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge n. 104 del 1992.

La norma specifica che tale previsione si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Ricorda che il citato articolo 4 della legge n. 104 affida gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, alle unità sanitarie locali mediante le commissioni mediche, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.

Rammenta inoltre che l'attuale formulazione della predetta lettera f) del comma 1 dell'articolo 15 del TUIR prevede che i premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente non inferiore al 5 per cento da qualsiasi causa derivante, ovvero di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, se l'impresa di assicurazione non ha facoltà di recesso dal contratto, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento, per un importo complessivamente non superiore a euro 630 per il periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013, nonché a euro 530 a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014 e, a decorrere dallo stesso periodo d'imposta, a euro 1.291,14, limitatamente ai premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento

degli atti della vita quotidiana, al netto dei predetti premi aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente. La norma specifica che le caratteristiche alle quali devono rispondere i contratti che assicurano il rischio di non autosufficienza sono stabilite con decreto del Ministero delle finanze, sentito l'ISVAP e che, per i percettori di redditi di lavoro dipendente e assimilato, si tiene conto, ai fini del predetto limite, anche dei premi di assicurazione in relazione ai quali il datore di lavoro ha effettuato la detrazione in sede di ritenuta.

Il comma 2 rinvia, per quanto riguarda la copertura delle minori entrate derivanti dal comma 1, valutate in 35,7 milioni di euro per l'anno 2016 e in 20,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, alle previsioni dell'articolo 9.

L'articolo 5, recante disposizioni fiscali, è stato soppresso nel corso dell'esame in sede referente.

Passa quindi a illustrare l'articolo 6, il quale reca agevolazioni tributarie per i *trust* costituiti in favore di persone affette da disabilità grave.

In dettaglio, il comma 1 prevede che i trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione a vantaggio di *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge n. 104 del 1992, sono esenti dall'imposta di successione e donazione.

A tale riguardo, rileva come la previsione agevolativa sia evidentemente volta a facilitare e incentivare la costituzione di *trust* destinati a gestire i beni destinati al mantenimento delle persone con disabilità grave che non possano godere del sostegno di familiari.

Il comma 2 subordina tale esenzione alla condizione che il *trust* persegua come finalità esclusiva la cura e l'assistenza della persona disabile in cui favore il *trust* è istituito; la norma specifica che tale finalità deve essere espressamente indicata nell'atto istitutivo del *trust*.

Il comma 3 prevede che la predetta esenzione è ammessa altresì se sussistono, congiuntamente, le seguenti condizioni:

a) l'istituzione del trust è fatta per atto pubblico;

b) l'atto istitutivo identifica in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti ed i rispettivi ruoli; descrive le funzionalità e i bisogni specifici della persona disabile in favore della quale il *trust* è istituito; indica le attività assistenziali necessarie a garantire la cura e i bisogni della persona disabile;

c) l'esclusivo beneficiario del trust è la persona con disabilità grave;

d) i beni, di qualsiasi natura, conferiti nel trust sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità assistenziali del *trust*;

e) l'atto istitutivo individua il soggetto preposto al controllo delle obbligazioni imposte all'atto istitutivo del *trust* da parte del trustee;

e-bis) l'atto istitutivo stabilisce il termine finale di durata del trust nella data della morte della persona con disabilità grave;

f) l'atto istitutivo stabilisce la destinazione del patrimonio residuo.

In merito alla formulazione dei commi 2 e 3, segnala l'opportunità di chiarire se, ai fini dell'applicazione dell'agevolazione di cui al comma 1, le condizioni elencate dal comma 3 debbano sussistere congiuntamente con quelle indicate dal comma 2, ovvero se i commi 2 e 3 intendano ciascuno prevedere una distinta ipotesi di fruizione dell'agevolazione.

Il comma 4 stabilisce che per i trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della citata legge n. 104 del 1992, le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Ai sensi del comma 5 gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* sono esenti dall'imposta di bollo.

In base al comma 6, i comuni possono applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili.

Secondo il comma 7 le erogazioni liberali, le donazioni e gli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti di *trust* istituiti ai sensi del comma 1 fruiscono delle deduzioni di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2005, e i limiti di deducibilità sono innalzati, rispettivamente, al 20 per cento del reddito imponibile e a 100.000 euro per quanto riguarda la misura massima della deduzione.

In merito, ricorda che il predetto articolo 14, comma 1, prevede che le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, nonché quelle erogate in favore di associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, in favore di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, la promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, e in favore di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Il comma 8 stabilisce che le agevolazioni introdotte dall'articolo 6 si applicano a decorrere dal periodo di imposta 2016.

Il comma 9 rinvia a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la definizione delle modalità di attuazione dell'articolo stesso.

Il comma 10 quantifica le minori entrate derivanti dai commi 1, 4 e 5, che sono valutate in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, nonché quelle derivanti dal comma 7, che sono invece valutate in 6 milioni di euro per l'anno 2017 e a 3,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Segnala quindi come, ai sensi dell'articolo 7, la Presidenza del Consiglio dei ministri sia chiamata ad avviare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, campagne informative al fine di diffondere la conoscenza delle disposizioni della legge.

L'articolo 8 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge.

L'articolo 9, comma 1, determina la dotazione del Fondo di cui all'articolo 3, comma 1, in 56,9 milioni di euro per l'anno 2016 e in 66,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017.

Il comma 2 reca la copertura degli oneri finanziari derivanti dal comma 1, pari a 56,9 milioni di euro per l'anno 2016 e a 66,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, nonché alle minori entrate derivanti dagli articoli 4-*bis* e 6, valutate complessivamente in 45,7 milioni di euro per l'anno 2016, in 36,4 milioni di euro per l'anno 2017 e in 33,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Osserva quindi come a tali oneri si provveda, quanto a 81,4 milioni di euro per l'anno 2016 e a 60,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Un'ulteriore fonte di copertura, per 21,2 milioni di euro nel 2016, 42,4 milioni

di euro nel 2017 e 39,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, è individuata mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente, parzialmente utilizzando:

quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2016, 24 milioni di euro per l'anno 2017 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2018, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia;

quanto a 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia;

quanto a 4,4 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5,9 milioni di euro annui a decorrere dal 2018 l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

quanto a 4,2 milioni di euro per l'anno 2016 e a 7 milioni di euro annui a decorrere dal 2017 l'accantonamento relativo al Ministero della salute.

L'articolo 10 regola l'entrata in vigore della legge.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*), sulla quale auspica possa convergere il voto favorevole di tutte le forze politiche.

Daniele PESCO (M5S) rileva come il suo gruppo intenda approfondire il contenuto del provvedimento, con particolare riferimento alle misure che introducono esenzioni fiscali a vantaggio delle persone affette da disabilità e dei *trust* costituiti in loro favore, al fine di verificare il corretto utilizzo di tale strumento agevolativo e escludere eventuali applicazioni distorte dello stesso.

Il viceministro Enrico MORANDO, nel condividere l'osservazione contenuta nella proposta di parere formulata dal relatore, rileva, con riferimento al comma 6 dell'articolo 6, il quale prevede che i comuni possano applicare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, agli immobili e ai diritti reali immobiliari conferiti nei *trust* di cui al comma 1 aliquote

ridotte, franchigie o esenzioni ai fini dell'imposta municipale sugli immobili, come il *trust* non trovi una sua disciplina nell'ambito dell'IMU di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 in quanto l'istituto del *trust* non risulta compreso tra i soggetti dell'imposta. Pertanto, qualora si volesse beneficiare il *trust* dell'agevolazione prevista dal predetto comma 6, si dovrebbe predisporre contestualmente una norma che prevedesse la soggettività passiva dei *trust* anche con riferimento all'IMU. Qualora, invece, si volesse unicamente agevolare il soggetto tenuto al versamento dell'IMU medesima in relazione ai predetti immobili, occorrerebbe riformulare il già citato comma 6 precisando che le agevolazioni ivi previste si applicano ai soggetti tenuti al versamento dell'imposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 23 del 2011.

Rileva inoltre come, sotto il profilo della redazione tecnica, il comma 1 dell'articolo 6 dovrebbe essere riformulato nel senso di indicare che i beni e diritti

conferiti in *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata con le modalità di cui all'articolo 4 della legge n. 104 del 1992 sono esenti dall'imposta di successione e donazione.

Mette altresì a disposizione della Commissione la Relazione tecnica predisposta dal Governo sulle disposizioni contenute agli articoli 4-*bis* e 6, commi 1, 4, 5 e 7, del provvedimento (*vedi allegato 2*), che sarà depositata anche presso la Commissione Bilancio.

Marco DI MAIO (PD), *relatore*, si riserva di integrare la sua proposta di parere alla luce dei suggerimenti avanzati dal viceministro.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani, nel corso della quale si procederà alla votazione della proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da
disabilità grave prive del sostegno familiare.
(Testo unificato C. 698 e abb.).**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VI Commissione Finanze,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il testo unificato delle proposte di legge C. 698 e abbinate, recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

evidenziata la particolare meritevolezza dell'intervento legislativo, il quale intende disciplinare le misure di assistenza, cura e protezione in favore delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare, affrontando pertanto in termini incisivi una problematica di notevole rilievo, sia sotto il profilo umano sia sotto il profilo sociale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 6, commi 2 e 3, i quali stabiliscono le condizioni per fruire dell'esenzione dall'imposta di successione e donazione prevista dal comma 1 del medesimo articolo 6 per i trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione a vantaggio di *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire se, ai fini dell'applicazione dell'agevolazione di cui al comma 1, le condizioni elencate dal comma 3 debbano sussistere congiuntamente con quelle indicate dal comma 2, ovvero se i commi 2 e 3 intendano ciascuno prevedere una distinta ipotesi di fruizione dell'agevolazione stessa.

ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da
disabilità grave prive del sostegno familiare
(Testo unificato C. 698 e abb.).**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE
DEL GOVERNO**



**MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE
DIREZIONE STUDI E RICERCHE ECONOMICO FISCALI

Prot. *3364* /2015/Ufficio V

(Rif. e-mail del 10/09/2015 h. 10.27)

Allegati: 1

Roma, *11.4. SET. 2015*

All'Ufficio Legislativo - Economia
Via XX Settembre, 97
00187 - Roma

OGGETTO: A.C. 698 ed abb. – Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive di sostegno familiare” – Relazione tecnica.

Con riferimento alla richiesta pervenuta per le vie brevi con la il mail sopra evidenziata si inviano, in allegato alla presente, le relazioni tecniche delle disposizioni di competenza della scrivente Direzione.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Atti Parlamentari Economia e Finanze
15 SET. 2015
Prot. n. <i>1-6689</i>

IL DIRETTORE
Giovanni D'Avanzo

A.C. 698 ed abb.**“Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da
disabilità grave prive di sostegno familiare”***Relazione tecnica***Articolo 4-bis*****(Detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative finalizzate alla tutela delle persone
con disabilità grave)***

La norma in esame dispone l'aumento della spesa massima detraibile da 530 euro a 750 euro dei premi versati per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave.

Sulla base dei dati ISTAT i disabili gravi che potrebbero essere interessati dalla norma in esame sono circa 260.000. Per individuare la potenziale platea di sottoscrittori, ipotizziamo che i soggetti interessati abbiano un figlio disabile a carico e dichiarino un reddito complessivo non inferiore a 20 mila euro, che mediante elaborazioni effettuate tramite modello di microsimulazione IRPEF si stima siano circa il 55%. Applicando tale percentuale al totale dei disabili gravi, si stima una platea di soggetti interessati pari a 143.000.

Ipotizzando che la platea individuata stipulerebbe una polizza ex novo incentivata dalla proposta normativa in esame, si stima una variazione di gettito Irpef di competenza annua pari a -20,4 milioni di euro ($143.000 \cdot 750 \cdot 19\%$).

Nell'ipotesi che la norma entri in vigore a partire dall'anno di imposta 2015, si stima il seguente andamento di cassa (in milioni di euro):

	2015	2016	2017
IRPEF	0	-35,7	-20,4

Articolo 6, commi 1, 4 e 5***(Agevolazione tributarie per i trust costituiti in favore di persone affette da disabilità grave)***

La proposta in oggetto prevede una serie di agevolazioni verso *trust* istituiti in favore delle persone con disabilità grave accertata seguendo la legge 104/92.

In primis si dispone che ai trasferimenti di beni e di diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito conferiti nei suddetti *trust*, non si applica l'imposta di successione e donazione; inoltre si prevede che ai trasferimenti di beni e di diritti in favore dei *trust* si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa. Infine, si prevede che gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni e le attestazioni posti in essere o richiesti dal *trust* sono esenti dall'imposta di bollo.

La normativa attuale, per ciò che concerne le imposte indirette, già dispone che in caso di *trust* "trasparenti" (fattispecie in cui rientrano i *trust* in oggetto), sia applicata la normativa in essere per i soggetti beneficiari.

Dal punto di vista delle successioni e donazioni, si ha che la franchigia applicata ai soggetti svantaggiati sia pari a 1,5 milioni di euro. Pertanto, il vantaggio fiscale si individua in quei *trust* diretti a disabili con patrimoni superiori alla suddetta soglia.

Per quanto concerne la disposizione relativa all'esenzione delle imposte di registro e ipocatastali relative ai trasferimenti in favore dei suddetti *trust*, fa d'uopo ricordare che la normativa attuale non prevede alcun tipo di vantaggio fiscale in caso l'acquirente sia una persona disabile. Pertanto il risparmio in termini di imposta è pari al 2% in caso di prima casa e al 9% negli altri casi oltre le imposte ipocatastali in termini fissi.

Partendo dai dati utilizzati in sede di analisi del provvedimento per le agevolazioni di natura IRPEF/IRES, si è supposto che i soggetti individuati in tale sede (pari a 1.430), costituiscano un *trust* per i propri figli. Inoltre, si è ipotizzato che la metà dei *trust* si impegni in acquisti di immobili (sempre per la finalità di elevare la qualità della vita del soggetto beneficiario). Non avendo ulteriori qualificazioni, possiamo supporre che la metà degli acquisti avrebbe scontato l'aliquota agevolata prima casa, mentre la restante metà no (per via di agevolazione già utilizzata, o semplicemente per una valorizzazione finanziaria del capitale teso alla costituzione di una struttura di reddito suppletivo necessario a rispondere alle esigenze del soggetto in parola).

Applicando pertanto un valore medio delle transazioni pari a 200.000 euro (il valore utilizzato è più alto della media anche per tener conto delle diverse finalità e delle eventuali esigenze specifiche connesse con la disabilità nonché la tipologia di soggetti interessati con patrimonio di partenza mediamente più alto) si perviene ad una stima di gettito non riscosso pari a circa 7 milioni di euro.

Sommando a questi la parte di imposte di donazione e successione non riscossa, come sopra definita, e l'esenzione dalle imposte degli atti e dei bolli come sopra esplicitato, si perviene ad una perdita di gettito dell'ordine dei 10 milioni annui.

Articolo 6, comma 7***(Agevolazione tributarie per i trust costituiti in favore di persone affette da disabilità grave)***

La proposta in oggetto prevede che, a decorrere dal periodo di imposta 2016, le erogazioni liberali, le donazioni e gli altri atti a titolo gratuito effettuati dai privati nei confronti dei *trust* in esame siano deducibili nella misura massima del 20 per cento del reddito imponibile e di 100.000 euro annui.

In assenza di dati di dettaglio ai fini della stima si ipotizza, per quanto riguarda le persone fisiche, che le erogazioni liberali e donazioni in oggetto siano effettuate da una platea corrispondente all'1% dei soggetti disabili gravi individuati in base ai dati ISTAT, circa 260.000, considerando solo una percentuale pari a quella di coloro che, in base alle dichiarazioni dei redditi, avendo un figlio disabile a carico, dichiarano un reddito non inferiore ai 20.000 euro annui, circa il 55%. Si stimano quindi erogazioni liberali da parte di 1.430 soggetti (1% x 260.000 x 55%), per un importo medio annuo pro-capite ipotizzato in 5.000 euro. Applicando un'aliquota marginale media del 40% si stima una perdita di gettito IRPEF di competenza annua pari a -2,86 milioni di euro, cui si aggiungono -0,1 e -0,04 milioni di euro di addizionale regionale e comunale rispettivamente. Per quanto riguarda i soggetti IRES, sulla base dei dati dichiarativi dell'anno di imposta 2013, si stima che il complesso delle erogazioni liberali di cui all'articolo 100 comma 2 del TUIR determini una perdita di gettito annua di circa 41 milioni di euro. Ipotizzando che la norma in esame determini un effetto aggiuntivo pari all'1% di tale ammontare, si stima una perdita di gettito IRES di competenza annua di circa -0,5 milioni di euro.

Di seguito gli effetti finanziari, nell'ipotesi di decorrenza della norma dal 2016 (milioni di euro):

	2016	2017	2018
IRPEF	0,0	-5,0	-2,86
Addizionale regionale	0,0	-0,1	-0,1
Addizionale comunale	0,0	-0,05	-0,04
IRES	0,0	-0,85	-0,5
Totale	0,0	-6,0	-3,5

Milioni di euro

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle proposte di nomina nn. 51-52-53-54, audizione dei professori Daniele Checchi, Paolo Miccoli, Raffaella Rumiati e Susanna Terracini a componenti del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) . 67

SEDE REFERENTE:

Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. C. 1990 Brescia (*seguito dell'esame e rinvio*) . 68

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (C. 3304 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. (C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) 69

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 22 settembre 2015.

Sulle proposte di nomina nn. 51-52-53-54, audizione dei professori Daniele Checchi, Paolo Miccoli, Raffaella Rumiati e Susanna Terracini a componenti del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Luca Lotti e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 14.50.

**Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria.
C. 1990 Brescia.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 luglio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che la proposta di legge C. 1990 è stata inserita nel calendario dell'Assemblea della Camera, in quota al gruppo Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del Regolamento e che la discussione generale in Aula è prevista per il pomeriggio di lunedì 28 settembre. La VII Commissione è pertanto tenuta – ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento – a concludere i propri lavori in modo da consentire l'avvio regolare dei lavori dell'Assemblea. Rammenta, altresì, che il provvedimento era già stato messo in calendario, su richiesta del medesimo gruppo di opposizione, per lo scorso 20 luglio e che un accordo tra i gruppi tuttavia era stato raggiunto, nel senso di rinviare la questione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, onde consentire un maggior margine di negoziato tra i gruppi parlamentari in ordine a un eventuale testo condiviso. Dà quindi la parola ai rappresentanti dei gruppi per ascoltarne le valutazioni.

Maria COSCIA (PD) ricorda che l'esame del provvedimento all'ordine del giorno è stato articolato, ricco di audizioni (che hanno incrementato il patrimonio conoscitivo della Commissione) ed è stato affrontato con spirito costruttivo da parte di ciascuna forza parlamentare. Preannuncia quindi la presentazione, presumibilmente nella giornata di domani, di una proposta di legge del Partito democratico, sul tema oggetto dell'atto Camera 1990, predisposta dopo un'accurata interlocuzione con il Governo. Ritene che vi siano le condizioni

per poter riprendere il dibattito in Commissione: chiede, a tal fine, ai colleghi del Movimento 5 Stelle se siano disposti a ricercare un'intesa, alla luce della proposta che presenterà il Partito Democratico, per rinviare brevemente l'esame in Commissione e giungere in Aula con un testo condiviso. Precisa che tale richiesta lascia impregiudicata la scelta legittima del Movimento 5 Stelle di portare all'attenzione dell'Assemblea il proprio testo.

Giuseppe BRESCIA (M5S) esprime la propria difficoltà ad accettare la richiesta della collega Coscia. Ricorda che la proposta di legge a sua prima firma era stata calendarizzata in Aula, ma già rinviata. Un nuovo rinvio gli sembrerebbe dunque poco rispettoso per l'intenso lavoro svolto finora. Dopo aver ricordato che alle ore 17 di oggi scade il termine per la presentazione degli emendamenti, propende per continuare il procedimento, con la votazione degli emendamenti nella giornata di domani, e il conferimento del mandato al relatore nella giornata di giovedì 24 settembre. Ciò al fine di approdare in Aula il 28 settembre come già stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo. Non nutre molta fiducia nell'atteggiamento del Governo, poiché non ha potuto ancora vedere la proposta preannunciata dalla collega Coscia. Ricorda comunque che il relatore potrà sicuramente – ove si verifichino fatti nuovi e si palesino le condizioni opportune – chiedere il rinvio in Commissione del provvedimento.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, ritiene che si debba distinguere tra l'aspetto procedurale e quello della fiducia al Governo. Evidenzia la grande novità annunciata dal Partito democratico dell'imminente presentazione di un testo sul tema dell'editoria, in condivisione con l'Esecutivo, che raccoglie i frutti del lavoro svolto. Si dichiara comunque disponibile a seguire anche il percorso indicato dal collega Brescia, con un'eventuale richiesta di rinvio in Commissione del testo, una volta che la proposta di legge del Partito Democratico sarà presentata e abbinata al progetto di legge C. 1990.

Il sottosegretario Luca LOTTI ricorda, in aggiunta a quanto già esposto dai rappresentanti del Partito democratico, che tra la fine di maggio e i primi di giugno scorsi si è svolto, su iniziativa del Governo, un tavolo di confronto tra i soggetti interessati dal provvedimento all'ordine del giorno, che ha contribuito a determinare il testo preannunciato dall'onorevole Coscia, il quale si avvale anche degli importanti contributi emersi nel corso delle audizioni svolte presso la VII Commissione della Camera. Si rimette quindi alle decisioni della Commissione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, pensa che non appaiono esservi oggi le condizioni per chiedere, per il tramite della Presidenza della Camera, che la Conferenza dei Capigruppo rinvi la trattazione in Aula del provvedimento. Ritiene quindi che si debba procedere — come già prospettato — con l'esame e la votazione degli emendamenti a partire dalla giornata di domani, in modo da poter riferire sul testo in Assemblea il prossimo lunedì 28 settembre. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 15.05.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

(C. 3304 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

(C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015.

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Umberto D'OTTAVIO, *relatore*, con riferimento al rendiconto 2014, ricorda che lo stato di previsione del MIUR, contenuto nella legge di bilancio 2014, recava stanziamenti di competenza pari a euro 51.474,7 milioni e di cassa pari a euro 51.844,0 milioni. Aggiunge che nel corso del 2014 si è registrato un incremento di euro 1.342,4 milioni in termini di competenza e di euro 2.823,7 milioni in termini di cassa. Le previsioni definitive risultano, quindi, pari, rispettivamente, a euro 52.817 milioni e a euro 54.667,7 milioni, mentre la consistenza dei residui, alla fine dell'esercizio, è pari a euro 3.573,9 milioni. L'incidenza percentuale delle risorse sul bilancio dello Stato passa dal 9,2 per cento del rendiconto 2013 all'8,7 per cento del

rendiconto 2014. La dotazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è principalmente assorbita dalla spesa corrente (95,2 per cento); in particolare, il 73,5 per cento è assorbito dalle spese per redditi da lavoro dipendente. I pagamenti sono stati pari a euro 52.353,5 milioni.

Osservando l'andamento delle risorse per competenza assegnate al MIUR, nel corso del triennio 2012-2014, nota una diminuzione delle stesse nel 2014 rispetto al 2013 pari a -0,4 per cento, superiore alla lievissima flessione registrata nel 2013 rispetto al 2012, pari -0,1 per cento. In particolare, nel 2014 si registra, rispetto al 2013, una riduzione delle previsioni definitive di competenza relative alla spesa in conto capitale (-10,8 per cento), a fronte dell'incremento registrato dalla stessa voce nel 2013 rispetto all'anno precedente (+18,1 per cento), e una riduzione della voce relativa al rimborso delle passività finanziarie (-48,3 per cento). Con riferimento alla spesa corrente, nel 2014 si registra un lieve incremento rispetto al 2013 (+0,2 per cento), mentre nel 2013 la variazione rispetto all'anno precedente era stata negativa (-0,9 per cento).

Rileva inoltre che, nella documentazione predisposta dagli uffici, è disponibile l'andamento degli stanziamenti definitivi di competenza delle 6 missioni iscritte nello stato di previsione del MIUR nel triennio 2012-2014. In particolare, nell'ambito della missione « Istruzione scolastica » – cui è destinato l'80,4 per cento della dotazione del Ministero –, il programma « Istruzione secondaria di secondo grado » assorbe, per il 2014, il 33,5 per cento delle risorse, seguito da « Istruzione primaria » (30,4 per cento), « Istruzione secondaria di primo grado » (21,1 per cento) e « Istruzione prescolastica » (12,6 per cento).

Ricorda quindi che, nella sua Relazione, la Corte dei conti sottolinea che le priorità politiche e gli indirizzi strategici indicati nei documenti di programmazione per il 2014 si inseriscono in un contesto economico e finanziario di rilevante complessità, che richiede una difficile sintesi

fra l'avvio di misure espansive e un migliore utilizzo delle risorse disponibili, attraverso azioni di razionalizzazione della spesa richieste, in particolare, dai decreti legge nn. 95 del 2012 e 66 del 2014. In tale contesto, le linee strategiche relative al settore scolastico si sono concentrate su obiettivi di ammodernamento – in particolare sull'innovazione digitale –, su interventi di edilizia scolastica – per i quali la Corte conferma la necessità di una semplificazione della normativa esistente, superando la pluralità degli attori e delle linee di finanziamento –, sul potenziamento dell'offerta formativa, sul raccordo fra istruzione e mondo del lavoro. Al riguardo, la Corte sottolinea, però, la difficoltà nel mantenimento degli obiettivi di riduzione della spesa, riconducibile quasi interamente alla crescita del numero dei docenti di sostegno, e richiama l'attenzione sulla sostenibilità del piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge n. 107 del 2015, anche con riguardo al consistente numero delle ricostruzioni di carriera.

Relativamente al sistema universitario, evidenzia che, ad oggi, risulta sostanzialmente completato il quadro dei provvedimenti attuativi della legge n. 240 del 2010 e che appare diffusamente consolidato il nuovo modello di *governance* del sistema e il rispetto dei nuovi principi contabili. Di particolare rilievo risulta il nuovo sistema di finanziamento, in particolare in relazione all'adozione di criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), fondati sul costo *standard* e su parametri commisurati alla qualità della didattica e della ricerca. Appare, invece, ancora in ritardo il completamento del quadro normativo in materia di diritto allo studio, sia con riguardo a quanto previsto dal decreto legislativo n. 68 del 2012, sia con riguardo all'avvio della Fondazione per il merito, che – evidenzia la Corte – richiede un'attenta riflessione in ordine all'attuale interesse nel proseguire nell'iniziativa.

Aggiunge che, relativamente al settore della ricerca, la Corte sottolinea la perdurante problematicità del sistema di finan-

ziamento, in relazione alla progressiva riduzione dei finanziamenti statali che, unita al ritardo nella ripartizione delle risorse, non ha consentito l'avvio di nuovi progetti, ma solo la gestione di progetti approvati negli anni precedenti, accentuando la difficoltà della gestione delle risorse in conto residui. Tuttavia, cresce la percentuale di utilizzo delle risorse europee. In tale ambito, peraltro, la Corte ribadisce la necessità di una razionalizzazione degli enti di ricerca – che vede la sussistenza di pochi enti di grandi dimensioni e di molti enti di piccole o piccolissime dimensioni –, al fine di ottenere economie di scala.

Rileva altresì che, in sede di definizione delle priorità politiche, una particolare attenzione è stata rivolta anche alla riorganizzazione della struttura del Ministero (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 98 del 2014). Allo stesso dovranno, peraltro, far seguito interventi volti alla definizione di un organico del personale distinto fra uffici centrali e uffici periferici. Osserva inoltre che la struttura contabile del consuntivo 2014 non si discosta significativamente da quella del 2013: in particolare, evidenzia la Corte, non è stata recepita la proposta di accorpate i quattro programmi relativi ai quattro gradi in cui si divide l'istruzione scolastica, che non corrisponde all'organizzazione effettiva delle istituzioni scolastiche, che si ripartiscono fra primo e secondo ciclo. Rileva poi che il fenomeno della perenzione dei residui, sia pur in diminuzione, si presenta cospicuo anche nel 2014.

Evidenzia inoltre, con riguardo alle criticità, che la Corte sottolinea la netta riduzione, nel 2014, del fenomeno delle eccedenze di spesa (conseguenza, peraltro, del fatto che la struttura organizzativa scolastica – come già detto – non coincide con la struttura del bilancio). Rilevante appare, invece, l'esposizione debitoria nei confronti della Tesoreria dello Stato. Elementi di criticità si riscontrano anche nella gestione delle giacenze delle contabilità speciali intestate agli Uffici scolastici regionali.

Cambiando dicastero, osserva che lo stato di previsione iniziale del MIBACT recava nel 2014 stanziamenti di competenza pari a euro 1.595,3 milioni e di cassa pari a euro 1.630,2, milioni. Nel corso del 2014 si è registrato un incremento di euro 345,9 milioni in termini di competenza e di euro 435,3 milioni in termini di cassa. Le previsioni definitive risultano quindi pari, rispettivamente, a euro 1.941,3 milioni e a euro 2.065,5 milioni, mentre la consistenza dei residui, alla fine dell'esercizio 2014, è pari a euro 441,4 milioni. L'incidenza percentuale sul bilancio dello Stato rimane pari allo 0,3 per cento. Anche in tal caso, la dotazione è principalmente assorbita dalla spesa corrente (77,4 per cento); in particolare, il 40,5 per cento è assorbito dalle spese per redditi da lavoro dipendente. Rileva, poi, che i pagamenti sono stati pari a euro 1.679,7 milioni.

Aggiunge che l'andamento delle risorse per competenza assegnate al MIBACT, nel corso del triennio 2012-2014, presenta un incremento delle stesse nel 2014 rispetto al 2013 (+14,7 per cento), a fronte di una diminuzione registrata nel 2013 rispetto al 2012 (-6,4 per cento). In particolare, nel 2014 sono aumentate sia la spesa corrente (+10,7 per cento), sia la spesa in conto capitale (+32,7 per cento), sia la voce relativa al rimborso delle passività finanziarie (+15,7 per cento). Per l'andamento nel triennio 2012-2014 degli stanziamenti definitivi di competenza nell'ambito delle 5 missioni che interessano il MIBACT rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Segnala poi che, nel 2014, alla missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici è destinato l'85,5 per cento degli stanziamenti. In tale ambito, le risorse del programma per la tutela dello spettacolo assorbono il 26,7 per cento del totale, seguite da quelle dei programmi di tutela delle belle arti e del paesaggio (22,4 per cento), di tutela dei beni archeologici (16,3 per cento), di tutela del patrimonio culturale (15,1 per cento), di tutela dei beni archivistici (9,1 per

cento) e di tutela dei beni librari e promozione e sostegno del libro e dell'editoria (8,8 per cento).

Evidenzia inoltre che, nella sua Relazione, la Corte dei conti sottolinea che il quadro congiunturale dell'economia italiana e le misure di riequilibrio strutturale dei conti pubblici hanno, da un lato, suggerito un approccio manageriale al bene culturale, attraverso una strategica collaborazione fra cultura e impresa, e, dall'altro, imposto l'esigenza di accrescere l'efficienza operativa attraverso un'organizzazione delle strutture più snella e meno costosa. In tale ambito, si inquadra, fra l'altro, la riorganizzazione del MIBACT (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 171 del 2014). Con riferimento agli organismi vigilati, la Corte fa presente, nel loro complesso, una ancora insufficiente quota di risorse proprie e una gestione — spesso in disavanzo — dipendente in gran parte da contribuzioni pubbliche che contraddicono l'obiettivo, sotteso alla loro istituzione, volto ad eliminare le rigidità organizzative connesse alla natura pubblica e a rendere possibile l'acquisizione di risorse private in aggiunta a quelle statali. Si sofferma, in particolare, sulla situazione delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche, sottolineando le norme volte al risanamento, ma anche le misure per il rilancio del sistema, attraverso la ridefinizione della *governance* e la rimodulazione dei criteri di assegnazione dei finanziamenti pubblici, adottate con i decreti-legge nn. 91 del 2013 e 83 del 2014.

Relativamente alla dotazione finanziaria del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Corte prende atto dell'aumento degli stanziamenti definitivi rispetto alle previsioni iniziali, dando al contempo conto della progressiva riduzione delle risorse provenienti dai Fondi del lotto, della indisponibilità, per il 2014, di erogazioni liberali e della quota del 3 per cento degli stanziamenti previsti per il Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie, ma anche della nuova disponibilità nel bilancio del Ministero, mediante riassegnazione, delle risorse derivanti dagli introiti

dei biglietti di ingresso nei musei statali, a seguito del già citato decreto-legge n. 91 del 2013.

Aggiunge poi che, in relazione alla gestione delle spese, ancora una volta la Corte sottolinea l'elevato numero di programmi di spesa con denominazioni che evocano competenze simili in tema di tutela, sostegno e valorizzazione del patrimonio culturale, suscettibili di determinare possibili sovrapposizioni nella concreta attuazione degli interventi e un meno efficace utilizzo delle risorse. Inoltre, non appare sempre univoca l'associazione dei 14 programmi di spesa ai nuovi centri di responsabilità derivanti dalla riorganizzazione della struttura.

Sottolinea, altresì, la nuova, consistente, crescita dei residui passivi rispetto al 2013, in particolare con la spiccata crescita dei residui finali di nuova formazione. Le principali criticità riguardano, come negli anni scorsi, il fenomeno dei debiti pregressi — la cui evoluzione, evidenzia la Corte, vanifica gli effetti delle misure di contenimento della spesa ed incide negativamente sulla tenuta degli obiettivi di finanza pubblica — e quello delle giacenze presso le contabilità speciali del Ministero, che tuttavia mostrano un andamento più equilibrato. Migliore risulta, comunque, la capacità di spesa, con una crescita di impegni e pagamenti, assorbiti, in prevalenza, da spese di funzionamento. In tale contesto la Corte prende atto della forte ripresa delle attività relative al Grande progetto Pompei, grazie anche alle nuove previsioni sulla *governance*.

Rileva poi, con riferimento al programma « Sostegno all'editoria », iscritto nell'ambito dello stato di previsione del MEF, che gli stanziamenti dei capitoli di interesse della VII Commissione passano da euro 220,3 milioni sia in conto competenza che in conto cassa, rispettivamente, a euro 206,3 milioni e a euro 206,5 milioni. Relativamente al programma « Ricerca di base e applicata », anch'esso iscritto nello stato di previsione del MEF, gli stanziamenti dei capitoli di interesse passano da euro 122,8 milioni, sia in conto competenza che in conto cassa, a euro

131,6 milioni. Sempre nel medesimo stato di previsione del MEF, il capitolo di interesse iscritto nel programma « Sostegno all'istruzione », passa da euro 15,8 milioni, sia in conto competenza che in conto cassa, a euro 15,2 milioni per gli stanziamenti di competenza e a euro 16,0 milioni per le autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda il programma « Attività ricreative e sport », anch'esso iscritto nello stato di previsione del MEF, gli stanziamenti di interesse passano da euro 621 milioni sia in conto competenza che in conto cassa, rispettivamente, a euro 629,8 milioni ed euro 638,4 milioni.

Aggiunge altresì, con riferimento al programma « Servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione », iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo economico, che lo stanziamento dei capitoli relativi al servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari e ai contributi alle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, pari a euro 80,7 milioni in conto competenza e euro 136,8 milioni in conto cassa, passa, rispettivamente, a euro 88,9 milioni ed euro 134,3 milioni.

Rileva, infine, che nello stato di previsione del Ministero dell'interno sono allocate le somme occorrenti per garantire le gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni, per le quali lo stanziamento iniziale pari a euro 103 milioni sia in conto competenza che in conto cassa, registra variazioni in aumento unicamente per quanto riguarda la cassa (+ euro 49,4 milioni).

Con riferimento al disegno di legge di assestamento, ricorda quindi che lo stato di previsione del MIUR, per l'esercizio 2015, recava previsioni iniziali di spesa, sia in conto competenza sia in conto cassa, per euro 52.605,6 milioni, mentre la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2015 era pari a zero. Le previsioni iniziali sono state in parte già modificate, nel periodo gennaio-maggio 2015, in forza di atti amministrativi, registrandosi un aumento delle dotazioni di competenza pari a euro 441,1 milioni, e delle dotazioni di cassa, pari a euro 541,1 milioni.

Osserva poi che, a dette variazioni, si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento – che nel corso dell'esame al Senato non ha registrato modifiche – le quali comportano – all'esito della somma di variazioni di segno positivo e negativo – un aumento di euro 13 milioni delle previsioni di competenza (interamente attribuibili a spese correnti) e di euro 1.919,2 milioni delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda i residui, le variazioni proposte comportano un incremento pari a euro 3.573,9 milioni, che deriva dalla necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto 2014. Pertanto, le previsioni assestate sono pari a euro 53.059,6 milioni in conto competenza e a euro 55.065,8 milioni in conto cassa.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per il dettaglio del confronto tra le previsioni iniziali e le previsioni assestate per il 2015 con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenzia che le principali variazioni in conto competenza, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, riguardano la Missione Istruzione scolastica (+ euro 438,3 milioni) con riferimento alla quale si registra, in particolare, un incremento relativamente ai programmi: Istruzione secondaria di II grado (+ euro 161,7 milioni); Istruzione primaria (+ euro 138,7 milioni); Istruzione secondaria di I grado (+ euro 91,2 milioni); Istruzione prescolastica (+ euro 35,6 milioni). Aggiunge che si registrano variazioni positive anche per quanto concerne la Missione Ricerca e innovazione (+ euro 18 milioni) e la Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (+ euro 7,7). Variazioni negative, invece, sono attribuibili alla Missione Istruzione universitaria (- euro 9,8 milioni) e, in particolare, al programma Sistema universitario e formazione post-universitaria (- euro 8,9 milioni), e alla Missione Fondi da ripartire (- euro 0,2 milioni).

Rileva inoltre che, alla medesima Missione Istruzione scolastica sono attribuibili anche le principali variazioni in conto cassa (+ euro 1.188,1 milioni), anche in

questo caso dovute principalmente all'incremento registrato per i programmi Istruzione secondaria di II grado (+ euro 337,8 milioni), Istruzione primaria (+ euro 263,8 milioni), Istruzione secondaria di I grado (+ euro 154,8 milioni) e Istruzione prescolastica (+ euro 118,1 milioni), nonché al programma Istituzioni scolastiche non statali (+ euro 231,4 milioni). Variazioni positive importanti intervengono anche nell'ambito della Missione Istruzione universitaria (+ euro 683,7 milioni), con riferimento alla quale si registrano, in particolare, incrementi relativamente al già citato programma Sistema universitario e formazione post-universitaria (+ euro 642,5 milioni), e alla Missione Ricerca e innovazione (+ euro 677,6 milioni). Ulteriori variazioni positive riguardano la Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (+ euro 10,4 milioni). Variazioni negative interessano la Missione Fondi da ripartire (- euro 99,6 milioni). Più in particolare, nell'ambito della Missione Istruzione scolastica, evidenza che gli stanziamenti relativi al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche registrano un decremento di 4 milioni di euro in conto competenza e un incremento di euro 421 milioni in conto cassa, risultando complessivamente pari a euro 757,2 milioni in conto competenza e a euro 1.182,2 milioni in conto cassa.

Osserva altresì, con riguardo alla Missione Istruzione universitaria, che le dotazioni del FFO subiscono un decremento di 12 milioni di euro in conto competenza e un incremento di euro 588 milioni in conto cassa, risultando pari a euro 6.892,8 milioni in conto competenza e a euro 7.492,8 milioni in conto cassa. Rileva inoltre che la nota al capitolo motiva la riduzione in conto competenza con il trasporto di fondi al cap. 2700 (Fondo sanitario nazionale) dello stato di previsione del MEF, per la realizzazione delle borse di studio per le specializzazioni mediche.

Aggiunge che nell'ambito della Missione Ricerca e innovazione, il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca subisce variazioni unicamente in conto

cassa (+ euro 569 milioni), risultando pari a euro 1.721,3 milioni in conto competenza e a euro 2.290,2 milioni in conto cassa. Le risorse destinate al FIRST registrano variazioni in aumento passando complessivamente da euro 60,8 milioni a euro 66,7 milioni in conto competenza e da euro 60,8 milioni a euro 149,8 milioni in conto cassa.

Per quanto concerne il MIBACT, rileva che lo stato di previsione iniziale recava previsioni in conto competenza per euro 1.563,1 milioni e in conto cassa per euro 1.568,3 milioni, mentre i residui presunti, al 1° gennaio 2015, erano pari a euro 153,4 milioni. Le variazioni intervenute in forza di atti amministrativi nel periodo gennaio-maggio 2015 hanno comportato un incremento sia delle dotazioni di competenza che di cassa pari a euro 15,2 milioni. A dette variazioni si aggiungono quelle proposte con il disegno di legge di assestamento, le quali, prima delle modifiche approvate dal Senato, comportavano – all'esito della somma di variazioni di segno positivo e negativo – un aumento di euro 16,9 milioni delle previsioni di competenza e di euro 135,3 milioni delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda i residui, si registrava un incremento pari a euro 288 milioni.

Precisa poi che, durante l'esame presso il Senato, sono state apportate modifiche alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa del programma Tutela e valorizzazione dei beni archivistici (+ euro 0,5 milioni). Pertanto, le previsioni assestate sono pari a euro 1.595,7 milioni in conto competenza e a euro 1.719,3 milioni in conto cassa.

Anche in tal caso, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per i dettagli, evidenza che la principale variazione di segno positivo rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, sia in conto competenza sia in conto cassa, riguarda la Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (+ euro 47,3 milioni in conto competenza e + euro 86,9 milioni in conto cassa) per la quale, in particolare, si registra un incremento relativamente ai programmi: Tutela del

patrimonio culturale (+ euro 22 milioni in competenza e + euro 25,9 milioni in conto cassa); Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo (+ euro 11,7 milioni e + euro 34,8 milioni); Tutela dei beni archivistici (+ euro 4,7 milioni e + euro 4,9 milioni); Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria (+ euro 3,6 milioni e + euro 0,7 milioni); Tutela dei beni archeologici (+ euro 3 milioni e + euro 3,5 milioni); Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio (+ euro 2,1 milioni + euro 16,3 milioni). Più in particolare, le previsioni assestate relative al FUS registrano variazioni positive rispetto alle previsioni iniziali sia in competenza (+ euro 12,7 milioni), sia in conto cassa (+ euro 31,4 milioni). In base alle previsioni assestate, pertanto, la consistenza del Fondo è pari a euro 418,9 milioni in conto competenza e a euro 437,6 milioni in conto cassa. Nella medesima Missione, inoltre, segnala il capitolo 7441, di cui il disegno di legge propone l'istituzione, che presenta uno stanziamento di euro 10 milioni da destinare all'estinzione dei debiti pregressi nei confronti dei proprietari, possessori o detentori di beni culturali per i contributi concessi fino al 15 agosto 2012. Aggiunge che variazioni negative sono riscontrabili, in particolare, per la Missione Fondi da ripartire (- euro 9,7 milioni in conto competenza e - euro 4,6 milioni in conto cassa) e per la Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (- euro 5,2 milioni in conto competenza e - euro 0,8 milioni in conto cassa).

Per quanto concerne, infine, il confronto tra le previsioni iniziali e le previsioni assestate per il 2015, con riferimento ai singoli programmi degli stati di previsione di MEF, Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'interno, per i capitoli di interesse della Commissione Cultura, rinvia alle tabelle presenti nella documentazione predisposta dagli uffici.

Alla luce di quanto sopra esposto, propone di riferire in senso favorevole sia sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, sia sul disegno di legge di assestamento per il 2015.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA sottolinea l'importanza di incrementare gli stanziamenti assegnati al MIBACT pari - come esposto dal relatore - a solo lo 0,3 per cento del bilancio dello Stato. Osserva che tale percentuale è circa un terzo di quella mediamente attribuita negli altri Paesi europei, e addirittura circa un quinto di quanto stanziato dalla Germania. Questo è l'auspicio anche del ministro Franceschini, che intende, in particolare, accrescere gli stanziamenti per la tutela relativi, ad esempio, agli archivi e alle biblioteche.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 76

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile. Emendamenti testo unificato C. 2607 Braga, C. 2972 Segoni e C. 3099 Zaratti-A 81

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 14.20.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.
C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.
C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la Commissione avvia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento,

del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2014 e del disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2015, per le parti di competenza.

Ricorda che l'esame si conclude, per ciascun provvedimento, con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la VIII Commissione.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2015 è fissato, secondo quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, alle ore 16 della giornata odierna.

Enrico BORGHI (PD), *relatore*, comunica che la Commissione è chiamata ad approvare la relazione, per le parti di competenza, sui disegni di legge recanti il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 e l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2015.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una più compiuta disamina dei provvedimenti in esame, richiama i dati più rilevanti in essi contenuti.

Per quanto riguarda il rendiconto, fa presente che l'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) viene svolta, come di consueto, con riferimento alle sole missioni di competenza della Commissione, ossia le missioni n. 14 e n. 19. Per quanto riguarda la missione n. 14, Infrastrutture pubbliche e logistica, lo stanziamento di competenza definitivo è pari a 5.091,7 milioni di euro, al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10, Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità (3.402,8 milioni) e 14.11, Sistemi stradali e autostradali (1.631,3 milioni). Come evidenziato nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato, la missione 14 impegna spesa quasi esclusivamente di parte capi-

tale (98 per cento), reca stanziamenti complessivi pari al 37 per cento del totale del MIT ed è quella che produce il valore più elevato di residui passivi. Fa notare che si registra una diminuzione del « peso » della missione nell'ambito dello stato di previsione del Ministero, considerato che, fino al 2013, era quella più significativa, e che le ragioni della diminuzione dell'incidenza percentuale, che non è accompagnata da una diminuzione nei valori assoluti, è determinata – ad avviso della Corte – dall'aumento delle risorse collocate nella missione 13, Diritto alla mobilità per effetto dell'attribuzione del Fondo TPL in applicazione dell'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 95 del 2012. L'analisi dei programmi della missione 14 evidenzia come il programma 14.10, Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità assorbe, da solo, buona parte (67 per cento) dello stanziamento del MIT per la missione. Quasi la metà dello stanziamento del programma (49 per cento) risulta destinato al capitolo 7060, « Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione e adduzione di risorse idriche », concernente il finanziamento delle opere strategiche previste dalla legge n. 443 del 2001 (cosiddetta « legge obiettivo »). In merito a tale capitolo, la Corte segnala che la gestione dei residui presenta bassi livelli di smaltimento, pari al 34,9 per cento dei residui iniziali definitivi e che i residui finali complessivi ammontano a 2,47 miliardi. La Corte dei conti, inoltre, nella sua relazione svolge alcune considerazioni sul Programma delle infrastrutture strategiche sottolineando, tra l'altro, la netta inversione di tendenza determinata dalla selezione delle venticinque opere prioritarie nell'ambito del Documento di economia e finanza 2015. Nel programma 14.10 è, altresì, rilevante la consistenza del capitolo 7695, relativo alle spese per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo 2015; in termini di stanziamento definitivo di competenza, infatti, l'ammontare di ri-

sorse allocate è di 471,2 milioni. Degno di nota inoltre, per l'ammontare delle risorse in esso allocate, è il capitolo 7200, relativo alle spese per la realizzazione del sistema MOSE, ove si registra uno stanziamento di competenza di 412,7 milioni di euro. Relativamente al programma 14.11, Sistemi stradali e autostradali, segnala l'importanza degli stanziamenti destinati all'ANAS, in particolare, quelli allocati nei capitoli 7155 « Somme da assegnare all'Anas per il finanziamento delle infrastrutture strategiche incluse nel programma di accelerazione della spesa in conto capitale » (307,7 milioni) e 7538 « Somme da assegnare all'Anas per il programma ponti e gallerie stradali, nonché per incrementare la sicurezza e migliorare le condizioni dell'infrastruttura viaria » (289,2 milioni). Con riferimento invece alla missione n. 19, Casa e assetto urbanistico, fa presente che lo stanziamento definitivo di competenza del programma 19.2, Politiche abitative, urbane e territoriali, nell'ambito dello stato di previsione del MIT, registra un incremento significativo rispetto al dato iniziale, passando da 254,3 milioni a 327,4 milioni di euro (+29 per cento), ascrivibile prevalentemente agli stanziamenti operati dal decreto-legge n. 47 del 2014, che hanno aumentato la dotazione del capitolo 1690 « Fondo locazioni » (passata dal valore iniziale di 50 milioni a 100 milioni di euro) e del capitolo 1693 « Fondo inquilini morosi incolpevoli » (passata da 20 a 35,7 milioni). Nell'ambito del programma, incrementi rilevanti hanno interessato, in particolare, i capitoli 7365 « Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città », 7438 « contratti di quartiere II » e 7440 « Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa » (che contiene le risorse del cosiddetto piano casa). La missione 19, inoltre, include un altro programma nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF): si tratta del programma 19.1, il cui stanziamento complessivo pari a 502,2 milioni di euro, che registra un aumento di 200,1 milioni di euro rispetto al consuntivo 2013, risulta per lo più concen-

trato nel capitolo 7817 « Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009 », con una dotazione pari a 292 milioni, e nel capitolo 7077 « Fondo di garanzia per la prima casa » (che non figurava nel consuntivo del 2013) con uno stanziamento di 200,1 milioni di euro. Segnala, infine, che l'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui effettuata nell'esercizio finanziario 2014 ai sensi dell'articolo 49 del decreto-legge n. 66 del 2014, come evidenziato dalla Corte, ha portato, per il MIT, all'eliminazione dal bilancio di residui per un ammontare pari a 460,34 milioni.

Aggiunge che l'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2014 evidenzia – come sottolineato dalla Relazione della Corte dei conti – che il Ministero ha avuto stanziamenti definitivi dell'esercizio 2014, pari a circa 895 milioni, in aumento rispetto sia al 2013 (+35,7 per cento) che rispetto all'intero quadriennio precedente (2010-2013). Lo stanziamento definitivo, se rapportato a quello iniziale, evidenzia un incremento (+54 per cento), confermando una tendenza in atto anche negli anni precedenti, che ha portato la Corte a sottolineare, nel rendiconto dello scorso anno, come ci si trovi di fronte ad una « programmazione che necessita di considerevoli modifiche in corso d'anno per poter adempiere ai compiti istituzionalmente assegnati ». Sottolinea che gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente che assorbe circa l'86,4 per cento dell'intero stanziamento del Ministero e il cui stanziamento definitivo di competenza presenta un deciso incremento rispetto al consuntivo 2013 (+44 per cento). Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente segnala, inoltre, anche il programma 17.3, Ricerca ambientale, a cui è attribuito circa il 10 per cento dello stanziamento complessivo corrispondente a uno stanziamento di 88,3 milioni di euro.

Nell'ambito della missione 18, l'aumento percentuale più rilevante rispetto agli stanziamenti iniziali si registra nel programma 18.5, Sviluppo sostenibile, a causa di una riassegnazione al capitolo di spesa 8411 « Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica » dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione per gli impianti fissi, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 30 del 2013 ». Nell'ambito dello stanziamento di competenza del programma 18.12, Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche, il capitolo con lo stanziamento di competenza più elevato è il capitolo 8531 « Interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia » (54,5 milioni di euro), ove si registra, nel piano gestionale 07 « Risorse da FSC – interventi volti a fronteggiare il rischio idrogeologico » (di nuova istituzione), un incremento, rispetto allo stanziamento iniziale, di circa 25 milioni di euro (pari circa ad un terzo dell'incremento registrato nell'intero programma). Relativamente al programma 18.13, Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, segnala che circa il 43 per cento delle risorse (vale a dire 72 milioni di euro) è allocato nel capitolo 1552, Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Nell'ambito della missione 18, inoltre, insistono risorse allocate nei programmi di altri ministeri tra cui quelle del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Corpo Forestale dello Stato), cui sono state assegnate 210,3 milioni. Con riguardo alla spesa del personale del Ministero dell'ambiente, segnala in questa sede l'anomalia determinata dall'assenza di un ruolo tecnico all'interno del Ministero e dalla necessità che molte delle funzioni istituzionali vengano svolte in

maniera strutturale attraverso l'ISPRA e la SOGESID. Si tratta di una circostanza che viene sottolineata anche in questo rendiconto dalla Corte dei conti e che richiede una valutazione anche nell'ottica del perseguimento dell'economicità, dell'efficienza e della trasparenza dell'azione amministrativa. Segnala, infine, che l'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui effettuata nell'esercizio finanziario 2014, come evidenziato dalla Corte, ha portato, per il Ministero dell'ambiente, all'eliminazione dal bilancio di residui per un ammontare pari a 8,5 milioni. Dal cosiddetto eco-rendiconto, in cui sono esposte le risultanze delle spese ambientali sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni, risulta che la spesa primaria destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta, nel 2014 (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziata in conto competenza nell'anno), a circa 3,7 miliardi di euro, pari allo 0,6 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio statale. Tale dato, in aumento di circa 700 milioni di euro rispetto al 2013, rappresenta un'inversione del trend discendente che ha caratterizzato la spesa a partire dal 2010.

Per quanto riguarda la protezione civile, segnala che le risorse del programma 8.5 sono tutte concentrate nel rendiconto del Ministero dell'economia e delle finanze per un importo di 2.535 milioni di euro (-1,8 per cento rispetto al 2013), in larga parte (98 per cento) ascrivibili a stanziamenti in conto capitale. Nel rendiconto del MEF è presente anche il programma 8.4, Interventi per pubbliche calamità, con una dotazione di competenza di 297,2 milioni di euro. Segnala, infine, per la rilevanza che assumono nelle politiche di competenza dell'VIII Commissione, gli stanziamenti relativi all'ANAS che insistono nel rendiconto del MEF (all'interno della missione 13, Diritto alla mobilità) in cui è iscritta una dotazione di competenza di 569,1 milioni (principalmente concentrati nel cap. 7372 Contributi in c/impianti da

corrispondere all'Anas spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture). Il predetto valore diminuisce sensibilmente rispetto al consuntivo 2013, nel quale raggiungeva l'importo di 828,3 milioni di euro.

Passando infine al disegno di legge di assestamento, segnala che lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'esercizio 2015, approvato con la legge n. 191 del 2014, reca spese iniziali per complessivi 13.260,4 milioni di euro in conto competenza e 13.421,6 in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate, a seguito delle variazioni approvate nel corso dell'esame al Senato, rispettivamente, a 13.400,7 milioni e a 13.851,3 milioni. Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 5.649,2 milioni viene assestata a 7.053,3 milioni. Il programma 14.10, Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità è quello che assorbe la maggior parte (72,5 per cento) dello stanziamento assestato di competenza della missione. Lo stanziamento afferente a tale programma (2.899,5 milioni) è per oltre la metà (58 per cento) allocato nel capitolo 7060 « Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche » avente una dotazione assestata di 1.682,6 milioni. Segnala, altresì, il capitolo 7695, Spese per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano con uno stanziamento, che non subisce variazioni rispetto al dato iniziale, di 132,7 milioni. Quanto al programma 14.11, Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali, che ha una dotazione definitiva di competenza di 1.034,3 milioni, segnala che gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7538, Programma ANAS ponti e gallerie e nel capitolo 7536, Fondo per la continuità dei cantieri ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori, rispettivamente con stanziamenti assestati di competenza pari a 216,2 milioni e a 196,7 milioni, nonché nel capitolo 7147, Annualità da assegnare alla regione

Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana veneta, con una dotazione di competenza in assestamento pari a 158,2 milioni in aumento rispetto ai 142 milioni iniziali. Nell'ambito della missione 19, fa presente che è incardinato il solo programma 19.2, Politiche abitative, urbane e territoriali, con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 387,7 milioni, in gran parte attribuibili al capitolo 7365, Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città, pari a 50 milioni rispetto al dato iniziale, al capitolo 7440, Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa, che incrementa il dato iniziale pari a 3,3 milioni di 18,8 milioni, e al capitolo 7443, Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari con una dotazione di 25 milioni rispetto alle previsioni iniziali. Lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'esercizio 2015, approvato con la legge n. 191 del 2014, reca spese iniziali per complessivi 659,1 milioni in conto competenza e 689,1 milioni in conto cassa. Per le medesime previsioni gli importi assestati risultano pari, rispettivamente, a 676,8 e a 711,9 milioni. Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 245,4 milioni viene assestata a 402,6 milioni da imputare quasi interamente (149,2 milioni) al capitolo 8411, Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica nell'ambito del programma 18.5, Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali. Gran parte delle risorse (82,1 per cento), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella missione 18, Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (555,9 milioni). Per quanto riguarda i singoli programmi, segnala che il programma 18.12, Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e

bonifiche, rappresenta il programma principale della missione 18, il cui stanziamento assestato di competenza assorbe, infatti, il 50 per cento delle risorse della missione. Considerando anche lo stanziamento di competenza del programma 18.13, Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino, i due programmi coprono il 77,3 per cento delle risorse della missione 18 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente. All'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) sono allocate le risorse del programma 8.5, Protezione civile, concentrate principalmente nei capitoli 9500, Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui (571,1 milioni), 7456, Somme destinate a regioni e province per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari e relativi interessi attivati a seguito di calamità naturali (445,6 milioni), 7441, Fondo per le emergenze nazionali (165,0 milioni), e 7459, Fondo per la prevenzione (145,1 milioni), pari a complessivi 1317,8 milioni che rappresentano il 78,6 per cento del totale degli stanziamenti di competenza assestati del programma 8.5. All'interno dello stato di previsione del MEF sono inoltre allocate le principali risorse afferenti l'attività dell'Anas – allocate nei capitoli 1872, 7365, 7372 e 7374 all'interno della missione 13, Diritto alla mobilità – le cui dotazioni di competenza assestate risultano complessivamente pari a 593,3 milioni di euro con un aumento di 150 milioni di euro rispetto al dato iniziale.

Claudia MANNINO (M5S) segnala l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla spesa del personale del Ministero dell'ambiente, sostenuta per oltre il 50 per cento da organismi esterni al Ministero stesso, quali ad esempio l'ISPRA. Sottolinea, inoltre, la necessità di chiarimenti sul dato relativo alle spese concernenti il settore studi e consulenze, che, nel 2014, risulta pari a zero, nonché sul Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle di-

scariche abusive, previsto con una dotazione totale di circa 60 milioni di euro, di cui non risulta esservi cenno nei documenti in esame.

Alessandro BRATTI (PD), nel ringraziare il collega Borghi per la relazione svolta, prendendo spunto da quanto evidenziato dalla Corte dei conti, fa presente come sarebbe opportuno un chiarimento definitivo su gran parte dei compiti istituzionali del Ministero dell'ambiente attualmente svolti tramite soggetti esterni. Ritiene infatti che occorra decidere in maniera chiara se lo svolgimento di tali compiti debba essere affidato ad ISPRA, secondo lo spirito della legge n. 61 del 1994, o debba concentrarsi in capo agli uffici del Ministero. Invita, pertanto, ad una riflessione su tale questione, soprattutto nell'ottica del perseguimento dell'economicità dell'azione amministrativa e quindi del perseguimento dell'obiettivo dell'efficienza delle politiche ambientali, evitando quindi la moltiplicazione dei centri di spesa.

Enrico BORGHI, *relatore*, manifesta la sua disponibilità ad integrare la relazione sulla base dei rilievi emersi nel dibattito odierno.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 22 settembre 2015.

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile.

Emendamenti testo unificato C. 2607 Braga, C. 2972 Segoni e C. 3099 Zaratti-A.

Il Comitato si è riunito dalle 14.40 alle 15.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza). Parere alla V Commissione. *(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 82

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO.

La seduta comincia alle 14.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge di Rendiconto per l'esercizio 2014 e il disegno di legge di assestamento per l'esercizio 2015, limitatamente alle parti di competenza della Commissione. Fa presente che si tratta dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), per quanto concerne la parte re-

lativa ai trasporti, nonché alle infrastrutture ferroviarie, portuali e aeroportuali, e dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella n. 3), per quanto concerne la parte relativa ai settori delle telecomunicazioni e dei servizi postali. L'esame si concluderà con la votazione, per ciascuno dei due disegni di legge, di una relazione su ogni stato di previsione di competenza da trasmettere alla Commissione Bilancio.

In considerazione dei tempi di esame dei due disegni di legge, di cui è stato fissato lo svolgimento della discussione generale in Assemblea a domani, mercoledì 23 settembre, propone, se non vi sono obiezioni, di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno al disegno di legge di assestamento, presso la Commissione, invitando i Gruppi che intendano farlo, a presentare le proprie proposte emendative direttamente presso la Commissione Bilancio. Ricorda, a tal fine, che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Bilancio è fissato per domani alle ore 10.

La Commissione concorda.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente i disegni di legge di rendiconto 2014 e di assestamento 2015.

In termini generali, si limita a segnalare che il disegno di legge di Rendiconto 2014, pur denotando un peggioramento dei saldi rispetto a quelli registrati nel 2013, anche per effetto del perdurare della crisi economica, mostra, in esito alla gestione, risultati migliori in confronto con le previsioni definitive formulate per il medesimo anno. In particolare, il saldo netto da finanziare, che risulta negativo per 52,8 miliardi di euro, pur registrando un peggioramento di circa 24,8 miliardi rispetto al dato 2013, presenta comunque un miglioramento pari a 10 miliardi di euro rispetto a quanto era indicato nelle previsioni. Anche il risparmio pubblico (saldo delle operazioni correnti), pur ri-

ducendosi rispetto ai 39,7 miliardi di euro del 2013, mantiene comunque un valore positivo, pari a 18,4 miliardi di euro, e risulta notevolmente migliore rispetto alle previsioni definitive per il 2014, in base alle quali avrebbe dovuto attestarsi su valori decisamente più bassi (8,2 miliardi). Infine, anche il dato del ricorso al mercato finanziario si attesta nel 2014 a 260,4 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2013, ma in sensibile miglioramento rispetto alla previsione definitiva, che lo stimava in 289,7 miliardi. In ogni caso sia il saldo netto da finanziare che il ricorso al mercato registrati nel 2014 sono rimasti nettamente al di sotto del tetto stabilito dalla legge di stabilità per il 2014.

Per quanto concerne i saldi di bilancio riferiti all'esercizio in corso, rileva che il disegno di legge di assestamento prevede una diminuzione del saldo netto da finanziare da un valore di circa 53,6 miliardi di euro, al netto delle regolazioni debitorie, a un valore di 52,3 miliardi di euro. Per quanto concerne gli altri saldi, il risparmio pubblico (saldo corrente) registra un lieve peggioramento rispetto alla previsione iniziale, attestandosi ad un valore negativo di 18,1 miliardi. Il ricorso al mercato evidenzia invece un miglioramento di oltre 7 miliardi (comprese le regolazioni debitorie).

Soffermandosi quindi sui dati di competenza della Commissione, segnala che risultano d'interesse, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), la missione 13 (diritto alla mobilità), il programma 7.7 (sicurezza e controllo dei mari, nella missione 7 « Ordine pubblico e sicurezza ») e il programma 17.6 (ricerca nel settore dei trasporti, nella missione 17 « Ricerca e innovazione »). Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Tabella n. 3) rientrano nella competenza della Commissione, nell'ambito della missione 15 « Comunicazioni », il programma 15.5 (pianificazione e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione), il programma 15.7 (vigilanze nel settore postale) e il nuovo programma 15.9 « Attività territoriali in materia di comu-

nicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti»; è riconducibile altresì alle competenze della Commissione il programma 17.18 (Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni). Infine, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risultano d'interesse i programmi 13.8 «Sostegno e sviluppo del trasporto», riferito principalmente al trasporto ferroviario, e 15.3 «Servizi postali e radiofonici».

Per quel che riguarda gli stanziamenti della missione 13, «Diritto alla mobilità», iscritti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, questi registrano una lieve diminuzione (0,9 per cento) nel rendiconto 2014, rispetto al rendiconto 2013, attestandosi a 7,36 miliardi di euro. Rispetto a questo dato, la legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 8,28 miliardi di euro, che il disegno di legge di assestamento propone ora di ridurre a 8,12 miliardi di euro.

Le variazioni più significative proposte dal disegno di legge di assestamento concernono in primo luogo il programma 13.6 «Sviluppo e sicurezza della mobilità locale», che registra una riduzione di 305 milioni di euro. La variazione proposta è da porre in relazione all'attuazione dell'accordo intercorso tra Stato e regioni il 26 febbraio 2015, ai sensi di quanto stabilito dalla legge di Stabilità per il 2015 che ha incrementato il concorso alle spese delle regioni a statuto ordinario per tale ambito di spese. Per quanto concerne le variazioni relative alle altre voci della missione 13, in ordine al programma 13.1, «Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale», il disegno di legge di assestamento propone un incremento di spesa 3,8 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, senza considerare la variazione positiva di 46,8 milioni di euro in conseguenza di atti amministrativi; per il programma 13.4, «Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo, si propone un incremento di 3,16 milioni di euro; il programma 13.9 «Sviluppo e sicurezza della navigazione», oltre a un aumento di 49 milioni di euro

in dipendenza di atti amministrativi, reca un aumento di 5,1 milioni di euro, proposto in assestamento.

Con riferimento al programma 7.7, «Sicurezza e controllo dei mari» il disegno di legge di rendiconto 2014 registra uno stanziamento di 715,62 milioni di euro. La legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 741,82 milioni di euro, che viene ulteriormente incrementato a 758,27 milioni di euro dal disegno di legge di assestamento. Per quanto concerne il programma 17.6, «Ricerca nel settore dei trasporti», il disegno di legge di rendiconto 2014 registra uno stanziamento di 4,33 milioni di euro. La legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 4,15 milioni di euro, che il disegno di legge di assestamento conferma.

Osserva quindi che nel complesso il disegno di legge di assestamento prevede una lieve diminuzione per le missioni e programmi di spesa dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di interesse della Commissione da 9.023 milioni di euro a 8.942 milioni di euro, imputabile tuttavia sostanzialmente alla riarticolazione della spesa nel settore dello sviluppo e sicurezza della mobilità locale appena descritta.

Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il programma 15.5 (Pianificazione e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione) prevede un dato di rendiconto 2014 di 54,56 milioni di euro. La legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 10,14 milioni di euro, elevato nel disegno di legge di assestamento a 18,03 milioni di euro. Con riferimento al programma 15.8 (Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione), il dato di rendiconto 2014 è pari a 152,52 milioni di euro. Rispetto a tale dato, lo stanziamento della legge di bilancio 2015 (63,24 milioni di euro) risultava sensibilmente inferiore. Esso peraltro è oggetto di un significativo incremento nell'ambito del disegno di legge di assestamento, che lo incrementa a 93,62 milioni di euro. Per quanto concerne il programma 17.18 (Innovazione tecnologica e ricerca per sviluppo comunicazioni)

il dato di rendiconto 2014 è pari a 9,74 milioni di euro. La legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 11,62 milioni di euro che il disegno di legge di assestamento riduce a 9,44 milioni di euro. Per quel che riguarda il nuovo programma 15.9 (attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti), la legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 41,96 milioni di euro, che il disegno di legge di assestamento riduce a 36,56 milioni di euro.

Osserva quindi che nel complesso il disegno di legge di assestamento prevede un lieve incremento degli stanziamenti relativi alle missioni e ai programmi di spesa dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico di interesse della Commissione, che da 126,91 milioni di euro passano a 157,95 milioni di euro.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia, il programma 13.8 « Sostegno allo sviluppo del trasporto », che reca principalmente gli stanziamenti in favore del trasporto ferroviario, evidenzia un dato di rendiconto per il 2014 pari a circa 5 miliardi di euro. La legge di bilancio 2015 aveva previsto uno stanziamento di 3,38 miliardi di euro, che sono stati successivamente incrementati nell'assestamento 2015 a 3,5 miliardi di euro. Il programma, già dalla legge di bilancio 2015 ha subito una riduzione assai significativa rispetto agli esercizi precedenti, pari a 31,2 per cento, dovuta sostanzialmente ad una riallocazione ad anni successivi (a partire dal 2016) degli stanziamenti afferenti al cosiddetto Fondo opere (contributo in conto impianti a Ferrovie dello Stato SpA) e degli stanziamenti per la manutenzione straordinaria.

Inoltre, nel medesimo stato di previsione, il programma 15.3 Servizi postali e telefonici evidenzia un dato di rendiconto 2014 pari a 995,5 milioni di euro. La legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento di 354,79 milioni di euro, rispetto al quale il disegno di legge di assestamento non reca variazioni.

In conclusione, sulla base dei dati sopra riportati, propone, per quanto concerne le parti di competenza della Commissione, di riferire alla Commissione Bilancio in senso favorevole sul disegno di legge recante Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

La Commissione approva la proposta del relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge di Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

Emiliano MINNUCCI (PD), *relatore*, propone quindi di riferire favorevolmente sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, per le parti di competenza della Commissione.

La Commissione approva la proposta del relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, per le parti di propria competenza, e nomina il deputato Minnucci quale relatore per riferire presso la V Commissione sui provvedimenti in oggetto.

La seduta termina alle 15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 86

INTERROGAZIONI:

Sull'ordine dei lavori 99

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 14.20.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

(Parere alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che la Commissione inizia oggi

l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante « Rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2014 » e del disegno di legge recante « Assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015 », per le parti di competenza. Ricorda che l'esame dei provvedimenti si conclude con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione.

Comunica altresì che oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si avvierà l'eventuale dibattito sui provvedimenti in titolo, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta già prevista per domani. Avverte che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento, come convenuto nell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà fissato alle ore 18 di oggi.

Lorenzo BASSO (PD), *relatore*, illustra il contenuto dei disegni di legge in titolo.

Il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, che all'articolo 35 dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Il rendiconto è costituito da due distinte parti: il conto del bilancio, che espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, e il conto generale del patrimonio, che espone le attività e le passività finanziarie e patrimoniali e le relative variazioni. Il disegno di legge di

approvazione del rendiconto si compone di un articolato che, con distinte disposizioni, reca l'approvazione delle risultanze del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio, nonché dei conti consuntivi di alcune amministrazioni e aziende autonome. Con una disposizione di carattere generale, l'articolo 10 stabilisce l'approvazione del rendiconto dello Stato e di quelli delle amministrazioni e delle aziende autonome nelle risultanze contenute nei precedenti articoli del provvedimento. Al rendiconto è allegata una nota preliminare generale, nonché una nota integrativa per ciascuna amministrazione, che dà conto dei risultati conseguiti e del grado di realizzazione degli obiettivi individuati in sede di bilancio preventivo.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza della X Commissione Attività produttive, si segnalano sinteticamente i seguenti risultati, rinviando per un maggiore approfondimento alla documentazione predisposta dal Servizio Studi.

Relativamente al Ministero dello sviluppo economico, nel corso dell'esercizio finanziario 2014, le risultanze complessive del bilancio del Ministero sono state pari a 11.731 milioni per gli stanziamenti definitivi (7.116 milioni al netto del Fondo coesione e sviluppo), a fronte di una previsione iniziale pari a 10.256 milioni (le variazioni in corso d'anno sono ammontate a circa 1.475 milioni). Gli impegni sono stati pari a 7.428 milioni, mentre i residui passivi al 31 dicembre 2014 sono stati pari a 16.809 milioni.

L'elevato importo dei residui è riferito in gran parte alla gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), in relazione alle difficoltà relative all'avvio della nuova Agenzia per la coesione territoriale, di fatto non operativa, non essendo stati ancora adottati i regolamenti di organizzazione e di contabilità. Si rileva, infatti, che i residui al 31 dicembre 2014 del solo FSC (capitolo 8425) ammontano a 12.715 milioni.

I risultati finanziari risentono dell'andamento della gestione del citato capitolo 8425 destinatario dei Fondi per lo sviluppo e la coesione. Infatti, sia la missione 28,

sulla quale sono allocati i predetti fondi, che la missione 11, cui sono destinati parte dei fondi, evidenziano una scarsa capacità di spesa e la conseguente formazione di residui passivi per importi significativi e con un trend tendenzialmente in aumento. Tale fenomeno è da imputarsi principalmente alla gestione dei fondi che sono associati al ciclo di programmazione pluriennale che, per sua natura, concerne progetti a livello regionale e interregionale di lunga durata.

Da segnalare è anche il forte aumento dei residui finali della missione 10 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) che passano da 2,78 a 275,88 milioni, a causa dell'istituzione nel mese di novembre 2014 di due capitoli, il capitolo 3610, Rimborsamento di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica – meccanismo di reintegro nuovi entranti, con una dotazione di 211,07 milioni e il capitolo 7660, Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica, con assegnazioni pari a 63,96 milioni.

Per quanto concerne gli stanziamenti di competenza delle varie missioni, la missione 28, Sviluppo e riequilibrio territoriale, all'interno della quale è ricompreso il Fondo sviluppo e coesione, è quella che presenta i maggiori stanziamenti definitivi di competenza (5.985 milioni, di cui 4.615 attribuibili al FSC), che incidono sul bilancio del Ministero per il 51 per cento. Tale missione, pur facendo parte della struttura del bilancio del MiSE, non risulta assegnata ad alcun centro di responsabilità del Ministero, ma al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale ed è costituita da un unico programma denominato Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate.

L'altra missione che presenta consistenti stanziamenti è la missione 11, Competitività e sviluppo delle imprese che incide sul bilancio del Ministero per il 40 per cento (66,3 per cento al netto del FSC). È ripartita in cinque programmi di cui tre

di competenza del Ministero dello sviluppo economico: 5. Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; 6. Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo; 7. Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione.

Nel corso del 2014, le azioni del Ministero si sono sviluppate tramite misure per favorire l'accesso al credito, interventi a sostegno della competitività e dello sviluppo del tessuto produttivo del Paese, interventi a sostegno delle nuove imprese innovative e dell'innovazione, misure di riequilibrio territoriale e nelle aree di crisi industriale, interventi in materia di difesa nazionale, materiali di armamento, commesse militari nei settori ad alta tecnologia ed aerospaziale.

Si ricordano, in particolare, alcuni interventi richiamati anche dalla Corte dei Conti nella *Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014*:

il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, ridisciplinato dal decreto interministeriale 27 dicembre 2013, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi attraverso l'aggiornamento in funzione del ciclo economico dei criteri di valutazione delle imprese, l'ampliamento dei casi in cui la garanzia diretta è concessa nella misura massima (80 per cento) e la semplificazione delle procedure. Con successivo decreto interministeriale 5 giugno 2014 l'intervento del Fondo è stato esteso alle operazioni di sottoscrizione di obbligazioni (o titoli similari) emessi dalle imprese, i cosiddetti « minibond » e, sempre a giugno 2014, è stato sottoscritto l'Accordo MiSE-MEF-BEI per la realizzazione di un portafoglio di prestiti per il finanziamento di grandi progetti di innovazione industriale assistiti dalla garanzia del Fondo. Nel corso dell'anno 2014 il volume totale dei finanziamenti assentiti e delle garanzie concesse è stato pari rispettivamente a circa 12,9 miliardi (+19,7 per cento rispetto all'anno precedente) e circa 8,4

miliardi (+30,8 per cento rispetto all'anno precedente). La crescita dei finanziamenti è riconducibile all'incremento del finanziamento medio, che si è attestato su un valore di 150 mila euro a fronte dei 140 mila euro del 2013. I finanziamenti in essere, al 31 dicembre 2014, ammontano a 22,1 miliardi per un importo garantito in essere pari a 13,8 miliardi. Le risorse disponibili a fine 2014 ammontano a 840,34 milioni;

la cosiddetta « Nuova Sabatini », per il finanziamento dell'acquisto di beni strumentali (articolo 2, decreto-legge n. 69/2013), basato sull'utilizzo da parte di banche convenzionate di una provvista presso Cassa depositi e prestiti e sulla concessione da parte del Ministero di un contributo a parziale copertura del tasso d'interesse a carico delle imprese. Nel 2014 sono pervenute oltre 9.000 richieste, per un ammontare complessivo di finanziamenti prenotati pari a 1,4 miliardi: di queste ne sono state istruite e ammesse 3.681, che prevedono finanziamenti per oltre 1 miliardo di euro e contributi per circa 74,5 milioni;

il Fondo per la crescita sostenibile, finalizzato al sostegno di programmi di sviluppo sperimentale attraverso la concessione di agevolazioni nella forma di finanziamento a tasso agevolato (che, per investimenti superiori a 3 milioni di euro, è sostituito da un contributo in conto interessi) e di un contributo alla spesa: nel corso del 2014 sono stati predisposti tre bandi, uno per l'agevolazione di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici individuati dal Programma quadro comunitario « Orizzonte 2020 » (copertura finanziaria di 300 milioni, 271 domande presentate per spese in ricerca e sviluppo pari a circa 525 milioni) e due in favore di grandi progetti di ricerca e sviluppo, « aperti » nel 2015, l'uno nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettroniche, in coerenza con l'attuazione dell'Agenda digitale italiana, l'altro inerente a specifiche tematiche ri-

levanti per l'industria sostenibile (risorse a disposizione complessivamente 400 milioni);

i Progetti di Innovazione Industriale – PII, basati sulla collaborazione tra imprese private, mondo finanziario, centri di ricerca e università nell'ambito di cinque aree tecnologico-produttive (efficienza energetica, mobilità sostenibile, *made in Italy*, tecnologie della vita, beni e attività culturali e turistiche) caratterizzate da forte impatto per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Le erogazioni nel corso del 2014 sono state pari a circa 55,6 milioni di euro;

i contratti di sviluppo volti alla realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni proposti da imprese italiane ed estere, oggetto, ad inizio del 2014 (decreto ministeriale 14 febbraio 2014), di una revisione delle modalità e dei criteri per la concessione delle agevolazioni, al fine di assicurare una maggiore coerenza dello strumento agevolativo al contesto socio-economico attuale e di semplificare e accelerare le procedure per favorire una più rapida realizzazione dei programmi d'investimento. Nel corso del 2014, a fronte di 6 contratti sottoscritti nel 2013, risultano approvati, complessivamente, 48 programmi di sviluppo che prevedono investimenti per circa 1,75 miliardi e agevolazioni pubbliche per quasi 900 milioni. Le erogazioni già effettuate ammontano a circa 90 milioni (il 10 per cento delle agevolazioni concesse), essenzialmente in relazione a programmi di investimento la cui copertura finanziaria è stata individuata nel PON « Ricerca e competitività » FESR 2007-2013;

il regime di aiuto Smart&Start, creato per promuovere la nascita di nuove piccole imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia e originariamente articolato in due misure (sostegno alla gestione nei primi anni di vita dell'impresa e, limitatamente alle quattro regioni « convergenza », concessione di un contributo per la realizzazione di specifici programmi di investimento nei settori dell'economia digitale o

delle tecnologie innovative), è stato riordinato con decreto 24 settembre 2014, prevedendo un'unica misura a sportello destinata alle *start-up* innovative dell'intero territorio nazionale, e rifinanziato con ulteriori 70 milioni. Nel periodo 4 settembre 2013 – 14 novembre 2014 sono state ricevute 1.252 domande di agevolazione, di cui 135 da parte di *start-up* innovative: ne sono state ammesse 392, di cui 26 *start-up* innovative. I contributi concessi ammontano a circa 7.251.806 milioni, con nuovi investimenti attivati pari a 6.540.054 milioni;

gli interventi nel settore aerospaziale; nel mese di dicembre 2013 è stato pubblicato un bando, a seguito del quale sono pervenute 114 domande, di cui 63 relative al finanziamento di ulteriori annualità di programmi già oggetto di intervento («code») e 51 per nuovi progetti e sono stati concessi contributi pluriennali pari a 450,37 milioni, di cui 68,68 di competenza dell'esercizio 2014. Per quel che attiene i Programmi per la Difesa, nel corso del 2014 è stata attivata la procedura per l'utilizzo delle risorse stanziolate dalle leggi di stabilità 2013 (secondo limite di impegno quindicennale di 600 milioni) e 2014 per il «Programma navale» (tre limiti di impegno ventennali, il primo dei quali a partire dal 2014 per un totale di 800 milioni), al fine di assicurare il mantenimento di adeguate capacità nel settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale e nel quadro di una politica comune europea. Sono, altresì, proseguite le procedure di verifica e pagamento dei finanziamenti connessi ai programmi di collaborazione europea tra i quali i programmi EFA, NH 90, TORNADO e FREMM. Si segnala che nel rendiconto generale dello Stato gli stanziamenti complessivi definitivi a favore del settore della difesa sono costituiti da 21.052 milioni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e da 2.398 milioni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico. Le percentuali, sul totale com-

plexivo della spesa dei due ministeri, sono, rispettivamente, le seguenti: Difesa 89,8 per cento, MiSE 10,2 per cento.

La missione 10 «Energia e diversificazione delle fonti energetiche», consta di un solo programma denominato «Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico». Essa presenta stanziamenti definitivi di competenza per 287 milioni. Nel corso del 2014 l'attività del programma è stata orientata su diversi obiettivi. Tra questi, prioritari risultano quelli legati, da un lato, alla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e, dall'altro lato, alla trasformazione del sistema energetico verso una maggiore sostenibilità, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, dell'innovazione tecnologica nei sistemi di produzione, trasporto e consumo di energia, dell'efficienza energetica, con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica e residenziale.

La missione 16 «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo» è ripartita in due programmi (Politica commerciale in ambito internazionale e Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*) che sono stati confermati anche a seguito della riorganizzazione del Ministero. Essa riporta stanziamenti definitivi di competenza per 163 milioni di euro. La maggior parte degli stanziamenti è costituita da trasferimenti di parte corrente per un importo pari a 130,86 milioni dei quali 120,37 sono attribuiti all'Agenzia-ICE. La riorganizzazione del Ministero ha comportato per il settore del commercio internazionale uno snellimento in termini di strutture dedicate. Oltre alla costituzione della nuova Ice-Agenzia, si ricordano la modificazione dell'azionariato di Simest e Sace, e l'istituzione della Cabina di regia per l'internazionalizzazione.

Nel 2014 sono state previste risorse per circa 18 milioni nel Fondo promozionale ordinario che, in corso d'anno, hanno fatto registrare un incremento di 22,5 milioni, cui vanno sommate le risorse annuali per la promozione straordinaria del «*Made in*

Italy» (8,9 milioni). A fine 2014 le linee portanti di tale impegno sono state trasferite soprattutto nell'articolo 30 (Promozione straordinaria *Made in Italy* e misure per l'attrazione degli investimenti) del decreto-legge n. 133 del 2014 (decreto «SbloccaItalia»), che si è posto l'obiettivo di potenziare la presenza sui mercati internazionali delle imprese italiane, con particolare riguardo alle PMI, e di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro Paese con la realizzazione, tramite l'Agenzia-ICE, di un Piano per la promozione straordinaria per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti esteri in Italia, articolato in numerose iniziative e dotato di uno stanziamento aggiuntivo, per il triennio 2015-2017, pari a 220 milioni: 130 milioni nel 2015, 50 milioni nel 2016 e 40 milioni nel 2017. Sempre nel corso del 2014 il Ministero ha sostenuto le attività promozionali verso l'estero svolte da Associazioni e Consorzi, con contributi al rimborso delle spese per lo svolgimento di attività promozionali di internazionalizzazione. Sono stati stanziati per tali strumenti circa 4,5 milioni e sono stati concessi contributi a 42 Consorzi per l'internazionalizzazione ed a 25 Associazioni. L'entità delle risorse stanziata ha consentito di concedere contributi nella misura del 25 per cento.

Segnala, infine, la missione 17 «Ricerca e innovazione», con 271 milioni di stanziamenti definitivi di competenza, la missione 15 «Comunicazioni» con 224 milioni, e le due missioni comuni a tutte le amministrazioni: la missione 32 «Servizi istituzionali e generali delle PA», con 46 milioni, e la missione 33 «Fondi da ripartire» con 13 milioni.

Alcuni stanziamenti a favore del sistema produttivo sono iscritti nel rendiconto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). Si tratta, in particolare, di stanziamenti inseriti nel programma «Incentivi alle imprese», unico programma della missione «Competitività e sviluppo delle imprese» (missione 11) di competenza del MEF, nel programma «Ricerca di base ed applicata» (17.15) e nel programma «Sviluppo sostenibile» (18.5).

All'interno della missione 11 si segnalano:

Cap. 1900 (Contributi in conto interessi da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli interessi a carico del fondo rotativo per il sostegno alle imprese), istituito in applicazione delle disposizioni della legge n. 311/04, articolo 1, commi 354 e seguenti. Il capitolo registra 150 milioni di euro di competenza e di cassa, sia a livello di stanziamenti iniziali che finali. I residui finali sono di 13 milioni;

Cap. 7212 (Somme da erogare per interventi per la imprenditorialità giovanile), con 26 milioni di stanziamenti definitivi per competenza e 52 milioni per cassa. I residui sono di 26 milioni;

Cap. 7298 (Conferimento ad integrazione del fondo 295/73 gestito dalla SIMEST SpA destinato ad interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo). Il capitolo registra 200 milioni di euro di competenza e di cassa, sia a livello di stanziamenti iniziali che finali;

Cap. 7299 (Contributo al Mediocredito per interventi di sostegno del sistema produttivo interno), con 8,3 milioni per competenza e 17,4 milioni per cassa di previsioni definitive;

Cap. 7300 (conferimento ad integrazione del fondo istituito dalla legge n. 394 del 1981, gestito da SIMEST spa, destinato alla concessione di finanziamenti agevolati a sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane in paesi extracomunitari), che registra 50 milioni di euro di competenza e di cassa, sia a livello di stanziamenti iniziali che finali;

Cap. 7401 (fondo per la copertura della garanzia dello stato in favore di SACE spa per le operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana connesse a rischi non di mercato) con 100 milioni di stanziamenti definitivi per cassa e competenza.

Nella missione 17 (Ricerca e innovazione) si segnalano i seguenti capitoli:

Cap. 7380, relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia. Il capitolo registra 98,5 milioni di euro di competenza e di cassa, a livello di stanziamenti iniziali, e 97,5 come stanziamenti finali.

Nella missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) si segnala Cap. 7151 (Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del Centro-Nord per la realizzazione di reti di metanizzazione). Il capitolo presenta previsioni iniziali per cassa e competenza di 288 mila euro, identiche alle previsioni definitive.

All'interno della missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », si segnala il Cap. 7394, relativo alle somme da assegnare alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze per il potenziamento di attività di supporto formativo e scientifico rivolte alla diffusione del *made in Italy*. Le previsioni iniziali di competenza e di cassa sono di 1,5 milioni di euro, che diventano 1,3 milioni nelle previsioni definitive.

All'interno del rendiconto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le somme relative alla ricerca gestite dal MIUR nel 2014 si iscrivono nel programma « Ricerca scientifica e tecnologica applicata » (141,8 milioni a fronte dei 618,5 milioni del 2013) – di competenza della X Commissione – e nel programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base » (con uno stanziamento di 1,9 miliardi, in leggera riduzione rispetto ai 2 miliardi del 2013). A decorrere dall'esercizio 2015, anche alla luce della esiguità delle risorse finanziarie iscritte da alcuni anni in bilancio per la ricerca applicata, la missione « Ricerca e innovazione » è stata articolata in un solo programma.

Di seguito si illustrano i capitoli di spesa 1678, 7236, 7308 e 7320 relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza e di interesse della X Commissione Attività produttive.

Per le spese di parte corrente, il Cap. 1678 – relativo al « Contributo dello Stato per la ricerca scientifica », comprende una parte relativa al contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46/1991. Il capitolo presenta 43,8 milioni di stanziamenti iniziali e 43,6 finali, sia di cassa che di competenza.

Per le spese in conto capitale, nel Cap. 7236 relativo al « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca », affluiscono gli stanziamenti a favore dell'Agenzia spaziale italiana. La dotazione iniziale del capitolo è di 1.771 milioni per competenza e di 1.871 per cassa, mentre la dotazione finale è rispettivamente di 1.754 e 1.854. Gli stanziamenti finale per il Cap. 7320, relativo al « Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica » (FIRST), ammontano a 104 milioni in termini di competenza e a 208 milioni in termini di cassa.

La Corte dei Conti, con riferimento al programma « Ricerca scientifica e tecnologica applicata », ha rilevato che la quota maggiore degli stanziamenti si riconnette al Fondo per gli investimenti della ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) destinati al FAR (Fondo per le agevolazioni alla ricerca) che registra un significativo incremento delle previsioni assestate. La riduzione delle disponibilità a valere sulla contabilità speciale relativa al Fondo per le agevolazioni alla ricerca ha inoltre impedito la riprogrammazione delle somme rinvenienti da minori utilizzi e/o economie sui progetti di ricerca industriale, limitando le erogazioni, nel 2014, a progetti approvati negli anni precedenti per un ammontare di circa 85 milioni, a fronte dei quali si rilevano tuttavia oltre 74 milioni di finanziamenti revocati. La Corte ha inoltre rilevato la mancata attuazione delle recenti misure in materia di ricerca dettate dal decreto-legge n. 69 del 2013 – atteso che gli interventi devono essere definiti nell'ambito del nuovo PNR il cui iter è ancora in corso –, né si registra l'avvio di ulteriori strumenti di sostegno agli investimenti in ricerca del mondo

produttivo in mancanza di nuove risorse stanziare nel FIRST per il triennio 2014-2016 (contributi a fondo perduto, credito agevolato, credito di imposta, prestazione di garanzie, agevolazioni fiscali, voucher individuali di innovazione).

Ricorda che nel 2013 la materia di turismo è stata trasferita dalla Presidenza del Consiglio al Ministero per i beni e le attività culturali, del quale assorbono circa il 10 per cento degli stanziamenti.

La missione 31 « Turismo » reca stanziamenti iniziali di competenza e di cassa per 33,8 milioni di euro, che diventano 199 milioni nelle previsioni definitive (dei quali circa 166 milioni si riconducono alle risorse trasferite al Ministero in attuazione della legge n.71 del 2013). A fronte, dunque, di limitati stanziamenti iniziali assegnati alla missione « Turismo » (33,8 milioni – dei quali circa la metà destinati al funzionamento dell'Enit ai fini della promozione del turismo in Italia e all'estero), in corso di esercizio vi è stato un consistente incremento derivante dalle risorse provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

All'interno dell'unico programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1) della missione « Turismo » – si segnalano in particolare alcuni capitoli:

il capitolo 6820, « Spese di natura obbligatoria dell'ENIT », con una dotazione di competenza e di cassa di 15,6 milioni di euro, sia negli stanziamenti iniziali che finali;

il capitolo 6821, « Contributo per le spese di funzionamento dell'ENIT », con una dotazione iniziale di competenza e di cassa di circa 2,8 milioni di euro, che si riduce a 2,6 milioni negli stanziamenti finali;

il capitolo 6822, « Contributo al Club alpino italiano – CAI », di 252 mila euro negli stanziamenti iniziali, che diventa 278 mila euro negli stanziamenti finali. Tale contributo è stato soppresso ad opera dell'articolo 50, commi 3 e 6, del decreto-legge n. 66/2014;

il capitolo 6823, « Somme da destinare alle politiche di sviluppo e competi-

tività del turismo », con una dotazione iniziale di 10,8 milioni di euro, che diventano 23,9 milioni negli stanziamenti definitivi;

il capitolo 6824, relativo al contributo in favore dell'istituto nazionale ricerche turistiche (ISNART) per attività di promozione di certificazione del « marchio ospitalità italiana », di 2 milioni di euro, successivamente soppresso ad opera della legge di stabilità 2014;

il capitolo 6825, « Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico », con 4,5 milioni;

il capitolo 6828, « Fondo nazionale integrativo per la sicurezza del turismo in montagna », con 958 mila euro;

il capitolo 6829, « Fondo finalizzato all'erogazione di buoni vacanze », con 5,5 milioni;

il capitolo 6830, « Somme da destinare allo svolgimento di iniziative di promozione turistica », con 2 milioni di euro;

il capitolo 6831, « spese per interventi di sostegno al settore turistico e di assistenza tecnica », con 1,6 milioni;

il capitolo 8903, « somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile », con 74 milioni;

il capitolo 8904, « somme per il sostegno del settore turistico », con 49,3 milioni.

La Corte dei Conti, nella propria Relazione, sottolinea la rilevante quota dei residui finali della missione « Turismo » (che ammontano a 175,2 milioni di euro a fronte di pagamenti complessivi per 23,9 milioni), determinata dalle difficoltà affrontate nella gestione delle risorse provenienti dall'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La maggior parte delle risorse, non impegnate e transitate integralmente tra i residui di stanziamento, si riferisce all'incentivazione dell'adeguamento dell'of-

ferta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile – che presenta stanziamenti definitivi pari a 73,9 milioni – e al sostegno del settore turistico, con stanziamenti definitivi di 49,4 milioni.

Le principali attività svolte dalla nuova Direzione generale si sono concentrate in iniziative di valorizzazione e promozione del sistema Italia (attraverso l'assegnazione di contributi alle reti di impresa, ad enti pubblici e privati e a progetti innovativi, interregionali e di eccellenza), promozione e assistenza alla domanda turistica (attraverso la gestione del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico), attività di vigilanza sugli Enti assegnati al settore e attività di carattere internazionale (attraverso la presenza presso l'Unione europea e altri Organismi internazionali e la gestione del PON GAT 2007-2013 – Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica Europea).

La Corte ha rilevato inoltre l'importanza degli interventi contenuti nel decreto-legge n. 83 del 2014 (c.d. Art-Bonus) con il quale si provvede al riordino e alla razionalizzazione dell'Enit-Agenzia nazionale per il turismo – che viene trasformato in Ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministero – e alla contestuale liquidazione di Promuovi Italia Spa. La trasformazione dell'ente risponde non solo alla finalità di assicurare risparmi di spesa pubblica, ma mira in particolare, a migliorare la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica anche in occasione della Presidenza italiana nel semestre europeo e di Expo 2015. Conseguentemente vengono modificate le funzioni, le caratteristiche del nuovo ente e la composizione e le modalità di nomina dei componenti, affidando la fase di transizione alla gestione di un commissario straordinario con il compito di predisporre un nuovo statuto (attualmente in attesa di approvazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e un piano di riorganizzazione in cui verranno individuate la dotazione organica dell'Ente e le unità di personale in servizio presso

Enit e Promuovi Italia Spa da assegnare al nuovo Enit. Spetta inoltre al commissario la messa in liquidazione della Società Promuovi Italia Spa (il cui azionista unico è l'Enit) ponendo a carico della Direzione generale del turismo la conclusione di tutte le commesse relative a pregresse convenzioni in relazione ad attività turistiche. Con riguardo alle funzioni del nuovo Enit, viene ribadita la missione di promozione nazionale del turismo, specificandosi che gli interventi sono finalizzati all'individuazione, organizzazione e commercializzazione dei servizi, turistici e culturali e dei prodotti enogastronomici tipici in Italia e all'estero, nonché alla promozione degli investimenti nei mezzi digitali. Un punto significativo riguarda, inoltre, l'attività all'estero dell'ente, che sarà regolata da apposite intese stipulate con il Ministero degli esteri.

Di rilievo anche gli interventi volti a sostenere la competitività del turismo e favorire la digitalizzazione del settore attraverso il riconoscimento di crediti di imposta per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento delle strutture ricettive nonché per l'acquisto di siti e portali *web*, programmi informatici e servizi di comunicazione e marketing. In tale direzione si riconducono anche il piano straordinario per la mobilità turistica, la promozione e semplificazione per la realizzazione di circuiti turistici.

Per quanto riguarda le osservazioni della Corte dei Conti, segnala che nella relazione, la Corte ha rilevato il completamento nel 2014 dell'*iter* di attuazione delle disposizioni previste dalle norme di revisione della spesa, anche attraverso la riduzione degli organici e la conseguente riorganizzazione degli uffici. Il processo di riorganizzazione della struttura amministrativa iniziato nel 2013, con l'adozione del nuovo regolamento (DPCM 5 dicembre 2013), non risulta, tuttavia, in termini operativi del tutto compiuto, non essendo ancora completate le procedure di trasferimento del personale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale. Tale agenzia, sebbene dotata di un direttore, di fatto non è

operativa, non essendo stati ancora adottati i regolamenti di organizzazione e di contabilità. Essa opera infatti avvalendosi del personale del Ministero dello sviluppo economico, personale per il quale il Ministero continua ad erogare il trattamento economico fisso, continuativo ed accessorio con imputazione ai capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero. A tale se ne aggiunge un'altra, di carattere ordinamentale, segnalata anche nella relazione della Corte dello scorso anno, che consiste nell'ultrattività del Dipartimento dello sviluppo e coesione del MiSE, che ha continuato ad esercitare le competenze in materia di coesione territoriale sino a tutto il 2014 nonostante il nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero, entrato in vigore a febbraio 2014, avesse superato il modello dipartimentale. Tali criticità segnalate (e in particolare lo stallo del funzionamento dell'Agenzia) hanno fortemente inciso sulla gestione del Fondo sviluppo e coesione, come confermato dai dati finanziari che evidenziano un rallentamento dell'attività amministrativa per tutto il 2014, con conseguenze che certamente non potranno non riflettersi, secondo la Corte, su tutto il nuovo ciclo di programmazione del Fondo sviluppo e coesione e dei fondi strutturali 2014-2020.

Riguardo alla struttura periferica del Ministero, articolata in « sportelli unici territoriali » destinati a divenire vere e proprie delegazioni regionali aventi il compito di assicurare una presenza attiva sul territorio, costituendo, da un lato, una struttura di *front-office* per i cittadini e le imprese e, dall'altro, uno strumento per rispondere alle esigenze territoriali di tutte le direzioni generali dell'amministrazione centrale, la Corte osserva che essi attualmente si limitano a fornire servizi di informazione all'utenza.

Con riferimento, invece, alle misure adottate ai fini della *spending review* e a quelle volte al contenimento della spesa in materia di studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, missioni, formazione, acquisto, manutenzione e noleggio autovetture e sponsorizzazione, la Corte rileva

che è proseguita l'azione di contenimento dei costi e che sono stati rispettati i tetti previsti per le diverse tipologie di spesa.

Per quanto riguarda le priorità politiche definite per il triennio 2014-2016, sulla base delle quali è stata sviluppata la programmazione economico-finanziaria del Ministero, due di esse sono di carattere trasversale e riguardano l'intera Amministrazione (trasparenza delle informazioni e riqualificazione della spesa), tre riguardano il settore delle imprese (crescita e competitività del sistema produttivo, sviluppo della concorrenza e liberalizzazioni, gestione delle crisi industriali), una il settore energetico (riduzione dei costi energetici), una il settore del commercio internazionale (promozione sui mercati esteri delle imprese italiane), una il settore delle comunicazioni (sviluppo dei servizi digitali e potenziamento banda larga e ultralarga) e una il settore delle politiche di sviluppo e coesione in quanto i fondi per il 2014, in attesa della piena operatività della Agenzia, sono stati allocati sul capitolo 8425 del Ministero (nel 2015, invece, i fondi sono stati allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, capitolo 8000).

Con riferimento, in particolare, al programma « Competitività e sviluppo delle imprese », la Corte segnala la varietà e la complessità degli interventi implementati dal Ministero per far fronte alla molteplicità delle esigenze provenienti dal mercato, allo scopo anche di fornire risposte concrete per mitigare gli effetti dell'attuale ciclo economico su lavoratori e imprese, ma osserva anche o che non sempre l'Amministrazione è stata in grado di intervenire in tempi ristretti, non solo per la rigidità dello strumento normativo, ma anche a causa dei tempi di istruttoria, spesso non brevi, tali da aver indotto la stessa Amministrazione in più casi a rivedere i rapporti con il soggetto attuatore. Va osservato, poi, come non sempre le forme di incentivo prescelte si sono dimostrate in grado di riscuotere l'interesse del mercato (è il caso del Fondo per l'eroga-

zione degli incentivi per lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni).

Per quel che attiene la politica energetica, gli obiettivi del Ministero si sono incentrati, da un lato, sulla riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e, dall'altro lato, sulla trasformazione del sistema energetico verso una maggiore sostenibilità, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, l'innovazione tecnologica nei sistemi di produzione, trasporto e consumo di energia, l'efficienza energetica, con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica e residenziale. Interventi questi ultimi che richiedono ingenti investimenti pubblici o un incremento degli oneri di sistema e che non sono suscettibili di produrre risultati a breve termine. Tuttavia, nel lungo periodo, la maggiore sicurezza energetica e la riduzione della dipendenza da fonti estere, la riduzione dei costi connessi alle esternalità ambientali, la valorizzazione dell'impatto della *white e green economy* sul tessuto industriale ed occupazionale e la possibilità di sviluppare filiere industriali in grado di creare valore e assumere una importante valenza sui mercati connessi, possono costituire, secondo la Corte, un volano alla crescita e un'occasione di sviluppo del Paese. Nell'ambito del Pacchetto « clima-energia 20-20-20 », i dati relativi al monitoraggio 2013 evidenziano l'ulteriore diffusione delle fonti rinnovabili (FER) nel nostro Paese rispetto all'anno precedente. L'obiettivo raggiunto nel 2013 è, infatti, attualmente superiore a quello indicativo contenuto nel PAN e valori superiori a quelli preventivati sono stati ottenuti in tutti i settori (elettrico, riscaldamento/raffreddamento, trasporti) a conferma che lo sviluppo delle energie rinnovabili è caratterizzato da una crescita costante ed equilibrata. Resta da verificare se il trend di crescita positivo continuerà negli esercizi successivi, nonostante le significative modifiche intervenute in materia di incentivi, specie per il settore fotovoltaico, che negli anni addietro era stato sostenuto da meccanismi particolarmente generosi.

Con riferimento, in ultimo, all'attività di sostegno dell'export, lo sforzo è stato indirizzato ad offrire servizi e strumenti volti a incrementare il numero di imprese italiane capaci di cogliere le opportunità offerte dai mercati internazionali, anche al fine di contrastare la caduta degli investimenti e dei consumi interni. Anche in questo settore sono molteplici le misure previste. La Corte auspica, quindi, un coordinamento tra le misure tradizionali adottate per il sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali, le strategie di supporto messe in atto per la promozione del *Made in Italy* e quanto stabilito nel recente Piano straordinario per il rilancio internazionale dell'Italia.

Passando all'esame del disegno di legge di assestamento, ricorda che l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate in relazione:

per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente;

per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2015 riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato — secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità e finanza pubblica

n. 196 del 2009 – in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le unità di voto.

L'articolato del disegno di legge in esame consiste di tre articoli.

L'articolo 1 del disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato per il 2015 (approvato con la legge n. 191 del 23 dicembre 2014) indicate nelle annesse tabelle, riferite allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome.

L'articolo 2 novella l'articolo 2, comma 7, della legge di bilancio per il 2015 (legge n. 191/2014), relativo alla quantificazione dei fondi di riserva e speciali del bilancio dello Stato, aumentando lo stanziamento del Fondo speciale per la reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti delle spese correnti da 1.200 a 1.500 milioni di euro.

L'articolo 3 del disegno di legge aumenta la dotazione del Fondo istituito dall'articolo 1, comma 200, della legge n. 190/2014, per fronte ad esigenze indifferibili che si dovessero manifestare nel corso della gestione, di circa 254,3 milioni per l'anno 2015. Il Fondo – istituito presso il MEF (cap. 3076) con una dotazione di 27 milioni di euro per l'anno 2015 e di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016 – è ripartito annualmente.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, la legge di bilancio per il 2015 (legge n. 191 del 2014) assegna al Ministero dello sviluppo economico (Tabella n. 3) una dotazione di competenza pari a 4.533,6 milioni di euro (che includono 253 milioni di rimborso attività finanziarie) di cui 3.636,3 milioni di euro relativi a spese in conto capitale e 644 milioni di euro di spese correnti. L'autorizzazione di cassa, sempre nelle previsioni iniziali 2015, risulta di 4.543,3 milioni di euro (che includono 253,2 milioni di rimborso attività finanziarie), di cui 3.636,3 milioni di euro relativi a spese in conto capitale e 653,8 milioni di euro di spese correnti. Le previsioni iniziali, già modificate con le variazioni intervenute

nel corso dell'esercizio 2014 in forza di atti amministrativi, subiscono ulteriori modifiche con il disegno di legge di assestamento in esame. Le suddette previsioni iniziali, infatti, vengono a modificarsi per un duplice ordine di fattori: il primo si ricollega a tutte le variazioni che nel periodo gennaio-maggio 2015 sono già state introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi; il secondo si riferisce alle variazioni che vengono proposte con il presente provvedimento.

Le previsioni assestate, rispetto alle previsioni iniziali registrano variazioni pari a 192, 2 milioni di euro per variazioni dovute ad atti amministrativi e variazioni pari a 10, 9 milioni di euro per variazioni proposte nel presente disegno di legge di assestamento.

Per quanto riguarda il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Tabella n. 7), i capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di interesse per la X Commissione Attività produttive, corrispondono al programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22) della Missione Ricerca e Innovazione (missione 17). Essi sono gestiti dal Centro di responsabilità «Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca». Con riferimento al programma 17.22 si segnala che la dotazione in termini di competenza è pari a 0,2 milioni di euro, l'autorizzazione di cassa è pari a 659,8 milioni di euro e i residui sono pari ad un importo 1.290,1 milioni di euro.

I singoli capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica rilevanti per la X Commissione Attività produttive sono i seguenti:

Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22.)

Cap. 7245, Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), che ha una dotazione di competenza e di cassa iniziale pari a 60,8 milioni, nelle previsioni assestate la competenza e riporta variazioni in virtù di provvedimenti amministrativi diventando pari a 66,5 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa aumentano a 149,8 milioni di euro e i residui, anch'essi entrambi di

importi nulli all'inizio, passano rispettivamente a quasi 223,8 milioni di euro;

Cap. 1678, intitolato « Contributo dello Stato per la ricerca scientifica », la cui dotazione in termini di competenza e di cassa, pari a 41,7 milioni di euro, rimane quasi invariata. Una parte di questo stanziamento riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46/1991. Nel disegno di legge di assestamento per il 2015 viene indicato l'importo delle risorse assegnato al PRORA (21,9 milioni di euro per competenza e per cassa quasi invariati);

Cap. 7236 relativo al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, nel quale affluiscono gli stanziamenti a favore dell'ASI (circa 526 milioni per il 2014). La dotazione di competenza rimane invariata a 1.721,6 milioni di euro, mentre la dotazione di cassa passa da 1.721,6 milioni di euro a 2.290,2 milioni di euro.

Alcuni stanziamenti a favore del sistema produttivo sono iscritti anche nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2). Si tratta, in particolare, di stanziamenti inseriti nel programma « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » (11.8) e « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (11.9), della Missione Competitività e sviluppo delle imprese (missione 11).

Tra gli stanziamenti di competenza si segnalano, in particolare:

il capitolo 1900 (Contributi in conto interessi da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli interessi a carico del fondo rotativo per il sostegno alle imprese – del programma 11.8), istituito in applicazione della legge n. 311/04, articolo 1, commi 354, con una dotazione di competenza e di cassa di 100 milioni di euro che rimane invariata. I residui, nulli all'inizio, passano a 12,9 milioni di euro;

il capitolo 7299 (Contributo al mediocredito centrale per interventi di soste-

gno finanziario del sistema produttivo interno – del programma 11.8). Le dotazioni iniziali nulle del capitolo sono state portate dal presente provvedimento in termini di residui a 8,3 mila euro;

il capitolo 1908, relativo al contributo all'Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica, è stato soppresso con la stessa Agenzia ad opera del decreto-legge n. 83/2012 (cd. « decreto crescita »). Lo stanziamento viene riportato nel capitolo 1707 per le spese di funzionamento dell'Agenzia per l'Italia digitale, per 2,5 milioni di euro per competenza e per cassa (invariati).

Da ultimo, segnala nell'ambito della Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » e, in particolare, nel programma « Servizi generali formativi e approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche » (32.4), il capitolo 7394, relativo alle somme da assegnare alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze per il potenziamento di attività di supporto formativo e scientifico rivolte alla diffusione del *made in Italy*. La dotazione di competenza iniziale per l'anno 2015, pari a 1,2 milioni di euro, rimane invariata nelle previsioni assestate, così come l'autorizzazione di cassa di pari importo.

Per quanto concerne il Ministero dei beni e attività culturali e del turismo (Tabella n. 13) la Missione 31 « Turismo », ha come unico programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1).

All'interno della missione si segnalano in particolare i seguenti capitoli:

il capitolo 6823, relativo alle somme per le politiche di sviluppo e competitività del turismo, con una dotazione di competenza e di cassa iniziali pari a 7,8 milioni. Tali previsioni subiscono variazioni con il presente provvedimento: 6,8 milioni di euro per competenza e 27,5 milioni per cassa; anche i residui, inizialmente nulli, passano a 20,8 milioni di euro;

il capitolo 6821, « Spese di funzionamento dell'ENIT », con una dotazione di competenza e di cassa di 2,9 milioni di euro che rimane invariata;

il capitolo 6820, relativo a spese di natura obbligatoria dell'ENIT, con una dotazione di competenza e di cassa di 15,6 milioni di euro, che rimane invariata;

il capitolo 6822, « Contributo in favore del CAI – Club Alpino Italiano », pari a 252 mila euro (invariati per cassa e per competenza).

Il capitolo 6824, « Contributo in favore dell'ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche », Società Consortile per Azioni *in house* al sistema camerale, nullo nelle previsioni iniziali, subisce variazioni per cassa pari a 1,2 milioni di euro e i residui ammontano a 2 milioni di euro.

In conclusione, ritiene di poter anticipare già in questa sede una valutazione favorevole su entrambi i documenti di bilancio all'esame della Commissione, riservandosi di introdurre eventuali osservazioni anche alla luce di quanto dovesse emergere dal dibattito.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, giudica scandalosamente esigui gli stanziamenti previsti a favore del turismo.

Marco DA VILLA (M5S) chiede se vi sia un orientamento comune tra i gruppi di presentare gli emendamenti al disegno di legge di assestamento direttamente in Commissione Bilancio.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, comunica che il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione Bilancio è stato fissato alle ore 10 di domani.

Ludovico VICO (PD) chiede se nella seduta di domani sia possibile avere chiarimenti dal Governo in merito all'utilizzo dell'elevato importo dei residui relativi alla gestione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), in seguito alle difficoltà di avvio della nuova Agenzia per la coesione territoriale. Chiede altresì di conoscere, in

seguito alla radicale riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, a chi siano state assegnate le funzioni e le risorse dell'ex Dipartimento Sviluppo e quali siano le attuali funzioni della Direzione generale per gli incentivi alle imprese.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

INTERROGAZIONI

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Ignazio ABRIGNANI

La seduta comincia alle 14.45

Sull'ordine dei lavori.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, avverte che il rappresentante del Ministero dello sviluppo economico ha comunicato di non poter assicurare la sua presenza a motivo di altri urgenti impegni istituzionali, chiedendo il rinvio dello svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Tino IANNUZZI (PD), nel reciproco rispetto cui devono essere improntati i rapporti tra Governo e Parlamento, chiede che lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno sia previsto se possibile entro questa settimana.

Adriana GALGANO (SCpI) si associa alla richiesta del collega Iannuzzi.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, assicura che riferirà al Governo le richieste dei colleghi Iannuzzi e Galgano.

La seduta termina alle 14.50.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al pensionamento e la decorrenza delle prestazioni pensionistiche. Testo unificato C. 2514 Fedriga, C. 2958 Gneccchi e C. 3002 Fedriga (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	100
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	108

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	102

SEDE REFERENTE

Martedì 22 settembre 2015. — *Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.* — *Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Casano.*

La seduta comincia alle 14.30.

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al pensionamento e la decorrenza delle prestazioni pensionistiche.

Testo unificato C. 2514 Fedriga, C. 2958 Gneccchi e C. 3002 Fedriga.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge rinviato nella seduta del 9 settembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che nella seduta odierna si procederà all'esame delle proposte emendative riferite al testo unificato delle proposte di legge C. 2514 Fedriga, C. 2958 Gneccchi e C. 3002 Fedriga, relative alla cosiddetta settimana salvaguardia e ricorda che, nella seduta dello scorso 9 settembre, aveva proposto che, al termine dell'esame delle proposte emendative, fosse richiesta, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, una relazione tecnica sul testo risultante dall'esame in Commissione al fine di acquisire una quantificazione puntuale sui suoi oneri e verificare le necessarie coperture finanziarie, restando inteso che, dopo l'acquisizione della relazione tecnica, potranno essere presentate proposte emendative da parte della relattrice o del Governo in relazione ai contenuti della medesima relazione. Fa pre-

sente altresì che la relatrice ha preannunciato l'intenzione di presentare due emendamenti riferiti all'articolo 2. Propone quindi di procedere all'espressione dei pareri e alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Avverte preliminarmente che deve ritenersi inammissibile, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento, l'articolo aggiuntivo Palese 2.01, il quale non prevede una deroga riguardante i requisiti per l'accesso al pensionamento, riferendosi all'accesso degli iscritti ai Fondi sostitutivi ed esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria alla pensione supplementare calcolata con il sistema contributivo al raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, conferma l'intenzione di presentare due emendamenti all'articolo 2, il primo dei quali dispone l'irrilevanza di eventuali periodi di lavoro domestico a tempo indeterminato ai fini dell'inclusione nella salvaguardia prevista dal provvedimento in esame, mentre il secondo mira a includere nella salvaguardia i lavoratori che, a seguito di accordi in sede governativa o non governativa accederebbero al pensionamento entro trentasei mesi dalla fine della fruizione dell'indennità di mobilità. Passando quindi all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, esprime parere favorevole sull'emendamento Ciprini 1.1 e parere contrario sugli emendamenti Ciprini 1.2 e 1.3.

Il sottosegretario Massimo CASSANO, fa presente che il Governo sta raccogliendo gli elementi necessari ad una compiuta valutazione sotto il profilo finanziario del testo unificato delle proposte di legge in esame e delle proposte emendative presentate, anche al fine di verificare la sussistenza di adeguati mezzi di copertura finanziaria. Riservandosi, pertanto, di esprimere un parere compiuto sul testo che risulterà dall'esame delle proposte emendative, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 1 si rimette alla Commissione.

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra l'emendamento 1.1 di cui è prima firmataria, precisando che la proposta riduzione del limite di spesa si fonda sulla rideterminazione della platea del personale della scuola che, sulla base del raggiungimento della cosiddetta « quota 96 », potrebbe accedere al pensionamento con i requisiti previgenti la riforma recata dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011. Da informazioni acquisite dall'INPS, infatti, risulterebbe che i soggetti che potrebbero accedere al pensionamento a decorrere dal 1° settembre 2016 sarebbero circa 2.500, molto al di sotto della platea di 4.000 interessati su cui si sono sempre calcolati gli oneri, e in linea con le dichiarazioni rilasciate in materia dalla Ministra dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Giannini, dal Presidente della Commissione bilancio Boccia, nonché dal professor Treu, nel corso del suo incarico come Commissario straordinario dell'INPS. Ricorda, infine, che l'onere relativo al primo anno di decorrenza, il 2016, è da calcolarsi solo a decorrere dal mese di settembre, determinandosi pertanto una consistente riduzione del limite di spesa.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Ciprini 1.1 e respinge gli emendamenti Ciprini 1.2 e 1.3.

Cesare DAMIANO, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 14.40.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la Commissione inizia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015, per le parti di competenza. Ricorda, quindi, che l'esame dei provvedimenti si concluderà con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione. In proposito, comunica che oggi avrà luogo la relazione introduttiva e si avvierà la discussione sui provvedimenti mentre le proposte di relazione saranno poste in votazione nella seduta convocata per domani.

Valentina PARIS (PD), *relatrice*, con riferimento al rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2014, ricorda preliminarmente che esso, disciplinato dagli articoli da 35 a 38 della legge di contabilità e finanza pubblica è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adem-

pie all'obbligo, previsto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria. Precisa che il rendiconto vero e proprio è riportato nel Titolo I del disegno di legge ed è costituito da due distinte parti: il conto del bilancio, riportato nel Capo I, che espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, e il conto generale del patrimonio, di cui al Capo II, che espone le attività e le passività finanziarie e patrimoniali e le relative variazioni. Il disegno di legge di approvazione del rendiconto si compone di un articolato che, con distinte disposizioni, reca l'approvazione delle risultanze del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio, nonché dei conti consuntivi di alcune amministrazioni e aziende autonome, riportati nel Titolo II. Con una disposizione di carattere generale, l'articolo 10, unico articolo del Titolo III, stabilisce l'approvazione del rendiconto generale dello Stato e di quelli delle amministrazioni e delle aziende autonome nelle risultanze contenute nei precedenti articoli del provvedimento. Al rendiconto è allegata una nota preliminare generale, nonché una nota integrativa per ciascuna amministrazione, che dà conto dei risultati conseguiti e del grado di realizzazione degli obiettivi individuati in sede di bilancio preventivo.

Con specifico riferimento al disegno di legge relativo al rendiconto per l'anno 2014, approvato in prima lettura dal Senato, sottolinea che occorre considerare che gli interventi di competenza della Commissione sono essenzialmente riferibili a stanziamenti recati dalla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Osserva che nel 2014, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha gestito risorse per un ammontare pari a 117,8 miliardi in termini di stanziamenti definitivi di competenza, con un incremento del 6 per cento rispetto al 2013, anno in cui già si era registrato un sensibile aumento rispetto agli esercizi precedenti. Gli stanziamenti sono pressoché interamente

riconducibili a spese correnti (oltre il 99 per cento) e, in particolare, alla categoria economica dei « trasferimenti », la maggior parte dei quali è stata destinata agli Enti previdenziali. Minima incidenza hanno invece i redditi da lavoro dipendente, che rappresentano lo 0,3 per cento delle risorse gestite, e le spese in conto capitale, che ammontano a circa 13 milioni di euro. Anche per il 2014, come per gli anni precedenti, si rileva la notevole entità dei residui passivi, in particolare quelli di stanziamento, in aumento del 53 per cento, da ricondurre, ad avviso della Corte dei conti, alle modalità attraverso le quali avvengono i trasferimenti agli enti di previdenza delle risorse necessarie al pagamento degli ammortizzatori sociali.

Rileva che gli stanziamenti inizialmente previsti, pari a 126,9 miliardi di euro, sono stati incrementati in corso di esercizio di poco più di 900 milioni di euro, pari allo 0,72 per cento della previsione iniziale, in minima parte derivanti dalla legge di assestamento.

Ricorda che il 68 per cento delle risorse assegnate al Ministero, pari a circa 80,3 miliardi di euro, riguarda la missione « Politiche previdenziali » (Missione 25), il 23 per cento (27,2 miliardi di euro) è destinato a « Diritti, politiche sociali e Famiglia » (Missione 24), l'8,5 per cento (10,1 miliardi di euro) alle « Politiche per il lavoro » (Missione 26). Alle restanti missioni (« Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », « Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche » e « Fondi da ripartire ») sono state assegnate risorse pari a circa lo 0,1 per cento del totale.

Sottolinea che, rispetto agli esercizi precedenti, la missione relativa alle politiche previdenziali ha registrato un incremento, rispetto al 2012, del 18,4 per cento e, rispetto al 2013, del 6 per cento, mentre gli stanziamenti della missione relativa alle politiche per il lavoro ha registrato un aumento pari al 78 per cento, rispetto al 2012, e all'11 per cento, rispetto al 2013, in un contesto caratterizzato dalla sempre maggiore importanza delle sottostanti attività. Risultano, invece, sostanzialmente

invariati nel triennio 2012-2014 gli stanziamenti relativi alla missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », mentre aumenti significativi hanno riguardato gli stanziamenti per la missione relativa all'immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti. Nel complesso, rileva un tendenziale incremento degli stanziamenti di pertinenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che fa segnare un aumento della loro incidenza sia in valore assoluto sia in termini relativi. Lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al termine dell'esercizio finanziario 2014 assorbe, infatti, il 19,5 per cento degli stanziamenti di competenza del bilancio dello Stato, a fronte del 19,2 per cento registrato dal rendiconto per il 2013. Il *trend* di crescita è confermato anche dal disegno di legge di assestamento per il 2015, nel quale tale percentuale sale al 21,2 per cento.

Con riferimento alla gestione delle spese, osserva che, dei 117,9 miliardi di euro di stanziamenti definitivi, 113 miliardi si sono tradotti in pagamenti, mentre sono stati pari a 17,4 miliardi i residui finali e le economie totali sono ammontate a circa 1 miliardo di euro, riferite essenzialmente a spese di competenza dell'esercizio 2014. La Corte dei conti evidenzia la presenza di capitoli con ricorrenti e rilevanti economie sia in conto competenze sia in conto residui, distribuite pressoché in tutte le missioni.

Rileva che, anche con riferimento ai pagamenti, la parte preponderante delle risorse riguarda spese di parte corrente che, nell'esercizio 2014, hanno ammontato a 112,9 miliardi di euro mentre i pagamenti in conto capitale sono stati pari a 15,5 milioni di euro.

Con riferimento, in particolare, alla formazione dei residui finali, sottolinea che nell'esercizio 2014 sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente del 31 per cento, passando dai 13,3 miliardi di euro nel 2013 ai 17,4 miliardi del 2014, e aumenta anche la quota dei residui di stanziamento, che passano da 791 milioni di euro per il 2013 a 1,21 miliardi di euro per l'esercizio 2014. Come evidenziato

dalla Corte dei conti, tali residui sono da riferire per la quasi totalità alla missione « Politiche per il lavoro » e, in particolare, al capitolo 2230 relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, e, nello specifico ai piani gestionali relativi agli ammortizzatori sociali in deroga (728 milioni di euro) e all'obbligo formativo e all'apprendistato (478,2 milioni di euro).

Per quanto attiene alla gestione di cassa, segnala che le previsioni definitive sono pari a circa 119 miliardi di euro, a fronte dei quali le somme pagate ammontano a circa 113 miliardi di euro, con economie per circa 6 miliardi di euro.

Con riferimento alle singole missioni, premesso che gli interventi ricompresi in quelle relative ai diritti sociali e a immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, sono prevalentemente di competenza della Commissione affari sociali, segnala che la Missione 25 « Politiche previdenziali » è la più rilevante in termini finanziari del Ministero e consta di un unico programma, « Previdenza obbligatoria, complementare, assicurazioni sociali », che assorbe, con uno stanziamento di competenza di 80,3 miliardi di euro, il 68 per cento delle risorse dell'intero stato di previsione del Ministero. Rispetto al 2013, si registra un aumento delle risorse del 6 per cento, riferibile, in particolare, al finanziamento degli sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello (capitolo 4330) e alle somme da trasferire all'INPS e alla gestione ex-INPDAP a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (capitolo 4339).

Rileva che, per quanto riguarda la Missione 26 « Politiche per il lavoro », che – come nota la Corte dei conti – identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale, la quasi totalità degli stanziamenti è assorbita dal programma « Politiche attive e passive del lavoro », con una dotazione pari a 8,9 miliardi di euro. L'aumento degli stanziamenti definitivi di competenza è pari all'11 per cento rispetto all'esercizio 2013. Tra gli stanziamenti che fanno segnare un ampliamento della dotazione

finanziaria segnala quelli relativi alla revisione degli ammortizzatori sociali in attuazione della legge di riforma del mercato del lavoro (capitolo 2402, incrementato del 76,5 per cento) e all'aumento del capitolo relativo al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (+73,5 per cento per il capitolo 3892). Si tratta – come è noto – di un settore in transizione, ponendosi l'esercizio 2014 a valle della revisione della disciplina degli ammortizzatori sociali in deroga a monte della riforma avviata con la legge n. 183 del 2014, il cosiddetto *Jobs Act*. In questo quadro, con particolare riferimento alle politiche passive, le ore di cassa integrazione autorizzate – secondo quanto rilevato dalla Corte dei conti – hanno segnato un incremento del 3,3 per cento rispetto al 2013, con un consistente incremento, pari al 36 per cento, delle ore di cassa integrazione straordinaria e una flessione del 28 per cento delle ore di cassa integrazione ordinaria e del 12 per cento di quella in deroga. Nel complesso, tuttavia, la spesa per ammortizzatori sociali nel 2014 si è ridotta del 2,3 per cento rispetto al 2013.

Osserva che, per quanto attiene agli stanziamenti afferenti a materie di competenza della Commissione lavoro presenti nell'ambito della Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, vengono in rilievo in particolare gli stanziamenti relativi alla Missione 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » (con stanziamenti definitivi di competenza pari a 6,3 miliardi di euro), la Missione 25 « Politiche previdenziali » (con stanziamenti definitivi di competenza pari a 12,7 miliardi di euro) e la Missione 26 « Politiche per il lavoro » (con stanziamenti definitivi di competenza pari a 6 miliardi di euro). Ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione rientrano poi nel programma « Fondi da assegnare » della missione « Fondi da ripartire ». Sulla base di tali stanziamenti iniziali, per la missione 24 (diritti sociali) le spese effettuate sono state pari a 6 miliardi di euro (a fronte di impegni pari a 6,1 miliardi di euro); per la missione 25 (politiche previdenziali) le spese effettuate

sono ammontate a 12,5 miliardi di euro (a fronte di impegni pari a 12,6 miliardi di euro) e per la missione 26 (politiche per il lavoro) le spese sono state pari a 2 miliardi di euro, pari all'ammontare degli impegni (non si sono infatti determinati residui).

Passando al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015, approvato in prima lettura dal Senato, ricorda preliminarmente che il provvedimento ha la finalità di aggiornare le dotazioni di competenza e di cassa degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, anche al fine di tenere conto della consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente. L'articolato del disegno di legge in esame consiste di tre articoli. L'articolo 1, che rappresenta la disposizione cardine del provvedimento dispone l'approvazione della variazioni agli stati di previsione dell'entrata, dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome, che sono poi dettagliate nelle tabelle annessi al provvedimento. L'articolo 2 reca puntuali variazioni riferite allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riferite, al comma 1, ai Fondi di riserva e speciali in relazione a quanto disposto dalla legge di bilancio 2015 (legge n. 191 del 2014) e, al comma 2, in materia di emissione di titoli pubblici e di variazioni compensative all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. L'articolo 3, infine, reca, al comma 1, l'incremento della dotazione del Fondo per le esigenze indifferibili, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e, al comma 2, una disposizione in materia di cancellazione dei residui passivi perenti, che modifica la legge di bilancio 2015.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, osserva che assume particolare rilievo il contenuto della Tabella n. 4, che reca lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Come si legge nella nota illustrativa alla Tabella, lo stato di previsione della spesa del Ministero reca previsioni di compe-

tenza pari complessivamente a 128,5 miliardi di euro, dei quali 128,4 miliardi di euro (pari al 99,9 per cento) riferibili a spese correnti e le risorse restanti, pari a poco più di 113 milioni di euro, relative a spese in conto capitale. Le previsioni di cassa sono sostanzialmente equivalenti e la consistenza dei residui al 1° gennaio 2015 era stimata pari a 12,2 miliardi di euro per la parte corrente e a 4,1 milioni di euro per il conto capitale.

Rispetto a tali previsioni iniziali, segnala che sono state introdotte modifiche nel periodo gennaio-maggio 2015 in forza di atti amministrativi e altre sono proposte con il provvedimento di variazione in esame. Queste ultime devono essere oggetto di approvazione da parte del Parlamento, mentre le prime, riportate per finalità essenzialmente informative, sono relative all'evoluzione, in termini di competenza e di cassa, delle singole dotazioni di bilancio per effetto delle variazioni adottate per atti amministrativi adottati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno di riferimento, nonché delle variazioni che si registrano nella consistenza dei residui, in linea con le risultanze definitive esposte nel rendiconto dell'esercizio.

Sottolinea che le variazioni per atto amministrativo ammontano a circa 132 milioni di euro in aumento, sia in termini di competenza sia in termini di cassa e sono riferibili in gran parte (127,3 milioni di euro) all'attuazione di specifiche disposizioni di legge.

Ricorda che il disegno di legge, ai fini dell'assestamento, propone complessivamente variazioni in aumento per 2,9 miliardi di euro in termini di competenza, 3,5 miliardi di euro in termini di cassa e 5,1 miliardi di euro in termini di residui. Mentre per la competenza e la cassa, le variazioni interessano esclusivamente le spese di parte corrente, per i residui, una minima parte della variazione proposta interessa anche la spesa in conto capitale (pari allo 0,002 per cento). Le variazioni riferite alla consistenza dei residui passivi, come di consueto, si rendono necessarie per adeguare i residui presunti a quelli

risultanti dal rendiconto relativo all'esercizio 2014. Come evidenziato dalla nota illustrativa, le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono invece connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto anche conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono riconducibili alla necessità di assestare tali autorizzazioni sia alla nuova consistenza dei residui sia alle variazioni proposte alla competenza, tenuto conto delle capacità operative dell'Amministrazione. In particolare, osserva che le variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa proposte dal disegno di legge sono essenzialmente riconducibili all'adeguamento delle dotazioni finanziarie della missione « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali » per effetto del decreto-legge n. 65 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 109 del 2015, adottato a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, in materia di rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici.

Osserva che le principali variazioni proposte riguardano l'integrazione di spese di natura indifferibile o inderogabile e riguardano, in particolare, la missione 25 (Politiche previdenziali), per la quale si propongono le variazioni in aumento di 3,5 miliardi di euro in termini di residui, e di 2,9 miliardi di euro sia in termini di competenza (+2,939 miliardi di euro) sia in termini di cassa (+2,987 miliardi di euro), interamente ascrivibili al programma relativo a previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali. Con riferimento alla missione 26 (Politiche per il lavoro), si propongono variazioni in aumento di 490,3 milioni di euro in termini di cassa, di 1,7 milioni di euro in termini di competenza e di 1,3 miliardi di euro in termini di residui. All'interno di tale missione, sottolinea che la gran parte delle variazioni, in termini di residui e di cassa, riguarda il programma relativo a politiche attive e passive del lavoro e incentivi all'occupazione. Il disegno di legge propone anche la variazione in aumento delle

previsioni relative alla Missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) pari a 164 milioni di euro in conto residui, 0,3 milioni di euro in competenza e 56,1 milioni di euro in termini di cassa. Le variazioni relative alle altre missioni (missione n. 27, relativa all'immigrazione, missione n. 32, relativa ai servizi istituzionali, e missione n. 33, relativa ai Fondi da ripartire) risultano essere di entità trascurabile.

Osserva pertanto, le complessive variazioni in aumento, frutto della somma delle variazioni amministrative e delle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, ammontano a 5,1 miliardi di euro in termini di residui, 3 miliardi di euro in termini di competenza e circa 3,5 miliardi di euro in termini di cassa. Conseguentemente, sulla base di tali variazioni, le previsioni iniziali per il bilancio 2015 sono rideterminate in aumento in 17,4 miliardi di euro in conto residui, 131,6 miliardi di euro di spese di competenza e 132,2 miliardi di euro di autorizzazioni di cassa.

Rileva infine che, per quanto attiene agli stanziamenti afferenti a materie di competenza della Commissione presenti nell'ambito della Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, vengono in rilievo in particolare gli stanziamenti relativi alle missioni « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », « Politiche previdenziali » e « Politiche per il lavoro ». Ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione rientrano poi nel programma « Fondi da assegnare » della missione « Fondi da ripartire ». Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento, riguardanti l'integrazione di spese indifferibili ed inderogabili, interessano principalmente la Missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), per cui si propone la variazione in aumento delle previsioni iniziali di 99,3 milioni di euro in termini di competenza e di 99,8 milioni di euro in termini di cassa; la Missione 25 (Politiche previdenziali), per cui si propone la variazione in aumento di 101,7 milioni di euro in termini di cassa.

Alla luce di tale ricostruzione, si riserva, quindi, di proporre relazioni favorevoli, tenendo conto di eventuali osservazioni che dovessero emergere dal dibattito.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo avere ricordato che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al

disegno di legge n. 3305, per le parti di competenza, è fissato alle ore 17 della giornata odierna, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al pensionamento e la decorrenza delle prestazioni pensionistiche. (Testo unificato C. 2514 Fedriga, C. 2958 Gnecchi e C. 3002 Fedriga).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 2, sostituire le parole: nel limite massimo di 4.000 soggetti e nel limite di spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2015, di 101 milioni di euro per l'anno 2016, di 94 milioni di euro per l'anno 2017 e di 81 milioni di euro per l'anno 2018, *con le seguenti:* nel limite massimo di 2.500 soggetti e nel limite di spesa di 22,5 milioni per il 2016, di 58,8 milioni per il 2017 di 50,7 milioni di euro per l'anno 2018.

- 1. 1.** Ciprini, Cominardi, Lombardi, Chimenti, Dall'Osso, Tripiedi.

(Approvato)

Al comma 2, sostituire le parole: nel limite di spesa di 35 milioni di euro per l'anno 2015, di 101 milioni di euro per l'anno 2016, di 94 milioni di euro per l'anno 2017 e di 81 milioni di euro per l'anno 2018, *con le seguenti:* nel limite massimo di spesa di 103,63 milioni di euro per l'anno 2015, di 261,5 milioni di euro per l'anno 2016, di 234,9 milioni di euro per l'anno 2017 e di 101,9 milioni di euro per l'anno 2018, 87,8 milioni di euro per l'anno 2019.

Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: In deroga alle

disposizioni previste dall'articolo 1, commi 484 e 485, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nonché della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai predetti lavoratori il trattamento di fine rapporto, comunque denominato, è corrisposto, nei termini e secondo le modalità stabiliti dal comma 23 dell'articolo 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2014, n. 148;

b) all'articolo 2, comma 5, sostituire le parole: nel limite massimo di 35 milioni di euro per l'anno 2015 di 177 milioni di euro per l'anno 2016, di 306 milioni di euro per l'anno 2017, di 287 milioni di euro per l'anno 2018, di 245 milioni di euro per l'anno 2019 *con le seguenti:* nel limite massimo di 103,63 milioni di euro per l'anno 2015, di 337,5 milioni di euro per l'anno 2016, di 446 milioni di euro per l'anno 2017, di 307,9 milioni di euro per l'anno 2018, di 332,8 milioni di euro per l'anno 2019;

c) all'articolo 4, comma 1, aggiungere, in fine, le parole: nonché con riferimento agli oneri di cui all'articolo 1, comma 1, a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

- 1. 2.** Ciprini, Lombardi, Cominardi, Chimenti, Dall'Osso, Tripiedi.

Al comma 3, sopprimere le parole da: assumendo fino alla fine del comma.

1. 3. Ciprini, Cominardi, Dall’Osso, Chiamenti, Lombardi, Tripiedi.

ART. 2.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) ai lavoratori collocati in mobilità ordinaria in data antecedente al 31 dicembre 2007, sulla base di accordi governativi e non governativi, licenziati prima dell’entrata in vigore della legge 24 dicembre 2007, n. 247, e che alla data del 30 novembre 2011 risultavano essere ancora in mobilità, percettori del trattamento di mobilità in deroga fino al 31 dicembre 2013.

2. 1. Simonetti, Fedriga.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: entro il sessantesimo mese successivo alla con le seguenti: entro l’ottantaquattresimo mese successivo alla.

Conseguentemente, al medesimo comma, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera c), sostituire le parole: entro il sessantesimo mese successivo alla con le seguenti: entro l’ottantaquattresimo mese successivo alla;

b) alla lettera d), sostituire le parole: entro il sessantesimo mese successivo alla con le seguenti: entro l’ottantaquattresimo mese successivo alla;

c) alla lettera e), sostituire le parole: entro il sessantesimo mese successivo alla con le seguenti: entro l’ottantaquattresimo mese successivo alla.

2. 2. Simonetti, Fedriga.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) nel limite di ulteriori 5.000 soggetti e nel limite di spesa di 33 milioni di euro annui, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a qualunque titolo entro il 31 dicembre 1992, qualora possano far valere almeno quindici anni di contributi versati, anche senza contribuzione volontaria né iscrizione a contribuzione volontaria, rientranti nelle deroghe sancite dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503; agli oneri derivanti dall’attuazione della presente lettera, pari a 33 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Conseguentemente, all’articolo 4, comma 1, dopo le parole: presente legge aggiungere le seguenti: , ad eccezione di quelle di cui all’articolo 2, comma 1, lettera f),

2. 3. Rizzetto.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) ai soggetti rientranti nelle deroghe di cui all’articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in possesso di un’anzianità contributiva effettiva di almeno quindici anni al 31 dicembre 1992, ovvero ai dipendenti che possono far valere un’anzianità assicurativa di almeno venticinque anni e che risultano occupati per almeno dieci anni, anche non consecutivi, per periodi di durata inferiore a cinquantadue settimane nell’anno solare, come individuati nella circolare dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) n. 16 del 1° febbraio 2013, e a condizione che dal 31 dicembre 2014 non svolgano attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

2. 4. Simonetti, Fedriga.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) ai lavoratori che hanno cessato il rapporto di lavoro in ragione della risoluzione unilaterale sottoscritta alla data del 6 dicembre 2011 e che avrebbero maturato l'accesso al pensionamento, secondo i requisiti e le decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, entro la data del 31 dicembre 2022.

2. 5. Simonetti, Fedriga.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 23 agosto 2004, n. 243, e successive modificazioni, che alla data del 31 dicembre 2011 abbiano almeno cinquantadue settimane di contributi volontari accreditati o accreditabili; che non abbiano svolto attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro a tempo indeterminato e che maturino i requisiti entro il 6 gennaio 2019.

2. 6. Rizzetto.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Sono altresì ammessi al beneficio di cui al presente articolo tutti i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato a qualunque titolo entro il 31 dicembre 1992, qualora possano far valere almeno 15 anni di contributi versati, anche senza contribuzione volontaria né iscrizione a contribuzione volontaria, già rientranti nelle deroghe di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, senza limiti di maturazione.

2. 7. Simonetti, Fedriga.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

1. I soggetti iscritti ai Fondi sostitutivi ed esclusivi dell'assicurazione generale ob-

bligatoria che non possono avvalersi della facoltà di cui all'articolo 1, comma 239, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, possono chiedere ai predetti Fondi, al raggiungimento dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia di cui all'articolo 24, commi 6, 7 e 9 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la pensione supplementare calcolata con il sistema contributivo, con decorrenza dal mese successivo alla data di presentazione della domanda.

2. 01. Palese, Bianconi, Mottola.

(Inammissibile)

ART. 4.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dalle disposizioni di cui alla presente legge si provvede fino a concorrenza del fabbisogno con le maggiori entrate derivanti dai commi 2 e 3.

2. I commi 48 e 49 dell'articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, e successive modificazioni, sono sostituiti dai seguenti:

« 48. I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta di cui al comma 47 con le seguenti aliquote sul valore complessivo netto dei beni:

a) devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) devoluti a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) devoluti a favore di altri soggetti: 15 per cento.

48-bis. Le aliquote previste dal comma 48, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere.

49. Per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e per la costituzione di vincoli di destinazione di beni l'imposta è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi da quelli indicati dall'articolo 58, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

a) a favore del coniuge e dei parenti in linea retta sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 500.000 euro: 7 per cento;

b) a favore dei fratelli e delle sorelle sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100.000 euro: 8 per cento;

c) a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado: 10 per cento;

d) a favore di altri soggetti: 15 per cento.

49-bis. Le aliquote previste dal precedente comma 49, lettere a), b), c) e d), relative ai trasferimenti di beni e diritti per donazione soggetti all'imposta di cui al comma 47, eccedenti la soglia di 5 milioni di euro sono triplicate per ciascuna delle fattispecie di cui alle citate lettere ».

3. Le lettere h) e i) del comma 1 dell'articolo 12 del testo unico delle di-

sposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, sono abrogate.

4. 1. Placido, Airaudo.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dalle disposizioni di cui alla presente legge si provvede fino a concorrenza del fabbisogno con le maggiori entrate derivanti dal comma 2.

2. L'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è sostituito dal seguente:

« 1. I canoni annui per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione e di stoccaggio nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, sono così determinati:

h) permesso di prospezione: 2.000 euro per chilometro quadrato;

i) permesso di ricerca: 2.000 euro per chilometro quadrato;

l) permesso di ricerca in proroga: 2.000 euro per chilometro quadrato;

m) concessione di coltivazione: 20.000 euro per chilometro quadrato;

n) concessione di coltivazione in proroga: 20.000 euro per chilometro quadrato;

o) concessione di stoccaggio insistente sulla relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato;

p) concessione di stoccaggio in assenza di relativa concessione di coltivazione: 10.000 euro per chilometro quadrato.

2. I superiori canoni valgono anche nel caso di rilascio del titolo concessorio unico, di cui all'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 ».

4. 2. Placido, Airaudo.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	112
Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C 3304 Governo, approvato dal Senato	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza)	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	112

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI, indi della vicepresidente Daniela Sbrollini.

La seduta comincia alle 14.40.

Variazione nella composizione della Commissione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che la deputata Vega Colonnese entra a far parte della Commissione.

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.

C 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.

C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2014 e del disegno di legge di assestamento del bi-

lancio dello Stato per l'anno finanziario 2015, che saranno esaminati congiuntamente per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento.

Ricorda, altresì, che l'esame si conclude, per ciascun provvedimento, con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la XII Commissione.

Avverte che nella seduta odierna avrà luogo la relazione introduttiva e sarà avviato il dibattito. Il seguito dell'esame, anche con la deliberazione su eventuali proposte emendative al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato, e l'approvazione delle relazioni, avrà luogo domani, mercoledì 23 settembre.

Ricorda, infine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2015 è fissato, secondo quanto convenuto nella scorsa riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, alle ore 17 di oggi.

Da, quindi, la parola alla relatrice, deputata Paola Bragantini, per lo svolgimento della relazione.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatrice*, partendo dall'analisi del disegno di legge di rendiconto, rileva, con specifico riferimento alle competenze della Commissione affari sociali, che nel 2014 gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero della salute sono stati pari a 1.549 milioni di euro (1.517 milioni nel 2013).

Ricorda che con il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 59 del 2014 è stato definito il nuovo impianto organizzativo del Ministero. Rispetto al regolamento contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 2011, che prevedeva una articolazione del Ministero in tre dipartimenti e un ufficio delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio non dipartimentale, il nuovo disegno organizzativo si caratterizza per l'eliminazione delle strutture dipartimentali e l'istituzione del segretariato generale, che

concentra le funzioni trasversali di coordinamento di dodici direzioni generali. Nel corso dell'anno sono stati adottati diversi provvedimenti finalizzati a ridisegnare anche gli uffici di livello dirigenziale non generale, la ripartizione delle competenze e l'allocazione delle risorse umane e finanziarie.

I provvedimenti amministrativi adottati nel corso dell'anno hanno apportato variazioni in aumento, pari a 195 milioni di euro, agli stanziamenti inizialmente previsti per il Ministero della salute per il 2014, pari a 1.354 milioni di euro.

Fa presente, poi, che, come rilevato nella Relazione della Corte dei Conti, nell'ultimo triennio si è progressivamente ridotto lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi, segno di un miglioramento della capacità programmatica dell'Amministrazione: la variazione passa, infatti, dal 24,3 per cento del 2012 al 14,4 del 2014. I capitoli maggiormente interessati dalle integrazioni di bilancio appartengono in prevalenza alla categoria « Redditi da lavoro dipendente » (Fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali), ai consumi intermedi (spese per i vaccini inerenti malattie infettive diffuse e quaternarie, spese per l'attività di programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana, spese per l'attività di informazione sanitaria ai fini della promozione della salute, viaggi e soggiorni di esperti in relazione ad accordi internazionali), ai trasferimenti alle pubbliche amministrazioni (in particolare, trattasi di spese per la ricerca finalizzata in attuazione degli obiettivi prioritari biomedici e sanitari del Piano sanitario nazionale e somme da assegnare agli IRCCS e all'ISS). Aumentano anche gli stanziamenti nei capitoli relativi al rimborso per l'assistenza sanitaria all'estero e alla liquidazione di indennizzi e risarcimenti per i soggetti danneggiati da vaccini ed emoderivati. Uno scostamento molto significativo tra stanziamenti iniziali e definitivi si apprezza nelle spese in conto capitale, in particolare per le variazioni in aumento sul capitolo delle spese per fronteggiare le emergenze

sanitarie in materia di salute umana e veterinaria e per i trasferimenti alle pubbliche amministrazioni (somme da assegnare agli IRCCS e all'ISS).

Per quanto riguarda i residui passivi, questi all'inizio del 2014 erano pari a 796,2 milioni; a fine esercizio, diminuiti del 9,3 per cento, ammontano a 722,1 milioni: di questi, 368,2 milioni sono residui di nuova formazione. La Corte dei conti sottolinea che, complessivamente, l'andamento rispetto al 2013 è frutto di una gestione che va apprezzata positivamente, confermandosi il *trend* in diminuzione.

Nella composizione interna della spesa, il peso maggiore continua ad essere rappresentato dai trasferimenti di parte corrente (78,1 per cento in termini di stanziamenti), seguiti dagli oneri per il personale (10,8 per cento) e dai consumi intermedi (8,4 per cento), rispetto ai quali hanno maggiormente operato le misure di contenimento della spesa. La spesa in conto capitale, che nel 2013 rappresentava il 5 per cento della spesa complessiva, scende in termini percentuali al 2,6 per cento.

Nel 2014, la missione 17: Ricerca e innovazione presenta stanziamenti definitivi pari a 442 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2013 di 18,2 milioni di euro. All'interno della missione 17, il programma 20: Ricerca per il settore della sanità pubblica con risorse pari a 431 milioni di euro, destinate in gran parte a trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, assorbe quasi completamente la dotazione dell'intera missione. Nelle risorse del programma 20 sono, fra l'altro, comprese: la dotazione del Fondo occorrente per il finanziamento delle attività di ricerca corrente e finalizzata, nonché di sperimentazione in materia sanitaria (capitolo 3398); le risorse necessarie per le spese obbligatorie e di funzionamento dell'Istituto superiore di sanità (capitoli 3443, 3444, 3446).

La missione 20: Tutela della salute, suddivisa in cinque programmi, conta 883 milioni di stanziamenti iniziali di competenza e 1.035,3 milioni di stanziamenti

definitivi. Tale incremento è imputabile in larga parte al programma 20.3: Programmazione sanitaria dei LEA e assistenza in materia sanitaria umana a cui sono stati assegnati 371,7 milioni (233,5 milioni di euro nel 2013). La crescita dello stanziamento del programma è in parte dovuta all'incremento registrato dallo stanziamento del capitolo 4391 intestato al rimborso delle spese di assistenza sanitaria prestate all'estero che passa dagli 81 milioni del 2013 agli oltre 261 del 2014 tutti impegnati e pagati.

Fa presente, inoltre, che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) sono stanziati risorse destinate al finanziamento della sanità. In particolare, nella missione 3: Relazioni finanziarie con le autonomie, per quanto d'interesse della Commissione, i programmi di maggiore impatto sono: programma 3.4: Federalismo, con una previsione iniziale di competenza pari a 58.866 milioni di euro e una definitiva pari a 59.914, le cui risorse sono quasi completamente assorbite dal capitolo 2862: Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA; programma 3.6: Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, con una previsione iniziale di competenza pari a 8.409 milioni di euro e la definitiva pari a 9.279, in ragione delle variazioni in aumento che interessano il capitolo 2700: Fondo sanitario nazionale (di cui una quota è destinata alla Regione siciliana, mentre il resto finanzia le spese sanitarie vincolate a determinati obiettivi del Piano sanitario nazionale).

Nella missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica (programma 14.8: Opere pubbliche e infrastrutture) sono presenti le dotazioni per il finanziamento dell'edilizia sanitaria (capitolo 7464). Il capitolo non presenta alcuno stanziamento di competenza, ma registra dei residui pari a 1.224 milioni, già accertati in sede di assestamento 2014. Di tali residui, 439 milioni risultano pagati, mentre i rimanenti 728 milioni di euro risultano perenti agli effetti amministrativi.

Per quanto concerne, poi, le parti di competenza relative al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, segnala che nel corso del 2014, sono stati rifinanziati tutti i fondi gestiti dal Ministero (Fondo per l'infanzia e l'adolescenza, Fondo nazionale per le politiche sociali, e per le non autosufficienze).

Per quanto riguarda il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, nel 2014 lo stanziamento definitivo sul capitolo 3527 è stato pari a 30,6 milioni, in calo di circa il 22 per cento rispetto a quello del 2013. Il Fondo politiche sociali sul capitolo 3671, rimodulabile, presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a poco più di 317 milioni. Le risorse complessive per il 2014, pari 297,4 milioni, sono state destinate per 258,2 milioni alle regioni e quindi spostate sul capitolo 3539, per 4,3 milioni alle province autonome e per 34,7 milioni al Ministero del lavoro. Lo stanziamento di competenza definitivo è pari, quindi, a 4,5 milioni di euro.

Fa presente, poi, che per il Fondo per le non autosufficienze, le risorse sono stanziare sul capitolo 3538, per un importo pari a 351,4 milioni. Nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato, la Corte dei conti ha sottolineato che gli interventi del Ministero, ricompresi nella missione 24, sono estremamente frammentati e fanno riferimento a risorse stanziare in specifici Fondi, con finalità in gran parte predeterminate. Poiché la legge di stabilità per il 2015 ha reso stabili, a regime, le risorse presenti nei Fondi gestiti dal Ministero, a parere della Corte ciò dovrebbe consentire un recupero della capacità progettuale e programmatica, anche attraverso opportune intese con le regioni e gli enti locali.

Passando, quindi, al disegno di legge di assestamento per il 2015, ricorda che esso è lo strumento previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Procede, quindi, ad illustrare le principali variazioni relative alle materie che rientrano nelle competenze della XII Commissione, ovvero le variazioni e le previsioni assestate delle missioni e programmi in materia di: politiche sanitarie, politiche sociali, politiche della famiglia, lotta alle dipendenze, politiche giovanili, le risorse per il finanziamento delle quali sono allocate negli stati di previsione del Ministero della salute e del MEF (politiche sanitarie), del Ministero delle politiche sociali e del MEF (politiche sociali), del MEF (politiche per la famiglia, politiche giovanili e lotta alle dipendenze).

Per quanto attiene alle politiche sanitarie, fa presente che le risorse per l'attuazione di tali politiche sono allocate principalmente nello stato di previsione del Ministero della salute. Per l'anno finanziario 2015, tale stato di previsione reca spese iniziali per complessivi 1.259 milioni di euro in conto competenza e 1.263 milioni di euro in conto cassa, mentre la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2015 risulta di 705,6 milioni di euro. Le previsioni assestate dal disegno di legge in esame risultano pari, in conto competenza, a 1.299 milioni di euro e in conto cassa a 1.473 milioni di euro. La previsione iniziale dei residui complessivi risulta invece assestata a 722 milioni di euro.

Gran parte delle risorse, in termini di stanziamenti assestati di competenza, sono concentrate nella missione: Tutela della salute (20) (953,7 milioni di euro) e: Ricerca e Innovazione (17) (281,9 milioni di euro).

Relativamente alle variazioni proposte dal provvedimento in esame rileva, a livello di cassa, il marcato incremento di 174,5 milioni di euro, di cui 163,4 milioni di euro caricati sulle risorse del programma: Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure (20.7), per la parte dedicata agli interventi.

Tale incremento incide nella quasi totalità (160 milioni) sul capitolo 2401 Somme dovute per la liquidazione delle transazioni da stipulare con soggetti emotrasfusi e danneggiati da sangue infetto.

Ricorda che, nel corso dell'esame parlamentare, con un emendamento del Governo sono state apportate variazioni in aumento alla previsione di competenza (+ 5,6 milioni di euro) e alla autorizzazione di cassa (+7,3 milioni di euro) del programma: Ricerca per il settore della sanità pubblica (17.20) che nel disegno di legge iniziale registrano, invece, una riduzione, rispettivamente, di 5,1 e di 3,4 milioni di euro. Contestualmente, sono state apportate variazioni in diminuzione alla missione: Fondi da ripartire (33), più precisamente al programma: Fondi da assegnare (33.1) sia in conto competenza che in conto cassa (entrambe per un valore di - 11,2 milioni di euro).

Come già ricordato, le risorse relative al concorso dello Stato alla spesa sanitaria sono allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare nella missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3). All'interno della missione, rilevano i programmi: Federalismo (3.4) e: Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (3.6).

Segnala, rispetto al bilancio di previsione, una riduzione di competenza (-45 milioni di euro) e un aumento di cassa (+4.791 milioni di euro dello stanziamento del capitolo 2862: Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA del programma 3.4), ambedue dovuti a variazioni con atto amministrativo, e un aumento (+108 milioni di euro di competenza e + 508 milioni di euro di cassa) del capitolo 2700: Fondo Sanitario del programma 3.6). In relazione a tale ultimo capitolo, precisa che l'aumento di 18 milioni di euro, stabilito con il disegno di legge di assestamento, come riportato in nota, è proposto in relazione alle esigenze derivanti dalla determinazione del numero globale dei medici specialisti da formare ed assegnazione contratti di formazione specialistica dei medici (+25 milioni di euro) nonché alla riduzione delle esigenze connesse al trasferimento delle competenze in materia di sanità penitenziaria al ministero della giustizia (-7 milioni di euro).

Nello stato di previsione del MEF rileva, infine, la missione: Infrastrutture pubbliche e logistiche (14) e in particolare il programma: Opere pubbliche ed infrastrutture (14.8), il cui capitolo 7464: Somme da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, subisce una drastica riduzione, da 810 milioni di euro per la competenza e la cassa, a, rispettivamente, 525 e 581 milioni di euro, in relazione all'Intesa Stato-regioni del 26 febbraio 2015, concernente il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica 2015.

Per quanto riguarda le politiche sociali, fa presente che le risorse per l'attuazione di tali politiche sono allocate quasi interamente nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Per l'anno finanziario 2015, la missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia reca una dotazione assestata in conto competenza pari a 28.328 milioni di euro.

Rispetto alle variazioni derivanti da atti amministrativi segnala che l'incremento di 200 milioni in conto competenza e cassa è riferibile al capitolo 2401: Fondo per il finanziamento dell'assegno di disoccupazione (ASDI). La variazione proposta dal provvedimento in esame a livello di cassa incrementa invece in gran parte, con 47,4 milioni, il capitolo 3530: Somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia (sostegno genitoriale, assistenza familiari persone con handicap, oneri trattamenti famiglia per lavoratori dipendenti, assegni nuclei familiari, etc.), in relazione, in particolare agli oneri derivanti da disposizioni per il sostegno della maternità e paternità.

All'interno della missione, si segnalano in conto competenza i seguenti capitoli: 3527: Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi nei comuni riservatari di cui alla legge n. 285 del 1997, con una dotazione iniziale e assestata coincidente pari a 28,7 milioni di euro; 3528: Somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli invalidi civili, ai sordomuti ed ai ciechi civili, con una dotazione iniziale

e assestata pari a 18.500 milioni di euro; 3534: Assegni di maternità (232.2 milioni previsione iniziale e assestata); capitolo 3535: Assegno ai nuclei familiari (339 milioni previsione di competenza iniziale e definitiva. A livello di cassa, il provvedimento in esame dispone invece un incremento di 8,2 milioni); 3537: Lavoratori affetti da talassemia (4,8 milioni previsione iniziale e assestata); 3671: Fondo da ripartire per le politiche sociali (circa 313 milioni di euro previsione iniziale e assestata); 3538: Fondo per le non autosufficienze (400 milioni previsione iniziale e assestata).

In merito alle politiche per la famiglia, nello stato di previsione del MEF sono allocate le risorse della missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24). Nel programma: Protezione sociale per particolari categorie (24.5) rileva il capitolo 1639: Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare (*Social card*), con una dotazione di competenza iniziale pari a circa 300 milioni euro.

Nel programma: Sostegno alla famiglia (24.7) rileva il capitolo 2129: Fondo da destinare ad interventi per la famiglia, con una dotazione di competenza iniziale e assestata coincidenti, pari a 112 milioni di euro. Ricorda che tale Fondo è stato istituito ai sensi del comma 131 della legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014). Le risorse del Fondo, destinate a interventi in favore della famiglia, sono state indirizzate, per una quota pari a 100 milioni di euro al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido e servizi integrativi), mentre la restante quota di 12 milioni di euro per l'anno 2015, è destinata al Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

Per quanto riguarda la lotta alle dipendenze, nello stato di previsione del MEF sono allocate anche le risorse per l'attuazione delle politiche antidroga. Le risorse, individuabili nel programma: Lotta alle dipendenze (24.4), sono allocate nel capitolo 2113: Somme da corrispondere

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche antidroga con una dotazione di competenza e cassa iniziale pari a 7.3 milioni di euro che registra una variazione in aumento della cassa in dipendenza di atti amministrativi pari a 2,5 milioni di euro.

Per le politiche giovanili, nello stato di previsione del MEF sono, inoltre, allocate le risorse della missione 30: Giovani e sport, contenente il programma: Incentivazione e sostegno alla gioventù (30.2), con una dotazione di competenza iniziale pari a circa 7 milioni di euro che, grazie ad un incremento in dipendenza di atti amministrativi pari a 28 milioni di euro e ad un lieve incremento disposto in sede di assestamento per il funzionamento dell'Agenzia nazionale per i giovani, si assesta a 35,5 milioni di euro.

L'incremento di 28 milioni, discendente dalle misure introdotte dal decreto-legge n. 76 del 2013, che possono essere ricondotte al cosiddetto « Piano giovani », è allocato nel capitolo 2128: Somma da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il Piano di azione e coesione rivolto alla promozione e realizzazione di progetti promossi dai giovani per assicurare il finanziamento delle istanze nell'ambito delle procedure « Giovani per il sociale » e « Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici ». Fa presente, infine, che il capitolo 2106: Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per incentivazione e sostegno alla gioventù registra, invece, una previsione di competenza iniziale e assestata pari a 5,8 milioni di euro.

Anna Margherita MIOTTO (PD), in relazione al rendiconto 2014 rileva che il capitolo 7464 del Ministero della salute, relativo alle dotazioni per il finanziamento dell'edilizia sanitaria, non presenta alcuna stanziamento di competenza, ma registra dei residui pari a 1.224 milioni. Di tali residui, 439 milioni risultano pagati, mentre i rimanenti 728 milioni di euro risultano perenti agli effetti amministrativi. Chiede, pertanto, chiarimenti al Governo rispetto a quella che appare una mancata

utilizzo di risorse destinate ad un settore fondamentale, ritenendo utile acquisire informazioni anche sul comportamento delle singole regioni.

Paola BINETTI (AP) reputa opportuno un approfondimento circa lo stato di attuazione e sull'efficacia del nuovo impianto organizzativo del Ministero della salute definito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 59 del 2014.

Osservando che il programma 20.3 di tale ministero è denominato « Programmazione sanitaria dei LEA e assistenza in materia sanitaria umana », auspica che si avvenga in tempi rapidi all'adozione dei nuovi LEA.

Ritiene importante, inoltre, acquisire informazione sulle linee di ricerca finanziate con le risorse destinate alla ricerca in materia sanitaria.

Giulia GRILLO (M5S), associandosi alle considerazioni della collega Miotto relative al rendiconto, segnala altresì all'attenzione della Commissione il notevole incremento registrato dallo stanziamento del capitolo 4391, intestato al rimborso delle spese di assistenza sanitaria prestate all'estero, che passa dagli 81 milioni del 2013 agli oltre 261 del 2014, tutti impegnati e pagati. Ritiene che tale fenomeno possa essere considerato un evento « sentinella » rispetto a possibili andamenti futuri della spesa sanitaria.

In relazione al disegno di legge di assestamento, chiede chiarimenti sulle variazioni che interessano due capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute: il capitolo 3417 (Spese per il funzionamento e per la ricerca della fondazione Istituto mediterraneo di ematologia-IME), che registra un incremento di 5,1 milioni di euro in conto competenza e 3,4 milioni in conto cassa, e il capitolo 4383 (Spese per vaccini inerenti le malattie infettive, diffuse e quarantenarie), che registra un incremento di 2,3 milioni di euro in conto cassa.

Silvia GIORDANO (M5S) chiede chiarimenti al Governo in ordine alla soppressione, in sede di assestamento di 1,6 milioni di residui presenti sul capitolo 3399, relativo a risorse da destinare all'Istituto superiore di sanità per un programma straordinario di ricerca oncologica.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatrice*, fa presente che avvierà i necessari contatti con il Governo, al fine di acquisire gli elementi indispensabili per poter fornire una risposta compiuta ai rilievi formulati nel corso dell'esame preliminare.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	119
Sulla pubblicità dei lavori	119
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	119

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il settore ittico. C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon .	125
----------------------------------------------------------------------------------------------	-----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Luca SANI, *presidente*, comunica che l'on. Susanna Cenni, del gruppo Partito democratico (PD), cessa di far parte della Commissione. Saluta la collega e le augura buon lavoro nella nuova Commissione di appartenenza.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno

chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014.
C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015.
C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
(Relazione alla V Commissione).

(*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei disegni di legge.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'esame dei disegni di legge in titolo si concluderà con la votazione di una relazione ciascuno, cui eventualmente saranno allegati gli emendamenti al disegno di legge di assestamento approvati dalla Commissione.

Fa quindi presente che la Commissione è chiamata a esprimersi sui disegni di legge in esame entro le ore 10 della giornata di domani.

Dorina BIANCHI (AP), *relatrice*, ricorda preliminarmente che il rendiconto generale dello Stato, oggetto del disegno di legge C. 3304, è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, rende conto al Parlamento dei risultati complessivi e definitivi della gestione finanziaria stessa. Il disegno di legge mostra pertanto analiticamente i risultati generali della situazione patrimoniale dello Stato nonché i rendiconti consultivi di alcune amministrazioni autonome, definendo in primo luogo i dati complessivi generali delle amministrazioni, per poi passare ad una analisi dettagliata dei diversi settori di politica pubblica, sulla base di una classificazione rappresentata dalle missioni, programmi e macroaggregati.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, assume fondamentale ed evidente rilievo il conto consuntivo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. A tale proposito vanno innanzitutto sottolineati, con riferimento al rendiconto 2014, relativamente all'analisi per stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i risultati generali.

Nell'anno 2014, infatti, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza iscritti nel bilancio di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ammontano a 1.269 milioni di euro. Gli stanziamenti definitivi di competenza concernenti il medesimo Ministero ammontano complessivamente a 1.367,7 milioni di euro con una variazione in aumento del 7,8 per cento circa rispetto alle previsioni

iniziali. Nell'anno 2014, tale scostamento del 7,8 per cento tra previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive è più contenuto rispetto agli esercizi precedenti (era il 22,9 per cento nel 2013 e il 36,2 per cento nel 2012): ciò determina, come evidenziato dalla Corte dei Conti, una previsione definitiva pressoché confermativa dell'iniziale stanziamento per il Ministero agricolo. Al netto del rimborso delle passività finanziarie, gli stanziamenti definitivi di spesa, le spese finali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ammontano a 1.350,3 milioni di euro, con una diminuzione degli stanziamenti definitivi finali di competenza del 12,6 per cento e degli impegni (-13,4 per cento) rispetto all'anno 2013. Inoltre, avendo riguardo agli stanziamenti definitivi complessivi di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, pari a 1.367,7 milioni di euro nel 2014, cioè gli stanziamenti del Ministero al lordo delle somme per il rimborso delle passività finanziarie, la riduzione rispetto alle previsioni definitive 2013 è dell'11,5 per cento.

La Corte dei Conti osserva al riguardo che le principali misure di contenimento della spesa riguardano gli incarichi di consulenza, le spese di rappresentanza, per autovetture, sponsorizzazioni, missioni, formazione e acquisto di mobili e arredi. Si ricorda in proposito che tagli significativi al bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si sono realizzati per effetto delle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni.

Procedendo a un più dettagliato esame della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell'anno 2014, si evidenzia che – rispetto all'ammontare degli stanziamenti definitivi finali di competenza (pari come detto a 1.350,3 milioni di euro) – circa il 97,8 per cento risulta impegnato (1.321,1 milioni di euro) al termine dell'esercizio finanziario. Tale dato è lievemente inferiore alla percentuale dell'impegnato del precedente esercizio (98,7 per cento). Il pagato finale del

Ministero ammonta a 1.299,7 milioni di euro (a fronte di previsioni definitive di cassa di 1.490,2 milioni di euro).

In particolare, i pagamenti in conto residui nell'anno 2014 sono stati pari a 199,6 milioni di euro, a fronte dei 138,2 milioni nel 2013. Ciò denota una minore difficoltà nello smaltimento dei residui rispetto all'esercizio 2013.

Al termine dell'esercizio 2014, i residui ammontano a 342,8 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto all'anno 2013 (353,3 milioni di euro).

Il dato relativo ai residui accertati a fine 2014 va letto alla luce del programma di riaccertamento straordinario dei residui passivi condotta ai sensi dell'articolo 49 del decreto-legge n. 66 del 2014, in virtù del quale si è proceduto, in linea con gli obiettivi programmati di finanza pubblica, alla eliminazione dei residui passivi (2012 e 2013) e dei residui perenti (anteriori al 2012) per insussistenza del debito (cioè dell'obbligazione giuridica sottostante) e sono stati istituiti appositi fondi di parte corrente e di conto capitale, per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di quelli già esistenti, e per il ripiano dei debiti fuori bilancio.

Si tratta – afferma la relazione illustrativa al rendiconto generale dello Stato 2014 – di un meccanismo che ha incoraggiato le Amministrazioni a svolgere in maniera puntuale l'attività di ricognizione, proprio perché sulla base dei risultati della stessa sono state attribuite nuove risorse su base pluriennale con il bilancio di previsione 2015-2017 per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di quelli già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio, a fronte di somme eliminate dal conto residui.

La relazione illustrativa al rendiconto generale dello Stato indica poi i risultati, per Ministero, della ricognizione straordinaria, all'esito della quale, per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i residui di bilancio da eliminare, relativamente alla lettera a) sono stati pari a circa 0,28 milioni di euro, mentre, relativamente alla lettera b) i residui perenti da eliminare sono stati pari a 78,9 milioni

di euro. Relativamente alla lettera d), si è trattato i residui da eliminare sono stati nella quasi totalità residui perenti e sono ammontati a circa 322,3 milioni di euro.

Nel disegno di legge di bilancio 2015-2017 sono stati dunque previsti, per quanto concerne lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i capitoli del Fondo di parte corrente per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di programmi già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio (ai sensi dell'articolo 49, lettere a) e b) del decreto-legge n. 66 del 2014), che recava uno stanziamento di 6 milioni per il 2015 e di 6,6 milioni per il 2016, il Fondo di conto capitale per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di programmi già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio (ai sensi dell'articolo 49, lettere a) e b) del decreto-legge n. 66 del 2014), con uno stanziamento di 10 milioni per il 2015 e 8,8 milioni per il 2016 e, infine, il Fondo di conto capitale destinato al ripiano dei debiti nei confronti degli enti territoriali (ai sensi dell'articolo 49, lettera d) del decreto-legge n. 66 del 2014), con uno stanziamento di 50 milioni per il 2015, di 100 milioni per il 2016 e di 150 milioni per il 2017.

La legge di stabilità 2015 ha utilizzato le risorse iscritte sui citati fondi Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a copertura (totale o parziale) di una serie di nuove misure in essa contenute, quali, in particolare 6 milioni di euro (articolo 1, comma 203) per ciascuno degli anni 2015 e 2016 per il Piano straordinario *Made in Italy* con l'istituzione di un Fondo per la valorizzazione, la promozione e la tutela delle imprese e dei prodotti agroalimentari per lo sviluppo del settore agroalimentare (cap. 2302/MI-PAAF) e l'istituzione (articolo 1, comma 214) di un Fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario dotato di 8 milioni di euro nel 2015 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

A legge di bilancio 2015-2017, le risorse iscritte sui predetti Fondi sono state: per il capitolo 2350/Mipaaf: 600.000 euro per il 2016; per il capitolo 7850/Mipaaf: 10

milioni per il 2015 e di 8,8 milioni per il 2016; per il capitolo 7851/Mipaaf: 45 milioni per il 2015, di 50 milioni per il 2016 e di 100 milioni per il 2017.

La dotazione del Fondo di conto capitale destinato al ripiano dei debiti nei confronti degli enti territoriali (capitolo 7851) per il 2015 è stata utilizzata interamente a copertura del decreto-legge n. 4 del 2015 in materia di IMU agricola (articolo 2, comma 2, lett. d)). Successivamente, il decreto-legge n. 51 del 2015 ha disposto una ulteriore riduzione del Fondo in questione per 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 a parziale copertura del Fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario (articolo 4); per 10 milioni di euro per l'anno 2016 a parziale copertura dell'incremento del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per fronteggiare la *Xylella fastidiosa*; per 2 milioni di euro per l'anno 2016 a parziale copertura dell'incremento del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura (articolo 5).

Procedendo ad un esame delle spese per titolo, risulta evidente che la spesa del Ministero è fondamentalmente di natura corrente ed è composta, *in primis*, dalla spesa di personale, nonché dai trasferimenti sia di parte corrente che di parte capitale verso le altre amministrazioni pubbliche. In particolare, il 72 per cento circa delle spese (stanziamenti definitivi di competenza), pari a 985,6 milioni di euro, è di natura corrente, ed essa è in diminuzione rispetto all'anno 2013 (in cui essa era pari a 1.077,5 milioni di euro). Si osservi comunque che in termini percentuali sul totale, gli stanziamenti di parte corrente risultano in aumento rispetto all'anno 2013 (in cui le spese di natura corrente erano il 69,7 per cento del totale). Gli stanziamenti definitivi di competenza in conto capitale risultano invece pari a 364,7 milioni di euro e confermano il loro *trend* discendente, risultando in netta diminuzione rispetto all'anno 2013 (in cui risultavano pari a 468 milioni di euro).

Nell'ambito delle spese correnti, procedendo a un esame delle diverse categorie di spesa, si nota che le spese di personale (all'interno della quale vi sono gli stanziamenti per redditi da lavoro dipendente) ne costituiscono la parte preponderante, pari a 539,6 milioni di euro (al lordo delle imposte pagate sulla produzione), in leggero aumento rispetto al 2013 (in cui erano pari a 531,4 milioni di euro). Gli stanziamenti di spesa per consumi intermedi, sono pari a pari a 172,2 milioni di euro anch'essi in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel 2013 essi erano pari a 83,6 milioni). Il dato è anche evidenziato dalla Corte dei Conti, nell'apposito approfondimento sui Conti dello Stato e le politiche di bilancio nella relazione al rendiconto generale dello Stato 2014.

Infine, nel 2014 i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche sono passati a 152,7 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2013 (in cui sono stati pari a 147,6 milioni di euro. Per l'analisi minuta della spesa per principali missioni e programmi di interesse si rinvia alla tabella.

Per quanto riguarda poi la legge di assestamento di bilancio dello Stato 2015 (C. 3305) ricordo che la relativa disciplina è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009). Ricordo ancora che l'assestamento è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2015 riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato – secondo legge n. 196 del 2009 – in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le unità di voto.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento

dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

Le parti del disegno di legge di assestamento 2015 di interesse della XIII Commissione Agricoltura riguardano prevalentemente lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella 12), nonché del Ministero dell'economia e finanze (Tabella 2), nel quale risulta iscritto il Programma 9.1. Sostegno al settore agricolo della Missione 9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.

L'organizzazione degli Uffici amministrativi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è disciplinata, a partire dal 2 ottobre 2013, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2013, n. 105 (Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali).

In data 13 febbraio 2014, è stato emanato il decreto ministeriale n. 1622 con il quale sono individuati gli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del citato D.P.C.M. n. 105 del 2013.

Dunque, conformemente alla riorganizzazione del Ministero, a legge di bilancio 2015 e a disegno di legge di assestamento 2015 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali vi sono cinque i centri di responsabilità: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro; Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca; Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari; Corpo Forestale dello Stato.

Le missioni di spesa iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sono 6 alle quali sono sottesi 9 programmi di spesa. Si evidenzia che, come per l'esercizio finanziario 2014, la realizzazione di ciascun

programma di spesa è affidata, nell'esercizio finanziario 2015, ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

Per l'anno 2015, gli stanziamenti di spesa iniziali di competenza relativi allo stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali iscritti a legge di bilancio 2015 (legge n. 191 del 2014) ammontano a 1.280,3 milioni di euro. Gli stanziamenti assestati di competenza relativi al medesimo Ministero ammontano a 1.332,0 milioni di euro con una variazione in aumento di 51,7 milioni di euro circa (+ 4,0 per cento).

Gli stanziamenti di cassa iscritti a legge di bilancio 2015 ammontano invece a 1.401,5 milioni di euro e quelli assestati ammontano a 1.531,8 milioni (+ 130,3 milioni).

I residui, con il disegno di legge di assestamento, vengono allineati a quelli risultanti al 31 dicembre 2014 dal rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative, passano da 245,8 milioni di euro a 342,8 milioni di euro (+97,0 milioni).

Secondo quanto risulta dalla nota illustrativa allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali contenuta nel disegno di legge di assestamento 2015, l'incremento delle previsioni iniziali è ascrivibile a variazioni per atto amministrativo o a proposte di variazioni avanzate con il disegno di legge di assestamento.

Le prime, le variazioni per atto amministrativo, nel periodo gennaio-maggio 2015 sono state già introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi. Tali variazioni sono pari complessivamente a 41,1 milioni di euro sia in termini di competenza sia in termini di cassa e sono state determinate dall'applicazione di nuovi provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per i quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio de-

creto, le conseguenti variazioni al bilancio), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Si evidenzia che le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame sono quelle intervenute fino alla data del 31 maggio 2015. Dunque, il disegno di legge di assestamento ancora non contabilizza gli effetti – cioè le variazioni per atto amministrativo – determinati da provvedimenti successivi, quali, ad esempio, la legge 2 luglio 2015, n. 91 di conversione del decreto-legge n. 51 del 2015. Le variazioni per atto amministrativo registrate dal disegno di legge di assestamento in esame, interessano contemporaneamente competenza e cassa e sono: la riassegnazione ai capitoli della spesa di somme versate all'entrata di pertinenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per un importo di circa 12 milioni di euro; la reiscrizione di residui passivi perenti (somme cadute in perenzione dal punto di vista amministrativo, ma reiscritte in bilancio perché comunque dovute dal punto di vista giuridico), per 27,5 milioni di euro; lo storno di Fondi da altri Ministeri per 1,6 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda le seconde, le proposte di variazioni, avanzate con il disegno di legge di assestamento, esse sono state pari complessivamente a 10,5 milioni in termini di competenza, a 89,1 milioni in termini di cassa e a 97 milioni in termini di residui.

In particolare, le variazioni ai residui sono finalizzate ad allineare i dati a quelli risultanti al 31 dicembre 2013 dal rendiconto generale dello Stato, tenuto conto delle eventuali variazioni compensative intervenute nel conto dei residui medesimi in relazione all'attuazione di particolari disposizioni legislative.

Le variazioni alla competenza e alla cassa sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla maggiore con-

sistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza, tenuto conto, peraltro, delle concrete capacità operative dell'Amministrazione. Segue la distribuzione puntuale delle variazioni proposte con l'assestamento che incidono sia sulla parte corrente che sulla parte capitale.

Da ultimo: nelle modifiche introdotte al Senato il programma 9.1, « Sostegno al settore agricolo della Missione 9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca », iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, è stato incrementato con l'approvazione di un emendamento del Governo (1.Tab.2.1) che incrementa il predetto programma di spesa di 14,922 milioni di euro per l'anno 2015 sia in termini di competenza che in termini di cassa.

In particolare, in tale programma è iscritto il cap. 1525 il quale reca le spese di funzionamento dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e a legge di bilancio 2015-2017 con uno stanziamento di 119,3 milioni di euro per il 2015 e di 115,6 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017, e il cap. 1526 che reca le spese di natura obbligatoria dell'Agenzia, e, a legge di bilancio 2015-2017, espone uno stanziamento di 36,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015-2017.

L'integrazione per l'anno 2015 delle predette risorse è finalizzata, si legge nella relazione tecnico-illustrativa, a provvedere al « riassorbimento del disavanzo di amministrazione manifestatosi con il bilancio di previsione 2015, per la parte determinata dagli accantonamenti a titolo di TFS e TFR ». Detto intervento, si afferma sempre nella relazione, è destinato a ricostituire i predetti accantonamenti e quindi alla patrimonializzazione dell'Agenzia.

L'integrazione del finanziamento all'AGEA viene compensata mediante corrispondente riduzione del Fondo, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (programma 25.1), alimentato mediante le risorse resesi disponibili per effetto del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 49, comma 2, lettera c) del decreto-legge n. 66 del 2014.

Si riserva infine di formulare le proposte di relazione all'esito del dibattito.

Luca SANI (PD), *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

COMITATO RISTRETTO

Interventi per il settore ittico.

C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	126
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	126
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. C. 9 d'iniziativa popolare e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	130
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Nuovo testo C. 698 Grassi e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	130

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 14.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele BORDO, *presidente*, comunica che è entrata a far parte della Commissione la deputata Tea Albini.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza). (Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che al termine dell'esame preliminare dei provvedimenti, l'*iter* proseguirà distintamente. L'esame si concluderà con la vo-

tazione di una relazione su ciascuno dei predetti provvedimenti, cui saranno allegati gli emendamenti al disegno di legge di assestamento eventualmente approvati dalla Commissione.

Tenuto conto dei tempi di esame del provvedimento – l'esame in Assemblea avrà inizio mercoledì sera – propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge di assestamento alle ore 18 della giornata odierna, affinché la Commissione possa concludere l'esame nella giornata di domani.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Invita quindi il relatore, on. Giuliotti, a illustrare i contenuti degli atti.

Giampiero GIULIETTI (PD), *relatore*, ricorda che si avvia oggi l'esame in sede consultiva – ai fini del parere da rendere alla V Commissione – del disegno di legge C. 3304 recante *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014* e del disegno di legge C. 3305 recante *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015*, limitatamente agli stati di previsione e alle parti di competenza della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Ricorda che i due disegni di legge sono stati già esaminati ed approvati dal Senato lo scorso 9 settembre 2015.

Con riferimento al Rendiconto generale per l'anno 2014 (C. 3304), segnala che i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, nell'ambito del Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE.

Le previsioni iniziali 2014 relative alla Missione 3, nella legge di bilancio per il 2014, risultavano essere pari a 24.034,8 milioni di euro; con la legge di assestamento 2014 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a 24.162,4 milioni di euro

mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a 23.763 milioni. Per il Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE) le previsioni definitive sono pari a 23.139 di euro, a fronte di una previsione iniziale di 23.106,1 milioni, mentre le somme effettivamente pagate ammontano a 22.795,7 milioni.

In particolare le variazioni connesse alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE interessano direttamente i seguenti capitoli: capitolo 2751 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL (Reddito Nazionale Lordo) e sull'IVA, pari a 16.000 milioni di euro, con un aumento di 200 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali 2014 (15.800 milioni di euro); capitolo 2752 – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali relative a dazi doganali e contributi Zucchero, pari a 2.000 milioni di euro, con una diminuzione di 200 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2014 (2.200 milioni di euro); Capitolo 7493 – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato « Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali », pari a 5.000 milioni di euro (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2014).

Ricorda che il sistema di finanziamento dell'Unione europea, previsto dall'articolo 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (ex 269 del Trattato CE), stabilisce che il bilancio generale dell'UE sia integralmente finanziato dalle cosiddette « Risorse Proprie », ossia dai mezzi finanziari conferiti da ciascuno Stato membro per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunitaria e che consentono la realizzazione degli obiettivi fondamentali e delle relative politiche comunitarie.

Il sistema è disciplinato dalla Decisione 2007/436/CE, che ha recepito le Conclusioni del Consiglio Europeo del dicembre 2005 e ne regola la procedura per il periodo di programmazione finanziaria 2007-2013.

Al riguardo segnala che per il periodo 2014-2020 è stata adottata la Decisione 2014/335/UE, Euratom sul sistema delle risorse proprie, del 26 maggio 2014, che sostituisce la decisione 2007/436/CE, Euratom. La nuova decisione entrerà in vigore solo allorché sarà stata approvata da tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali, e si applicherà con effetto retroattivo, a partire dal 1° gennaio 2014.

Ricorda inoltre che le risorse finanziarie sono costituite da Risorse Proprie Tradizionali (R.P.T.), costituite dai dazi doganali riscossi dai Paesi membri negli scambi con Paesi terzi, dai prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli, derivanti da scambi con paesi terzi, nonché da contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero; Risorsa IVA, costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro commisurato ad un'aliquota uniforme di prelievo dello 0,30 per cento a metà dell'imponibile nazionale dell'IVA; Risorsa R.N.L. (Reddito Nazionale Lordo), che consiste in un contributo degli Stati membri fissato anno per anno dal bilancio UE entro il massimale in termini di pagamenti dell'1,24 per cento dell'RNL dell'Unione europea e ripartito tra gli Stati membri in proporzione agli RNL nazionali, tenendo conto però della correzione di bilancio a favore del Regno Unito e delle diminuzioni previste per Paesi Bassi e Svezia. Segnalo che la Risorsa IVA e la Risorsa RNL rappresentano attualmente la maggior parte delle risorse del bilancio UE.

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014 viene evidenziata l'esposizione contabile dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'UE, nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE risulta che nel 2014 la quota di

contribuzione italiana al bilancio dell'UE relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 16.371 milioni di euro; nelle previsioni definitive l'importo risulta essere pari a 15.466,1 milioni di euro (con una riduzione di 905 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali), pari al 12,05 per cento del bilancio complessivo UE di 128.388 milioni di euro.

I versamenti effettivi al bilancio UE effettuati dal Ministero dell'economia nel 2014, pari a 17.188,3 milioni di euro, a raffronto con quelli indicati nelle previsioni definitive, evidenziano un incremento di circa 1.722,2 milioni di euro (+ 11,14 per cento). Segnalo che tale incremento è stato determinato in particolare da un aumento del gettito della Risorsa IVA (dovuto a un ritardo nella contabilizzazione dei conguagli a favore dell'Italia per revisione delle basi imponibili relative agli anni precedenti – avvenuta soltanto nel 2015) e da una sensibile crescita della Risorsa RNL (dovuta a un conguaglio negativo, a un versamento aggiuntivo per revisione delle basi imponibili relative agli anni precedenti e alla contabilizzazione soltanto nel 2015 di un conguaglio positivo).

Per quanto riguarda la contribuzione dell'UE in favore dell'Italia, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi strutturali e di investimento (SIE).

A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2014-2020, il 17 dicembre 2013 è stato adottato il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. regolamento generale) concernente le regole comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Il regolamento ha abrogato il precedente regolamento (CE) n. 1083/2006 relativo al periodo 2007-2013. Accanto al regolamento generale sono stati emanati gli specifici regolamenti che regolano il funzionamento di ogni singolo fondo: re-

golamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione; regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo; regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e il regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati accreditati all'Italia contributi per 9.881,8 milioni di euro, con un decremento del 16,98 per cento rispetto all'anno 2013.

Per quanto riguarda la distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento, segnala che la parte più rilevante degli accrediti ha riguardato, come di consueto, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), che con circa 4.478,4 milioni di euro rappresenta il 44,57 per cento delle entrate totali. Dal confronto con gli accrediti del 2013 deriva inoltre la contrazione degli introiti FESR (-34,71 per cento) e FSE (-25,97 per cento), nonché delle altre linee del bilancio comunitario (-25,60).

Infine, nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2014 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal Fondo di rotazione per le politiche comunitarie istituito dall'articolo 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Al Fondo di rotazione, nel corso del 2014, sono confluiti finanziamenti per 5.593,3 milioni di euro dal bilancio nazionale e per 5.568,8 milioni di euro dal bilancio comunitario. A fronte di queste risorse, il Fondo ha effettuato nel 2013 trasferimenti per finanziare interventi relativi alle finalità individuate in sede comunitaria per 4.482,3 milioni di

euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e per 5.981,3 dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

Passa quindi ad illustrare i contenuti del disegno di legge di assestamento 2015 (C. 3305), e ricorda che i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo, Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE.

Alla Missione 3 sono stati complessivamente attribuiti – per competenza – 24.291,2 milioni di euro, di cui 23.953,9 milioni di euro al Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE.

Nel corso dell'esercizio il Programma 3.1 ha subito una variazione negativa, con specifico riferimento ai finanziamenti al bilancio dell'UE. Allo stanziamento complessivo iniziale – pari a 18.900,5 milioni di euro – è stata infatti apportata una riduzione pari a un miliardo di euro.

Tale riduzione scaturisce dalla differenza tra:

il decremento pari a 1.200 milioni di euro dello stanziamento relativo al capitolo 2751 (somme da versare a titolo di risorse proprie RNL e IVA), che è motivato dalle previsioni contenute nel DEF 2015 (-1 miliardo di euro), nonché dal ribasso della base imponibile IVA (-200 milioni di euro);

l'aumento pari a 200 milioni di euro dello stanziamento del capitolo 2752 (somme da versare a titolo di risorse proprie tradizionali – dazi doganali e contributi zucchero), che deriva dalle stime di maggior gettito sui dazi doganali.

Nel disegno di legge di assestamento 2015 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie – capitolo 7493, che rispetto alle previsioni iniziali, non registra alcuna variazione, restando confermato lo stanziamento iniziale di 4.950 milioni di euro.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

C. 9 d'iniziativa popolare e abb.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 settembre 2015.

Giuseppe GUERINI (PD), *relatore*, preannuncia la predisposizione di una proposta di parere favorevole, che si riserva di presentare ai colleghi nella seduta convocata per la giornata di domani.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare.

Nuovo testo C. 698 Grassi e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 settembre 2015.

Francesca BONOMO (PD), *relatrice*, non avendo rilevato profili di contrasto con la normativa dell'Unione europea, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa.

Testo unificato C. 1373 Lupo e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 settembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che la relatrice, on. Berlinghieri, ha illustrato i contenuti del provvedimento nella seduta dello scorso 9 settembre e che l'esame è proseguito il 15 settembre, senza interventi. Invita quindi i colleghi ad intervenire.

Non essendovi interventi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	131
Audizione del direttore di Rai 3, Andrea Vianello (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	131

Martedì 22 settembre 2015. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Interviene il direttore di Rai 3, Andrea Vianello.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore di Rai 3, Andrea Vianello.
(*Svolgimento e rinvio*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Andrea VIANELLO, *direttore di Rai 3*, svolge una relazione, al termine della quale Roberto FICO, *presidente*, rinvia ad altra data il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI	132
--------------------------------------------------------------------------------------------	-----

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTI- TUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI

Martedì 22 settembre 2015.

Il Comitato infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle 14.15 alle 16.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Ministro della giustizia	133
----------------------------------------------	-----

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del Ministro della giustizia.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro della giustizia, onorevole Andrea ORLANDO, che svolge una relazione su

cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD), ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e MARTON (M5S) e i deputati TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD) ai quali replicano il Ministro ORLANDO e il Capo di Gabinetto Giovanni MELILLO.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo, Domenico Seccia (Svolgimento e conclusione)	134
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza
del vicepresidente Stefano VIGNAROLI.

La seduta comincia alle 14.15.

**Audizione del procuratore della Repubblica presso il
tribunale di Fermo, Domenico Seccia.**

(Svolgimento e conclusione).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo, Domenico Seccia, che ringrazia per la presenza.

Domenico SECCIA, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Stefano VIGNAROLI, *presidente*, nonché i senatori

Laura PUPPATO (PD) e Mario MORGONI (PD).

Domenico SECCIA, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo*, risponde ai quesiti posti, quindi chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia il dottor Seccia per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.55 alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	135
Variazione nella composizione della Commissione	135
Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale.	
Audizione della Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, Silvia Costa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	135
AVVERTENZA	136

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 22 settembre 2015. – Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA indi della vicepresidente Rosetta Enza BLUNDO.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, in data 10 settembre 2015, ha chiamato a far parte della Commissione

parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza la deputata Eleonora Bechis, in sostituzione della deputata Renata Bueno, dimissionaria.

La Commissione prende atto.

Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale.

Audizione della Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, Silvia Costa.

(Svolgimento e conclusione).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Silvia COSTA, *Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni le senatrici Donella Mattesini (PD), Rosetta Enza BLUNDO (M5S), Elena FERRARA (PD), Mara VAL-

DINOSI (PD) e la deputata Sandra ZAMPA (PD).

Silvia COSTA, *Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo*, replica ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Rosetta Enza BLUNDO, *presidente*, nel ringraziare la Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, Silvia COSTA, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	137
Audizione di Achille Lucio Gaspari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 22 settembre 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.40.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 22 settembre 2015.

La seduta comincia alle 14.40.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di affidare lo svolgimento di alcuni accertamenti istruttori al dottor Siddi, con l'ausilio del sostituto commissario Sensi e del maresciallo Mezzetti e con facoltà di attivare un dialogo diretto, ai sensi dell'articolo 53 dell'Accordo Schengen, con autorità giudiziarie straniere.

Nella stessa riunione si è altresì deliberato di acquisire documentazione fotografica riguardante la strage di via Fani e di richiedere alle competenti autorità giudiziarie il nulla osta alla desecretazione del verbale dell'interrogatorio del colonnello Armando D'Ambrosio, tenutosi il 23 maggio 1991 presso la Procura della Repubblica di Roma.

Ricorda, inoltre, che nel corso dell'audizione del dottor Macchia dello scorso 14 aprile era stato chiesto di verificare se fosse stata eseguita l'autopsia sul cadavere di Toni Chicchiarelli. Al riguardo, fa presente che tra gli atti della Commissione Stragi (filone Moro) che sono stati acquisiti dalla Commissione vi è anche la documentazione riguardante l'esame autoptico eseguito in relazione all'omicidio di Chicchiarelli.

Comunica, quindi, che:

con tre distinte note pervenute il 16 settembre, il Direttore del Servizio centrale antiterrorismo, dottor Lamberto Giannini, ha depositato: le risposte, di libera consultazione, ai quesiti formulati dal senatore Fornaro nel corso dell'audizione dell'8 luglio; una relazione riservata concernente il rinvenimento dell'originale del noto appunto « segretissimo » del Que-

store di Roma in data 27 settembre 1978 e gli accertamenti in corso di svolgimento; una relazione riservata concernente il rinvenimento di un appunto del dottor Spinella datato 22 febbraio 1979;

il 21 settembre il generale Bozzo ha comunicato, per le vie brevi, alla segreteria della Commissione di non avere osservazioni sul resoconto stenografico della sua audizione del 22 giugno, che sarà pertanto pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna;

il 21 settembre sono pervenute le risposte del dottor Capaldo ai quesiti scritti inviati dalla Commissione a seguito dell'audizione del 22 luglio; tali risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della citata audizione;

con nota riservata pervenuta il 21 settembre, il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha inviato gli elementi informativi richiesti con riferimento al profilo criminale di un soggetto di interesse ai fini dell'inchiesta parlamentare.

Avverte, infine, che – su conforme avviso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentati dei gruppi – sarà avviata un'istruttoria tecnica per verificare la possibilità di rendere i documenti riservati e

quelli di libera consultazione più agevolmente consultabili da parte dei componenti della Commissione.

Audizione di Achille Lucio Gaspari.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del professor Achille Lucio Gaspari.

Achille Lucio GASPARI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e quesiti, Giuseppe FIORONI, *presidente*, e i deputati Gero GRASSI (PD) e Fabio LAVAGNO (PD), ai quali replica Achille Lucio GASPARI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia Achille Lucio Gaspari e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti nei centri di accoglienza, nei centri di accoglienza per richiedenti asilo e nei centri di identificazione ed espulsione

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA.

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	139
Audizione della Viceprefetto Maria Caprara, responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	139
AVVERTENZA	140

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI

Martedì 22 settembre 2015. – Presidenza del vice presidente Edoardo PATRIARCA.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Edoardo PATRIARCA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione della Viceprefetto Maria Caprara, responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

(Svolgimento e rinvio).

Edoardo PATRIARCA, *presidente*, introduce i temi dell'audizione.

Maria CAPRARA, *responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni le deputate Marialucia LOREFICE (M5S), Elena CARNEVALI (PD), Vega COLONNESE (M5S) nonché il deputato Paolo BENI (PD).

Edoardo PATRIARCA, *presidente*, avverte che, in ragione dei concomitanti lavori parlamentari, non sarà possibile proseguire lo svolgimento della seduta oltre le 15.30. Nello scusarsi a nome della Commissione con la dottoressa Ca-

prara, le chiede pertanto la disponibilità a proseguire l'audizione in una successiva seduta.

Maria CAPRARA, *responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno*, aderendo all'invito della Presidenza, introduce i temi della sua replica, che tuttavia si riserva di svolgere nel prosieguo dell'audizione.

Edoardo PATRIARCA, *presidente*, ringrazia Maria CAPRARA, *responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e*

l'immigrazione del Ministero dell'Interno, e rinvia il seguito dell'audizione ad una successiva seduta.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto dell'ordine del giorno non è stato svolto:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

INCONTRO CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro con una delegazione della Commissione degli Affari legislativi del Montenegro .. 3

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo unificato C. 9 d’iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli (*Seguito dell’esame e rinvio*) 6

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all’ordinamento penitenziario per l’effettività rieducativa della pena. Emendamenti C. 2798-A Governo ed abb. (Parere all’Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 10

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione degli affari legislativi del Parlamento del Montenegro 10

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell’Amministrazione dello Stato per l’esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l’anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell’interno per l’anno finanziario 2015. (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 10

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) 20

ALLEGATO 2 (*Relazione approvata*) 21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 15

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. Testo unificato C. 9 d'iniziativa popolare, C. 200 Di Lello, C. 250 Vendola, C. 273 Bressa, C. 274 Bressa, C. 349 Pes, C. 369 Zampa, C. 404 Caparini, C. 463 Bersani, C. 494 Vaccaro, C. 525 Marazziti, C. 604 Fedi, C. 606 La Marca, C. 647 Caruso, C. 707 Gozi, C. 794 Bueno, C. 836 Caruso, C. 886 Porta, C. 945 Polverini, C. 1204 Sorial, C. 1269 Merlo, C. 1443 Centemero, C. 2376 Bianconi, C. 2495 Dorina Bianchi e C. 2794 Fitzgerald Nissoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	22

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile. Emendamenti C. 2607-A Braga ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	19
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

II Giustizia**COMITATO DEI NOVE:**

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi nonché all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena. Esame emendamenti C. 2798/A	23
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare. C. 2957 approvata dal Senato, C. 2040 Santerini, C. 350 Pes, C. 3019 Marzano e C. 910 Elvira Savino (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	23
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2015.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (<i>Relazioni alla V Commissione</i>) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	25

III Affari esteri e comunitari**SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno 2015 (<i>Relazione alla V Commissione</i>) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli</i>)	29
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	35

IV Difesa**SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 11 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	36

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	42
Legge annuale per il mercato e la concorrenza. C. 3012-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e osservazione</i>)	42
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione nell'esplorazione e utilizzazione dello spazio extra-atmosferico per scopi pacifici, fatto a Washington il 19 marzo 2013. C. 3242 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011. C. 3238 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46

SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	49
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	49
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Testo unificato C. 698 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i>)	56
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i>)	63

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle proposte di nomina nn. 51-52-53-54, audizione dei professori Daniele Checchi, Paolo Miccoli, Raffaella Rumiati e Susanna Terracini a componenti del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) .	67
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE REFERENTE:

Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. C. 1990 Brescia (<i>seguito dell'esame e rinvio</i>) .	68
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014 (C. 3304 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. (C. 3305 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (Relazione alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) 69

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2015.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 76

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile. Emendamenti testo unificato C. 2607 Braga, C. 2972 Segoni e C. 3099 Zaratti-A 81

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza). Parere alla V Commissione. (*Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) 82

X Attività produttive, commercio e turismo**SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	86

INTERROGAZIONI:

Sull'ordine dei lavori	99
------------------------------	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al pensionamento e la decorrenza delle prestazioni pensionistiche. Testo unificato C. 2514 Fedriga, C. 2958 Gnechchi e C. 3002 Fedriga (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	100
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	108

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	102

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	112
Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza)	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	112

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	119
Sulla pubblicità dei lavori	119
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i>)	119
COMITATO RISTRETTO:	
Interventi per il settore ittico. C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon .	125
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	126
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014. C. 3304 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015. C. 3305 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	126
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza. C. 9 d'iniziativa popolare e abb. (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	130
Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare. Nuovo testo C. 698 Grassi e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
Norme per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	130
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	131
Audizione del direttore di Rai 3, Andrea Vianello (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	131
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI	132
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione del Ministro della giustizia	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Fermo, Domenico Seccia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	134
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	135
Variazione nella composizione della Commissione	135
Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale.	

Audizione della Presidente della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, Silvia Costa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	135
AVVERTENZA	136
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	137
Audizione di Achille Lucio Gaspari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI IDENTIFICAZIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO E NEI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE	
COMMISSIONE PLENARIA.	
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	139
Audizione della Viceprefetto Maria Caprara, responsabile della struttura di missione per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, istituita presso il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	139
AVVERTENZA	140

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 8,20



17SMC0005190